



TOTALE USCITE STAMPA: 112

2 SERVIZI TV/RADIO



22 ARTICOLI GIORNALI





CORRIERE DELLA SERA





AGENZIE – WEB/SPECIALIZZATI

88 ARTICOLI (26+62)

quotidianosanità

DottNet

ANSA OPEN





MATTINO CINQUE - CANALE 5 - 7 marzo 2019







Intervento dell'amministratore delegato di Consulcesi Andrea Tortella alla trasmissione Mattino Cinque i Canale 5: fuga medici italiani all'estero, formazione e numero chiuso.

VIDEO - https://www.mediasetplay.mediaset.it/video/mattinocinque/medici-in-fuga F309211601113C07



CORRIERE DELLA SERA - 12 marzo 2019

CORRIERE DELLA SERA

Medici ex specializzandi, Corte d'Appello riconosce 19 milioni



I rimborsi riconosciuti a seguito dell'azione collettiva per le somme non percepite durante la scuola di specializzazione frequentata tra il 1978 e il 2006

Continuano a vincere in tribunale i medici ex specializzandi che hanno chiesto il risarcimento allo Stato per le borse non percepite durante la scuola di specializzazione post laurea. Centodiciottomila i medici coinvolti, che hanno frequentato le scuole di specializzazione tra il 1978 e il 2006 e non hanno ricevuto il giusto trattamento economico, nonostante fosse previsto dalle direttive Ue in materia. La Corte d'Appello di Roma ha riconosciuto - con la sentenza 1030 del 13 febbraio 2019 - a 490 camici bianchi, 15 milioni di euro. Con la stessa sentenza è stata riformata la posizione di altri 172 medici che avevano perso in primo grado, aggiungendo 4 milioni di euro in loro favore.

Conti pubblici

Complessivamente, 19 milioni di euro dovuti a camici bianchi che non si videro riconosciuti la borsa, oppure oneri previdenziali e assicurativi non corrisposti. A comunicare l'esito è il network legale Consulcesi in una nota. Che sottolinea come l'Italia sia «in balìa delle sentenze di condanna in favore dei medici». Il presidente dell'organizzazione, Massimo Tortorella, parla di un «vero e proprio allarme per i conti pubblici». «Secondo le stime - afferma Tortorella, che ha più volte invocato un accordo transattivo tra lo Stato e i medici - senza un accordo con gli ex specializzandi l'esborso complessivo è destinato a superare i 5 miliardi di euro».

Il contenzioso

Il lungo contenzioso tra Stato e camici bianchi si trascina ormai da decenni: nasce dalla violazione delle direttive comunitarie del '75 e dell'82 che hanno provocato dure condanne per il nostro Paese, a partire



dalla Corte di Giustizia europea. Con le azioni collettive portate avanti dal network legale, solo nel 2018 sono stati rimborsati 1521 medici con più di 48 milioni di euro. «È la conferma – afferma Tortorella – che solo non proseguire nell'iter giudiziario rappresenta una sconfitta certa: per questo è importante insistere per la tutela dei propri diritti». Il senatore Udc Antonio de Poli ha presentato un disegno di legge che riconosce agli ex specializzandi 8 mila euro annui, invece degli 11 mila stimati, teso a garantire il diritto dei medici e al contempo di produrre un risparmio di 5 miliardi di euro per le casse dello Stato.



DOCTOR33 - 1 marzo 2019

Doctor33

Rimborsi ex specializzandi, Cassazione chiude a immatricolati ante-1982



La Corte di Cassazione torna sui suoi passi e con ordinanza del 26 febbraio scorso (III Sezione) afferma che gli ex specializzandi immatricolati prima del 1982 non hanno diritto alla borsa di studio. Il verdetto, che chiude la vicenda di un ex specializzando già soccombente in primo e secondo grado (ma per motivi di prescrizione!), ribalta una sentenza di quattro anni fa della stessa Corte. E cambia anche il principio guida: ora secondo la Suprema Corte l'Italia (anche secondo orientamenti recenti della Corte di Giustizia UE) doveva corrispondere le borse dal 1° gennaio 1983, non da prima, perché quella data le era stata concessa dal dispositivo delle direttive comunitarie 362 e 363 del 1975 e dalla direttiva 82 del 1976 che le ha riprese.

La sentenza 17434 del 2 settembre 2015 riconosceva che hanno diritto alla borsa di studio non corrisposta dallo stato italiano tra il 1983 e il 1991 anche gli ex specializzandi immatricolati gli anni ante-1983, dal 1978 in poi (Medicina dura sei anni) affinché sostanzialmente si riconosca il loro lavoro al pari di quello di chi è arrivato dopo; per non creare diseguaglianze si afferma che ai ricorrenti in questione non spetta la sola annualità 1983 ma anche le precedenti.

Con l'ordinanza 26/2/19 cambia tutto e si stabilisce che gli specializzandi che hanno iniziato i corsi prima del 29/1/1982 non hanno diritto ad alcuna borsa. Come mai? E come mai quella data? La direttiva 82/76/CEE che obbliga l'Italia a corrispondere le borse è entrata in vigore il 29 gennaio 1982. Da allora il nostro paese avrebbe potuto pagare. Potuto, non dovuto. Agli stati membri della comunità viene dato tutto il 1982 per conformarsi, dal 1983 devono partire le borse, con gennaio. Ciò significa tre cose: gli immatricolati dal 29 gennaio 1982 a tutto quell'anno devono avere le borse ma da gennaio 1983, quindi perdono un anno ("frazionamento"); gli immatricolati dal 1983 in poi hanno diritto a vedersi corrispondere le borse "per ogni anno di ricorso"; gli immatricolati fino al 28 gennaio 1982 non hanno diritto a remunerazione.

L'anno di "rodaggio" -spiega la Cassazione- è riconosciuto allo stato italiano anche dalla giurisprudenza comunitaria per consentire anche al nostro governo di verificare quanto e come ci fossimo adattati alle precedenti direttive 362 e 363 così da consentire un decollo della 82 rapido (che poi non è avvenuto). Nello



specifico, la 362 recepisce l'obbligo degli stati membri di riconoscersi reciprocamente i diplomi di specialità e la 363 delinea i requisiti dei corsi da uniformare in vista del mutuo riconoscimento.

Sugli immatricolati ante 1983 va ricordata peraltro la sentenza della Corte di Giustizia Ue del 24 gennaio 2018, richiamata da recenti sentenze di corti d'appello (Cagliari 763/2018 pubblicata il 21 agosto 2018, e Roma 44/2019 pubblicata il 08/01/2019) che riconosce a questa "coorte" la borsa dal 1983 e fino al momento dell'uscita dal corso. E che cozza con l'ordinanza recentissima. Secondo pareri raccolti nel pool legale Consulcesi, non si rinviene alcuna motivazioneper cui i principi espressi nella sentenza della Corte Ue si debbano limitare ai soli medici iscrittinel1982 senza applicarsi anche a coloro che, iscritti prima, fre-quentando regolarmente il corso, abbiano prose-guito la frequenza anche dopo il 1.1.1983 per concluderlo in base alla durata stabilita. «Escludere quest'ultima categoria porta a non riconoscere tutele di egual natura in situazioni uguali; includerla nel segno della sentenza Ue va al contrario nel segno del pieno rispetto dei principi espressi dall'Articolo 3 della Costituzione (Uguaglianza)».



IL MESSAGGERO - 16 marzo 2019

Il Messaggero.it

Sondaggi elettorali, contro i flop arriva la tecnologia Blockchain: ecco come funziona



Sondaggi flop ed exit poll sempre più spesso (come alle ultime regionali in Sardegna) sbagliati. In vista delle prossime elezioni europee il tema delle previsioni elettorali si fa particolarmente "caldo". In soccorso degli addetti ai lavori arriva la tecnologia Blockchain. L'attendibilità delle rilevazioni elettorali è infatti in crisi, complici clamorosi risultati imprevisti dai sondaggisti, come - sul piano internazionale - la sconfitta di Hillary Clinton alle presidenziali Usa e il successo del leave al referendum sulla Brexit. Se n'è parlato all'evento "Politica & Impresa, niente trucchi solo lavoro", promosso da Consulcesi Tech, azienda leader negli ambiti della Blockchain e della Cybersecurity, ha portato il suo know-how tecnologico attraverso "Survey Chain", progetto che applica l'immutabilità della "catena dei blocchi" ai sondaggi.

Sottoponendo gli ospiti dell'incontro ad un sondaggio su quesiti di stretta attualità politica (TAV, legittima difesa e liberalizzazione della cannabis) si è dimostrato come, con un semplice smartphone, sia possibile la certificazione dei sondaggi attraverso l'individuazione delle fasi rilevanti e la scrittura di queste in modo sicuro e immutabile su rete pubblica Blockchain Ethereum. Le compilazioni vengono archiviate in spazi di Storage in Cloud e una loro firma univoca viene trascritta su Blockchain rendendo i risultati inalterabili con data certa e verificabili in ogni momento. In questo modo, è possibile conoscere non solo i campioni di voto su cui è stato svolta l'indagine statistica ma anche tutta la sua filiera di distribuzione, garantendo una divulgazione certificata verso i media.

«È un nuovo paradigma tecnologico – ha spiegato Andrea Tortorella, CEO di Consulcesi Tech, conducendo l'esperimento in tempo reale - destinato a migliorare sensibilmente la qualità del dibattito politico. Nell'epoca del web ormai fake news, post truth ed hate speech rappresentano distorsioni considerate socialmente pericolose ma praticamente inevitabili. Eppure – conclude Tortorella – proprio grazie alla Blockchain è possibile compiere un ulteriore passo avanti nella democratizzazione dell'informazione, attraverso sondaggi certi e immutabili che restituiscano fiducia al cittadino-elettore».



AVVENIRE - 7 marzo 2019



Cooperazione . Emergenza Sorrisi: «Da anni impegnati per aiutarli a casa loro»



In 12 anni di missioni chirurgiche l'organizzazione ha operato 4.863 bambini, visitato 11.000 pazienti e formato 580 tra medici e infermieri

Trasferire competenze ai medici dei paesi poveri come primo passo per l'autonomia e lo sviluppo. È l'obiettivo che guida Emergenza Sorrisi da anni, che affianca da anni agli interventi chirurgici maxillo-facciali sui bambini dei paesi in via di sviluppo a un'azione di formazione della classe medica locale. E se ne è discusso a Roma, a Palazzo Giustiniani, nel convegno organizzato da Emergenza Sorrisi dal titolo "Come aiutarli nel loro paese: e ne ebbe compassione". L'evento, patrocinato dal Senato della Repubblica, dall'Ordine dei medici di Roma e dall'Associazione medici di origine straniera in Italia, è stata un'importante occasione di confronto sul tema dell'integrazione e della cooperazione internazionale grazie alla partecipazione degli ambasciatori della Somalia, dell'Iraq, dell'Afghanistan, della Giordania e di Foad Aodi, Presidente AMSI.

In 12 anni di missioni chirurgiche, che hanno restituito sorriso e speranza a 4.863 bambini dei paesi più poveri e disagiati del mondo, Emergenza Sorrisi ha sviluppato un vero e proprio modello di assistenza e aiuto per le popolazioni di questi territori, spesso luoghi di partenza di costanti flussi migratori verso l'Europa. L'associazione ha sostenuto la creazione di Centri di Eccellenza dove i medici locali sono diventati completamente autonomi e capaci di garantire buoni standard qualitativi per le operazioni chirurgiche. «Proporre un modello vincente di aiuto alle popolazioni con minori risorse diventa oggi più che mai prioritario – ha ricordato Fabio Massimo Abenavoli, Presidente di Emergenza Sorrisi - perché soltanto rendendo autonomi gli attori locali è possibile creare un cambiamento significativo».



Tutte le missioni organizzate da Emergenza Sorrisi prevedono un'attività di formazione rivolta ai medici locali per dare a chi necessita di cure, la possibilità di beneficiare in loco di trattamenti chirurgici specialistici senza dover attendere l'arrivo dei medici stranieri. In Iraq, Afghanistan, Burkina Faso, Congo e Libia, Emergenza Sorrisi ha posto le basi per delle strutture specializzate all'interno degli ospedali che ospitano le missioni chirurgiche promosse dall'organizzazione. In totale i professionisti locali coinvolti nei corsi di formazione sono stati 580 per un totale di 4.000 ore erogate.

All'apertura dei lavori il Presidente di Emergenza Sorrisi Fabio Massimo Abenavoli ha letto l'indirizzo di saluto inviato dalla Presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati. «L'attività solidale di Emergenza Sorrisi - ha fatto sapere Alberti Casellati - ricopre, da anni, un ruolo fondamentale nel mondo delle Ong. Il vostro sforzo per ridare il sorriso ai bambini affetti da gravi malformazioni al volto non è mirato esclusivamente all'aspetto estetico, ma offre ai piccoli pazienti le condizioni indispensabili per tornare a vivere, mangiare, avere un'esistenza normale e una prospettiva di vita migliore. Il vostro impegno nell'educare, formare e specializzare il personale e gli stessi individui che necessitano di cure e sostegno è il primo passo per dare a tutti la possibilità di studiare, lavorare, aggiornarsi e avere l'opportunità di contribuire a costruire una società più equa e giusta».

«Ogni volta che uno dei nostri medici, referenti locali, diventa un punto di riferimento nel suo paese per la chirurgia plastica ricostruttiva o per la chirurgia maxillo-facciale, come avvenuto in Afganistan, con il dottor Ashimi o in Iraq con il dottor Aws, so di essere sulla strada giusta - ha concluso Abenavoli - che è quella di rendere ogni popolo autonomo e autosufficiente, anche per operare piccoli pazienti nati con malformazioni al volto, o vittime di traumi di guerra o ustioni».

Durante l'incontro è stato presentato in anteprima il docu-film "Sulla Strada Giusta - Rinascere medico in Senegal" dedicato alla missione chirurgica in Senegal di Emergenza Sorrisi e realizzato in collaborazione con il provider Sanità in-Formazione e il sostegno di Consulcesi Onlus. Un esempio di "aiuto a casa loro", nell'esperienza di un giovane medico volontario alla sua prima missione umanitaria e l'impatto con una realtà dove l'assistenza medica rappresenta una vera e propria sfida.



QUOTIDIANO SANITA' - 21 marzo 2019



"Medici di famiglia penalizzati durante la formazione". Consulcesi lancia campagna social #6StatoDiscriminato



Il network legale lancia una nuova azione collettiva per tutelare i medici di Medicina Generale che "durante la formazione post-laurea subiscono una disparità di trattamento a livello economico, fiscale e assicurativo rispetto agli altri specializzandi"

"Medico di famiglia, #6StatoDiscriminato". È l'hashtag che il network legale Consulcesi sta utilizzando su tutti i suoi canali social per accendere i riflettori sulla "disparità di trattamento economico, fiscale e assicurativo che subiscono gli Mmg durante la formazione post-laurea".

"Una vera e propria mobilitazione digitale – si legge in una nota - per informare i medici di base sui loro diritti negati, in vista dell'azione legale del 12 aprile, a cui i medici di famiglia che dal '93 subiscono un trattamento discriminatorio possono aderire per ottenere un risarcimento a titolo forfettario fino a 50mila euro per ogni anno di specializzazione. Una somma comprensiva della differenza retributiva tra la borsa di studio percepita e quella presa dai medici in formazione specialistica a partire dall'anno 2006/2007, tassazione IRPEF non dovuta e contributi pensionistici non percepiti".

"Infatti – prosegue Consulcesi - la disparità di trattamento tra chi frequenta corsi di Medicina Generale e chi opta per i corsi di specializzazione medica è evidente: i primi guadagnano 11mila euro all'anno (considerati fonte di reddito e quindi tassati), mentre la remunerazione dei secondi varia tra i 25mila e i 27mila euro (consistenti in borse di studio non tassate). Inoltre, i medici di Medicina Generale non godono delle tutele previste dai normali rapporti lavorativi (per esempio la gravidanza), mentre agli specializzandi spettano i contributi previdenziali e la stipula di un'assicurazione."



OPEN - 14 marzo 2019

OPEN

Cos'è la disforia di genere e quel farmaco che blocca la pubertà



In Italia come in tanti altri Paesi è possibile effettivamente bloccare la pubertà nei minori che non si riconoscono nel genere sessuale di nascita, si tratta della disforia di genere e riguarda casi molto rari. Il trattamento col farmaco «triptorelina» è stato riconosciuto sicuro da tutte le associazioni di esperti

In un tweet pubblicato da Italia cristiana si legge un comunicato piuttosto allarmante. L'Aifa ha infatti esteso al farmaco «triptorelina» la possibilità di essere assunto a spese del Servizio sanitario nazionale. Si tratterebbe, per Italia cristiana, di un vero e proprio «abominio», in quanto verrebbe prescritto per bloccare la pubertà ai bambini. Questa possibilità non è nuova, e aveva fatto sollevare un polverone già nel 2015, quando si è parlato di «Protocollo olandese».

"Gravissimo! Chiediamo un intervento tempestivo del ministro della salute, del governo e del parlamento per fermare questo abominio! Condividete ... L'Aifa, Enter pubblico sotto la direzione della Salute, con Determina n. 21756/2019, autorizza la somministrazione, a carico totale del servizio sanitario nazionale, del farmaco triptorelina che blocca la pubertà nei bambini. Salviamo i bambini!

Com'è che il Governo italiano permette ai medici di bloccare la pubertà ai ragazzini? Innanzitutto il farmaco in questione ha una gamma un po' più ampia di applicazioni, venendo utilizzato anche nelle terapie tumorali. Fermare la pubertà invece può rivelarsi una scelta importante per i minori che soffrono di «disforia di genere». Un esempio tra tanti quello della modella e giornalista olandese Valentijn de Hingh che grazie a un trattamento ormonale ha potuto diventare la donna che è oggi, senza traumi.

Disforia di genere e trattamento ormonale

La disforia di genere è una sorta di rigetto da parte di un individuo del genere sessuale con cui è nato. Ci si sente di un sesso opposto a quello che corrisponde al genere sessuale. Studi condotti sui gemelli hanno



fatto emergere una componente biologica di questa condizione, mentre buona parte del disagio psicologico potrebbe derivare da un approccio di rifiuto che l'ambiente famigliare e sociale riserva a questi soggetti, specialmente nell'infanzia e durante la pubertà.

Nella letteratura precedente al 2013 questa condizione era indicata con la sigla «Gid» (gender identity disorder), poi cambiata nella più opportuna «Gd» (gender dysphoria). Nelle linee guida del Servizio sanitario inglese il trattamento ormonale per i bambini con disforia di genere prevede l'utilizzo di ormoni sintetici analoghi alle «gonadotropine» - responsabili dello sviluppo delle gonadi - sopprimendone le funzioni, bloccando quindi la pubertà. In questo modo vengono risparmiati ai bambini cambiamenti angoscianti del proprio corpo:

"Saranno presi in considerazione per il tuo bambino solo se le valutazioni hanno rilevato che stanno vivendo un chiaro disagio."

In Italia l'Associazione medici endocrinologi (Ame) in collaborazione con Consulcesi Club ha stilato delle linee guida sulla disforia di genere da destinare ai medici. I presidenti delle maggiori associazioni competenti hanno firmato una nota congiunta dove assicurano che sia giusto prescrivere la triptorelina:

"Numerose evidenze scientifiche hanno infatti dimostrato che tale trattamento è in grado di ridurre in modo significativo i problemi comportamentali ed emotivi e il rischio suicidario, nonché di migliorare il funzionamento psicologico generale negli adolescenti trattati. Tale intervento medico deve essere riservato a casi attentamente selezionati, a seguito di una valutazione multidisciplinare in accordo con le linee guida internazionali. La determina pubblicata da Aifa rappresenta un passo fondamentale che consente ai professionisti dedicati all'argomento di aderire alle linee guida internazionali, nonché alla pratica clinica della maggior parte delle nazioni occidentali."

Firmatari del documento:

- •Paolo Vitti Società Italiana di Endocrinologia;
- •Giovanni Corona Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità;
- •Stefano Cianfarani Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica;
- •Paolo Valerio Osservatorio Nazionale sull'Identità di Genere.

Farmaco sicuro se usato secondo criterio

A questo punto viene legittimamente da chiedersi quali altri esperti si dovrebbero consultare. L'Agenzia italiana per il farmaco (Aifa) riconosce l'erogabilità della triptorelina nell'elenco dei medicinali a carico del Servizio sanitario nazionale, ed è questa la vera novità, visto che il farmaco era già ammesso. Si tratta sempre di un analogo delle gonadotropine. Nella «nota 51» infatti, si elencano anche tutti i casi in cui è permesso utilizzare il farmaco, trovando alla fine della lista la «pubertà precoce».

"I benefici della terapia per la pubertà precoce includono una completa cessazione del ciclo mestruale nelle ragazze, l'interruzione o un netto rallentamento della maturazione dei caratteri sessuali secondari, la prevenzione della maturazione scheletrica precoce, la prevenzione della riduzione della statura in età adulta e il restaurarsi di comportamenti adeguati all'età anagrafica."

Un comunicato del Governo conferma, mediante il Comitato nazionale per la Bioetica, quanto era già comprensibile consultando il sito dell'Aifa:

"La triptorelina è un farmaco già autorizzato da AIFA in Italia come uso 'off label', ossia fuori dalle indicazioni generali, sotto la responsabilità dei singoli medici, per bloccare o ritardare lo sviluppo puberale in adolescenti all'inizio della pubertà (intorno ai 10-12 anni) che presentano problemi di disforia di genere."



Si elencano poi i limiti entro cui l'utilizzo del farmaco è ammesso, che possiamo riassumere nei seguenti punti:

- 1.profonda sofferenza nei ragazzi, con riscontri psichiatrici;
- 2.sotto il vigile monitoraggio di un team di esperti;
- 3.con somministrazioni entro un periodo di tempo limitato;
- 4.col corretto consenso informato dei genitori;
- 5.col corretto consenso informato del ragazzo/ragazza.

Tutto questo ci ricorda la campagna pro-life scatenatasi a colpi di bufale contro una legge dello Stato di New York che aggiornava una già esistente sull'aborto.



ANSA - 5 marzo 2019

ANSAit

Si aggrava Ebola in Congo, arriva film formazione



Prepara operatori sanitari a combattere l'epidemia

Si aggrava l'epidemia di Ebola nella Repubblica democratica del Congo e il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) Tedros Adhanom Ghebreyesus, parla di "una situazione senza precedenti". Sulla gestione dell'epidemia pesano anche gli atti di violenza contro gli operatori sanitari. E' di una settimana fa l'attacco al centro di Medici Senza frontiere (Msf) nell'est del Paese dove alcune persone hanno dato fuoco alla sede di Katwa costringendo staff e pazienti ad evacuare. L'epidemia di Ebola riaccende ora i riflettori sulla necessità di formare medici e operatori sanitari per affrontare l'emergenza sanitarie. Tra le iniziative il film formazione "E-bola", che si ispira alle vicende di cronaca, progetto realizzato da Consulcesi, network di riferimento per oltre 100 mila medici italiani. La pellicola, che comprende anche alcune pillole realizzate dagli attori per la formazione del personale sanitario, racconta la storia di sei ricercatori provenienti da tutto il mondo che lavorano a un vaccino per il virus e si ritrovano a combattere l'epidemia. Tra le fonti di ispirazione anche la storia di Fabrizio Pulvirenti, il primo paziente italiano. "E-bola" è un lungometraggio realizzato in lingua inglese con la consulenza scientifica dei medici, dell'Istituto per le malattie infettive Spallanzani di Roma e dell'Università Sapienza di Roma. Diretto da Christian Marazziti, il film utilizza un linguaggio divulgativo allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul dramma dell'Ebola e al tempo stesso cerca di fornire a medici e operatori di tutto il mondo gli strumenti più adeguati per affrontare le emergenze sanitarie a livello internazionale. "Le epidemie rappresentano il vero banco di prova della sanità a livello mondiale - spiega Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi - e l'emergenza Ebola deve ricordare a tutti che non possiamo ignorare ciò che accade negli altri Paesi. Il progetto 'E-bola' nasce dalla necessità di utilizzare un approccio innovativo, quello dei Film Formazione, per aiutare l'intera classe medica ad affrontare le emergenze sanitarie".



IL MESSAGGERO - 7 marzo 2019

Il Messaggero.it

In campo per ridare il sorriso ai bambini affetti da gravi malformazioni facciali



Ridare il sorriso e speranza ai bambini è una missione per i 370 medici volontari di Emergenza Sorrisi, la Onlus che da 12 anni aiuta i piccoli affetti da gravi malformazioni facciali nei paesi in via di sviluppo o teatri di guerra. Ad oggi sono stati visitati 11 mila pazienti, formati 580 medici e realizzati 4863 miracoli chirurgici. Il tutto grazie a un lavoro di squadra in cui coesistono alte competenze, passione e generosità.

Se ne è parlato nel corso di un simposio dal titolo evocativo "Come aiutarli nel loro paese: E ne ebbe compassione" moderato dal vicedirettore de Il Messaggero, Alvaro Moretti. La sfida più grande per il team medico è quella di trasmettere le competenze ai medici locali così da renderli autonomi nei loro paesi. Gli ambasciatori di Somalia, Iraq, Afghanistan e Giordania intervenendo all'incontro hanno ringraziato Emergenza Sorrisi per il coraggio e la passione con i quali operano nel mondo e parlato di integrazione e cooperazione internazionale. Giancarlo Leone, che sostiene Emergenza Sorrisi, dà alla platea la notizia che la Rai conferma il partenariato sociale: spot e partecipazioni a trasmissioni per appoggiare la raccolta fondi dal 29 aprile per una settimana.

Ma il presidente Associazione Medici di Origine Straniera in Italia e consigliere dell'Ordine dei Medici Rom, Foad Aodi ha ricordato come, proprio nei paesi della cooperazione, da quando è iniziata la "primavera araba" cioè negli ultimi 8 anni, 7500 professionisti della sanità arabi e di origine straniera hanno perduto la vita in Siria, Iraq, Libia e Yemen.

«Gli ultimi dati ci dicono che sono oltre 80.000 i professionisti della sanità stranieri che lavorano in Italia di cui 19.000 medici e 35.000 infermieri – ha detto il presidente Aodi – Inoltre 750 medici italiani si sono rivolti a noi per andare a operare all'estero. Questo sia per acquisire ulteriori esperienze in area chirurgica e di emergenza ma anche e soprattutto per cercare condizioni economiche migliori. Circa il 25% dei medici stranieri vuole tornare nei paesi d'origine».



L'Italia, insomma, fa sempre meno gola. Il Presidente Amsi ha anche detto che In Arabia Saudita per uno specialista italiano o europeo sono disposti a offrire 14.000 euro al mese. In Europa le offerte migliori arrivano invece dall'Inghilterra. Prima in Italia si guadagnava bene. Adesso no. L'Amsi ha registrato un aumento del 25% di medici italiani, giovani o in pensione, disposti di andare all'estero proprio per motivi economici.

«Quello che ci preoccupa – ha spiegato Aodi- è che c'è un aumento di medici stranieri che torna nei paesi di origine per difficoltà economiche. Molti medici africani e di colore, invece, vanno via dall'Italia per motivi di discriminazione. Il razzismo, in Italia è aumentato del 40%». A venire in Italia sono soprattutto donne (medici, dentisti) provenienti dall'Egitto, Algeria, Tunisia e Marocco.

Nel corso dell'evento organizzato da Emergenza Sorrisi il presidente Foad Aodi ha lanciato il manifesto #AMOREITALIA con un chiaro messaggio politico: va bene aiutare gli ammalati e gli immigrati in casa loro ma dobbiamo farlo anche a casa nostra. La sicurezza, insomma, deve essere garanzia per tutti.

Dal 2007, in 12 anni di viaggi, passione e coraggio, Emergenza Sorrisi ha restituito non solo sorrisi ma regalato una vita normale a migliaia di bambini. In molte culture le malformazioni congenite come il labbro leporino sono considerate una maledizione divina per cui, i bimbi che ne sono affetti, vengono allontanati dalla società, isolati e derisi.

Nel tempo l'associazione ha sostenuto la creazione di Centri di Eccellenza in luoghi dove i medici sono diventati capaci di garantire buoni standard operativi.

Proporre un modello vincente di aiuto alle popolazioni con minori risorse diventa oggi prioritario, secondo Fabio Massimo Abenavoli, Presidente di Emergenza Sorrisi, perché "rendendo autonomi gli attori locali è possibile creare un cambiamento significativo".

Dare un futuro ai bambini meno fortunati era un sogno per il chirurgo plastico che porta il sorriso nel mondo. «Già da studente speravo di potere fare qualcosa per gli altri. Restituire un bimbo guarito alla propria mamma è una gioia indescrivibile – ha detto Abenavoli – Siamo riusciti a salvarne tanti e continueremo a farlo. Il prossimo traguardo? Creare un master solidale con i medici dei paesi con i quali collaboriamo. La nostra forza è formare medici con la M maiuscola». Nel corso dell'incontro è stato presentato il docu – film "Sulla Strada Giusta" Racconta la missione in Senegal vista con gli occhi di un giovane chirurgo plastico. Un viaggio, dal quale è impossibile non torna cambiati.



METRO - 5 marzo 2019



Adolescenti iperconnessi? Ecco i 7 campanelli d'allarme

Un corso di formazione gratuito dedicato a tutti: famiglie e ragazzi

FAMIGLIA Un adolescente su cinque ha un rapporto problematico con il web, secondo una ricerca della Fondazione Policlinico Universitario Gemelli Università Cattolica del Sacro Cuore. Come distinguere l'adolescente appassionato di nuove tecnologie da chi ha sviluppato una vera e propria web-addiction? Torna sul problema Consulcesi Club, suggerendo di tenersi aggiornati attraver-so il corso "Internet e adolescenti: I.A.D. e cyberbullismo", fruibile gratuitamente anche da parte di pazienti, insegnanti e genitori su www.sconnessiday.it, è possibile scoprire campanelli d'allarme dell'internet-dipendenza. Responsabile scientifico del corso, lo psichiatra David Martinelli, del Centro Pediatrico Interdipartimentale Psicopatologia da Web presso la Fonda-zione Policlinico Gemelli di Roma.



1. L'uso del tempo. Il tempo trascorso in rete è sicuramente un elemento fondamentale per ravvisare un uso eccessivo del web. Tuttavia, è importante considerare come queste ore si inseriscano nell'organizzazione generale della giornata, quanto tempo libero ha l'adolescente. Un significativo segnale d'allarme è l'alte-

razione del ritmo sonnoveglia. 2. Il mondo della scuo-

2. Il mondo della scuola. Oltre a valutare il rendimento scolastico, è necessario prestare dovuta attenzione ai rapporti con i compagni ma soprattutto a quale investimento emotivo e di energie viene fatto nell'ambito dello studio e delle relazioni interpersonali. 3. Le amicizie offline È importante il numero di relazioni reali di amicizia ma anche la qualità e la profondità di questi rapporti, gli interessi condivisi, il tempo trascorso in-

4. Gli interessi nella vita reale. Bisogna, inoltre, interrogarsi su quanto sianovari e profondi, e in che relazione siano tra loro,

gli interessi nella vita reale dell'adolescente.

 L'affettività. Una dimensione che appare spesso appiattita, considerata come un elemento poco significativo per la propria vita.

6. Presenza in famiglia. Attenzione a quanto l'adolescente è presente in casa, alla sua partecipazione attiva alla vita familiare. È importante anche valutare il tipo di relazioni familiari, per capire se siano strutturate come esperienze realmente comunitarie o se i rapporti avvengano prevalentemente tra singoli membri.

7. L'aggressività da sconnessione Se costretto ad interrompere la connessione internet, l'adolescente può incorrere in manifestazioni di rabbia esplosive ed incontrollate. Per questo è sconsigliato interrompere bruscamente il collegamento al web mentre è necessario instaurare un dialogo.





QUOTIDIANO SANITA' - 26 marzo 2019



Responsabilità professionale. Consulcesi: "È tra le principali preoccupazioni dei medici"



Lo rivela uno studio del network legale che, oltre alla malpractice, elenca tra i "grattacapi" dei medici anche la reiterazione di contratti a tempo determinato da parte della P.A. e le richieste restituzione di indebiti da parte dell'Inps. Dall'analisi delle richieste pervenute emerge che il medico più "preoccupato" è del Centro-Sud: Lazio, Sicilia, Campania in testa

"Specialisti chiamati in causa per presunta malpractice senza che l'azienda sanitaria ne assuma la difesa né rimborsi le spese legali, medici ospedalieri assunti a tempo determinato con rinnovi di contratto per 12 anni di fila, camici bianchi in pensione a cui l'INPS ha ricalcolato la liquidazione del TFS escludendo dal conteggio l'indennità di specificità medica richiedendo la restituzione di un certo importo". Sono solo alcune delle problematiche giunte al network legale Consulcesi & Partners, che ha stilato una lista dei "grattacapi" che più frequentemente attanagliano i medici sulla base delle numerose segnalazioni ricevute.

Quello della responsabilità professionale è sicuramente "il tema che si ripropone più spesso a causa dell'imponente contenzioso che coinvolge i medici, contro centomila cause pendenti e 35mila nuove azioni legali ogni anno, ma tra le questioni irrisolte si registrano anche: abusiva reiterazione di contratti a tempo determinato da parte della Pubblica Amministrazione, richieste restituzione di indebiti da parte dell'Inps, monetizzazione delle ferie non godute e riconoscimento dell'indennità per facenti funzioni".

Inoltre, dall'analisi delle richieste, è emerso con chiarezza che il medico più "preoccupato" è del Centro-Sud: il 23% degli SOS è stato lanciato dal Lazio, il 20% dalla Sicilia e il 18% dalla Campania.



SENZA ETA' - 12 marzo 2019

salute & famiglia Senzaeta

Medici senza ... numeri



L'OMCEO denuncia: "Fuga di camici bianchi dal sistema pubblico, blocco del turnover, liste d'attesa interminabili, costi sociali per la formazione di ogni medico con cifre a più zeri". I medici che rimangono segno forse di una qualità professionale più scadente? – sono bersagliati da denunce, episodi di malasanità, addirittura aggressioni, tanto che il gruppo Consulcesi ha avanzato al ministero la proposta di istituire l'Arbitrato della Salute. Intanto, ci si interroga sull'abolizione del numero chiuso a Medicina e Infermieristica. Ci sono molti dubbi, pochi pro e tanti contro: abolire il test di ingresso significa abbassare la media di preparazione di chi si iscrive? Con meno selezione i medici e gli infermieri di domani saranno insomma meno preparati, determinati, capaci? Eppure la selezione in tali materie scientifiche è forte e naturale e chi si laurea sarà poi senza dubbio bravo e competente... Allora perché non adottare un imbuto al contrario dell'attuale: ossia mantenere una selezione d'ingresso ma allargare la fase di specializzazione successiva? Servirebbe molto di più garantendo un elevato livello qualitativo di formazione. Nel frattempo registriamo le situazioni regionali, ancora troppo diversificate e complesse: ci sono Regioni al Nord che attraggono fortemente, al Sud che hanno problemi di conti e bilanci in rosso (come Lazio e Campania commissariate). Eppure la Sanità costituisce l'85% dei bilanci di tutte e 20 le Regioni e dello Stato! Perché non si riesce ad uniformare nulla e si parla ancora di grandi differenze a partire dal costo della fornitura di una siringa che varia tanto da Regione a Regione, per non parlare di condizioni e retribuzioni dei contratti professionali di lavoro? Prendiamo nota della situazione illustrata. Ma non ci fermiamo qui: Senzaetà ha contattato tutti gli assessorati e gli uffici stampa d'Italia, Regione per Regione: ospiteremo on line comunicati e notizie di ogni Sanità regionale. Finora nessuno mai ha fatto questo: una comparazione spontanea e automatica che offrirà un panorama italiano delle varie "diversità" di approccio al modus operandi sociosanitario, guardando da vicino, anzi dal di dentro, come viene gestita localmente questa primaria e importantissima materia che è la Salute nei confronti del cittadino. Scopriremo così le priorità programmatiche, le strategie politiche, magagne – e pregi - regionali e se ci sono cittadini di serie A e quelli di serie B. Lasceremo però giudicare a chi ci legge: noi facciamo i giornalisti. Per interloquire, c'è sempre la mail: info@senzaeta.it

"In attesa di capire se la Regione Lazio uscirà dal commissariamento, in realtà il problema è che in questo momento la mancata programmazione, sia in ospedale che sul territorio, ha creato una carenza numerica di camici bianchi, in particolar modo nelle branche della medicina che possono sviluppare conflittualità



medico-legali e risarcimenti. Questo stato di cose, associato poi al blocco del turnover e al conseguente precariato dovuto a contratti soprattutto a termine e malpagati, spinge i giovani medici ad abbandonare il Paese per proposte molto più attrattive. In questo momento ci sono società che reclutano medici offrendo compensi alti fino a 4mila e 400 euro più alloggio e altri benefit. È naturale che il medico che riceve un'offerta di questo tipo rispetto a quanto proposto in Italia, magari un contratto con retribuzione di 1.200 euro senza alloggio, assicurazione e formazione, sia spinto ad emigrare. I posti vacanti per concorso sono quelli al Nord, mentre al Sud -amara realtà - non si pone proprio il problema: i bandi di concorso non vengono programmati. Negli ultimi 5 anni in Italia abbiamo contato 4.500 medici giovani specializzati che hanno abbandonato il Paese per lavorare all'estero. Poi c'è tutta la parte di medici non specializzati che sono andati in Ue ed oltreoceano. Insomma, stiamo perdendo quote di specialisti anche perché le università italiane formano bene: non a caso i medici italiani sono richiesti in tutto il mondo. A Roma sono 44mila gli iscritti all'Ordine, quindi i medici ancora ci sono. Il problema è un altro: se non si fanno concorsi e non si stabilizzano le persone dando loro una prospettiva, sia lavorativa che di vita, perderemo sempre più cervelli. Se passa poi il regionalismo differenziato forse avremmo qualche problema in più, in quanto ci potrebbe essere una autonomia contrattuale tra una Regione e l'altra per cui Regioni più ricche possono essere più attrattive generando ulteriori disparità di cure tra Nord e Sud".



DOTTNET - 12 marzo 2019

DottNet

Ex specializzandi, la Corte appello riconosce 19 milioni

Azioni avviate per non aver ricevuto il corretto trattamento economico

Diciannove milioni di euro. Questa la cifra riconosciuta dalla Corte d'Appello di Roma in favore di medici ex specializzandi tra il 1978 ed il 2006, che non hanno ricevuto dallo Stato italiano il corretto trattamento economico, nonostante fosse previsto dalle direttive Ue. Con la sentenza 1030 del 13 febbraio 2019, la Corte d'Appello ha infatti riconosciuto a 490 camici bianchi 15 milioni di euro e con la stessa sentenza è stata riformata la posizione di altri 172 medici che avevano perso in primo grado, aggiungendo 4 milioni di euro in loro favore. Lo evidenzia il network legale Consulcesi. Grazie alle azioni legali collettive, ricorda Consulcesi, nel 2018, sono stati rimborsati 1521 medici con più di 48 milioni di euro. "È la conferma sottolinea Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - che solo non proseguire nell'iter giudiziario rappresenta una sconfitta certa: per questo è importante insistere per la tutela dei propri diritti". Un'altra azione collettiva ci sarà il 12 aprile.



QUOTIDIANO SANITA' - 1 marzo 2019



Ex specializzandi ante '82. Consulcesi contro la sentenza della Cassazione: "Escluderli da rimborsi contrasta con principio uguaglianza e sentenza Corte Ue"



Il network legale critica la sentenza della suprema Corte: "Non è consentito limitare la portata della sentenza della Corte di Giustizia ai soli medici iscritti nell'anno 1982, escludendo coloro che si siano iscritti negli anni precedenti e che abbiano terminato dopo il 1.1.1983". Pronta nuova azione collettiva sulla scia delle ultime sentenze positive: nel 2018 riconosciuti altri 48 milioni ai medici tutelati

"Non è convincente l'interpretazione restrittiva fornita da una recente pronuncia della terza Sezione della Cassazione, per cui il diritto al risarcimento non spetterebbe a quanti si siano iscritti prima del 1982". È il commento del pool legale Consulcesi alla pronuncia della terza sezione civile della Corte di Cassazione, giunta attraverso la sentenza 5509 del 26 febbraio, sulla vicenda degli ex specializzandi.

"Ricordiamo- sottolinea Consulcesi - che la Corte di Giustizia Europea con la sentenza del 24 gennaio 2018 (cause riunite C- 616/16 e C-617/16) aveva chiarito che il diritto al risarcimento spettava per le frequenze ai corsi di specializzazioni successive al 1 gennaio 1983 e solo da tale data in poi, anche se l'iscrizione al corso era avvenuta precedentemente".



"Nella sentenza" – proseguono i legali Consulcesi "la Corte europea fa riferimento ad iscrizioni avvenute nel 1982, ma soltanto perché la questione che le era stata sottoposta dalle Sezioni Unite riguardava medici (di Palermo) che si erano iscritti proprio e solo in quell'anno, ma ciò non esclude che il principio valga anche per coloro che abbiano iniziato una specializzazione prima del 1982, purché proseguita dopo il 1 gennaio 1983."

Infatti, la Corte di Giustizia stessa ha precisato di esser chiamata a pronunciarsi sulla posizione di coloro che "hanno seguito in Italia, negli anni dal 1982 al 1990, delle formazioni come medici specialisti".

"Non solo – prosegue Cinsulcesi -, la Corte Europea (punto 37 della motivazione) non distingue affatto tra formazioni in corso dal 1982 o in corso ancor prima, ma parla solo delle formazioni specialistiche iniziate prima del 1° gennaio 1983, affermando espressamente che l'obbligo alla adeguata remunerazione si applica anche alle <

"Peraltro – scrive Consulcesi -, come evidenziato da alcune recentissime sentenze che hanno affrontato tale specifica questione (Corte di Appello di Roma n. 44/2019, 8 gennaio 2019 e Corte di Appello di Cagliari n. 763/2018, 21 agosto 2018), 'non è consentito limitare la portata della sentenza della Corte di Giustizia ai soli medici iscritti nell'anno 1982 ed escludere coloro che si siano iscritti negli anni pregressi e che abbiano terminato dopo il 1.1.1983. Se si operasse in tal modo, si violerebbe l'art. 3 Cost, non riconoscendosi cioè la tutela di ugual natura in situazioni uguali".

"La lunga- prosegue la nota - vertenza sui medici specializzati tra il 1978 ed il 2006 che non hanno ricevuto dallo Stato italiano il corretto trattamento economico, nonostante fosse previsto dalle direttive Ue (75/362/CEE, 75/363/CEE e 82/76/CEE), ha visto negli anni la conferma di un diritto ormai consolidato e che viene riconosciuto dai Tribunali di tutta Italia in maniera sempre più celere. Grazie alle azioni collettive portate avanti da Consulcesi, solo nel 2018, sono stati rimborsati 1521 medici con più di 48 milioni di euro. Tutto ciò, anche in virtù della pronuncia della Corte di Giustizia Europea (cause riunite C- 616/16 e C-617/16), che ha segnato una svolta storica nella giurisprudenza di questo contenzioso e per gli effetti della quale le somme che i tribunali e le Corti dovranno d'ora in poi riconoscere ai medici potrebbero essere triplicate. Una partita più che mai aperta, quindi, e che vede ingrossarsi le fila dei medici rimborsati dopo il recente e autorevole parere pro veritate che ha confermato "come non si sia formata la certezza del diritto necessaria per il decorso della prescrizione", ciò a causa dell'assenza di sentenze e normative chiare ed univoche sulla posizione dei medici immatricolati dal 1978 in poi".

"Per questo – conclude Consulcesi - è fondamentale portare avanti le azioni legali già avviate e intraprenderne di nuove per dare a tutti l'opportunità di recuperare le somme dovute dallo Stato. È imminente la nuova azione collettiva".



ANSA - 5 marzo 2019



Ritorna l'incubo Ebola: il trailer del film



VIDEO - http://www.ansa.it/sito/videogallery/spettacolo/2019/03/05/ritorna-lincubo-ebola-il-trailer-del-film d2048d9f-d1b6-4e0a-88b5-e86bb39f0b56.html

Ritorna l'incubo ebola: il film formazione di Consulcesi Club prepara gli operatori sanitari a combattere l'epidemia.



DIRE - 15 marzo 2019



Disforia genere, linee guida su tema che spaventa genitori

L'inserimento della molecola triptorelina, il farmaco usato nei bambini e negli adolescenti con disforia di genere, fra i medicinali erogabili a carico del Servizio sanitario nazionale, ha riacceso i riflettori- si legge in una nota diffusa da Sanita' in-formazione- sul tema dei giovanissimi che non si riconoscono nel sesso di nascita. Bambini che vogliono giocare con le bambole e vestirsi da femmina, bambine che scelgono esclusivamente abiti e attivita' tipiche dei maschi.

Atteggiamenti che possono disorientare e spaventare i genitori, spingendoli a chiedersi come comportarsi, se puo' trattarsi solo di una fase passeggera, e quando e' il caso di rivolgersi a un medico. Per fare un po' di chiarezza e offrire ai medici gli strumenti utili ad affrontare queste situazioni, il provider ECM 2506 Sanita' in-Formazione, in collaborazione con Consulcesi Club, lancia una guida attraverso il corso ECM FAD (Formazione a Distanza) dal titolo 'Linee guida sulla disforia di genere'.

PUÒ TRATTARSI DI UNA FASE PASSEGGERA? Si parla di varianza di genere quando l'identita' di genere o il ruolo di genere di un individuo si differenzia dalle norme culturali comuni per una persona di un determinato sesso. Non deve pertanto essere diagnosticato come 'disforia di genere' il comportamento di quei bambini che semplicemente non si adattano allo stereotipo culturale di mascolinita' o femminilita'. Per molti bambini l'esperienza di una varianza di genere e' un'esperienza transitoria e con la puberta' la maggior parte di loro sviluppera' la percezione di appartenere al genere assegnato alla nascita.

COSA SUCCEDE IN PUBERTÀ? Anche nel caso di bambini con disforia di genere, nella maggior parte dei casi (tra l'80 e il 90%) questa condizione non persistera' con l'insorgere della puberta' e non avra' conseguenze sull'esperienza di genere futura (la letteratura scientifica classifica questi soggetti come 'desisters'). Nei restanti casi (i cosiddetti 'persisters') la puberta' puo' essere un momento complicato: la comparsa dei caratteri sessuali secondari, unita alle esperienze di innamoramento e attrazione, puo' aumentare il livello di sofferenza.

QUANDO È IL CASO DI RIVOLGERSI AL MEDICO? Pediatri e medici di famiglia svolgono un ruolo fondamentale nell'instaurare un dialogo costruttivo, evitando che i genitori puniscano i bambini o tentino di instillare in loro sentimenti di vergogna al solo fine di modificarne i comportamenti. Non considerare la varianza e la disforia di genere come disturbi e' indispensabile in eta' infantile, senza sottovalutare, pero', espressioni di malessere che possono insorgere. Molti centri specializzati e professionisti qualificati in Italia offrono la loro competenza e un team multi-disciplinare per accogliere i bambini e le loro famiglie che manifestino un disagio intenso, attraverso un percorso che preveda un indispensabile sostegno ai genitori e un lavoro che accompagni nel tempo il bambino/bambina nell'esplorazione della propria identita' e percezione di se'.



'Linee guida sulla disforia di genere' si aggiunge all'ampio catalogo di oltre 150 corsi FAD offerti dal provider ECM 2506 Sanita' in-Formazione on line gratuitamente sul sito www.corsi-ecm-fad.it, e' sviluppato in 6 moduli didattici composti da video-lezioni e materiali di approfondimento. Un questionario finale accerta la comprensione dei contenuti e assegna 5 crediti ECM.



SANITA' INFORMAZIONE – 26 marzo 2019



Equivalenza titoli, TAR Lazio accoglie ricorso ANEP. L'avvocato Croce (Consulcesi & Partners): «Risultato apre strada anche alle altre figure»



Questo provvedimento impone l'avvio di iniziative dirette a far sì che si proceda all'individuazione dei criteri e delle modalità per il riconoscimento dell'equivalenza dei titoli conseguiti con il precedente ordinamento al diploma universitario di Educatore professionale

Il TAR del Lazio ha accolto il ricorso, presentato per conto di ANEP (Associazione Nazionale Educatori Professionali), con sentenza n. 3899/2019, pubblicata pochi giorni fa. Questo provvedimento impone al Ministero della Salute, al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca ed alla Presidenza di Consiglio di avviare iniziative dirette a far sì che, come avvenuto per altre figure professionali dell'Area Sanitaria, si proceda all'individuazione dei criteri e delle modalità per il riconoscimento dell'equivalenza dei titoli conseguiti con il precedente ordinamento al diploma universitario di Educatore professionale.

Questa, oltre a rappresentare una svolta importantissima per la categoria in questione, apre la porta di riflesso anche a molti altri professionisti sanitari (appartenenti dunque ad altre categorie professionali) che potranno vedersi aperta la possibilità di accedere, tramite un percorso di valutazione dei titoli, all'iscrizione agli Albi delle Professioni sanitarie iscritti con DM 13/2018.



È facile intuire come questa sentenza interessi diverse decine di migliaia di professionisti sanitari dislocati su tutto il territorio nazionale. Ma cosa cambia per davvero? Lo abbiamo chiesto all'Avvocato Marco Croce, di Consulcesi & Partners, che ha curato il ricorso accolto dal TAR per conto di ANEP.

Avvocato Croce, lei ha presentato per conto di ANEP questo ricorso è stato accolto dal TAR del lazio, ci può spiegare la questione?

«L'ANEP rappresenta gli educatori professionali. Si tratta di una figura sanitaria specifica nell'ambito di tutte le professioni e gli operatori della salute in quanto, oltre a medici, infermieri, veterinari od ostetriche, ci sono altre figure come i podologi, i fisioterapisti, i logopedisti, eccetera, che compongono il panorama delle professioni sanitarie, riordinate dalla legge Lorenzin, la numero 3 del 2018.

Gli educatori professionali hanno però una storia, come le altre professioni sanitarie, che si è formata prima del decreto legislativo 502 del '92, e a quel tempo la formazione di queste figure che pure operano nella sanità era organizzata dalle Regioni. Dopodiché, a seguito del decreto legislativo di cui parlavamo e dell'introduzione nel '94 e negli anni successivi dei profili sanitari regionali a livello nazionale, la competenza a formare tutti gli operatori sanitari è passata alle università.

Tuttavia, coloro che già avevano lavorato in questo caso in veste di educatore professionale, quindi a supporto di varie figure (tra cui minori o soggetti in particolari condizioni di difficoltà), non potevano essere congedate dalle varie strutture pubbliche e private in cui operavano. Per questo si è fatto un lavoro di concerto tra lo Stato e le Regioni che si sono incontrati per regolamentare il riconoscimento dell'equivalenza dei titoli di chi si è formato sotto la licenza del coordinamento pregresso. Parliamo dunque dell'equivalenza ai nuovi ruoli universitari che dal 1994 sono stati indicati dallo Stato come titolo abilitante all'esercizio professionale ai sensi dell'articolo 33 della costituzione.

Oggi non c'è dubbio che la competenza in materia di formazione dei professionisti sanitari a livello universitario sia dello Stato, non delle Regioni. È stato quindi emanato un atto concertato tra Stato e Regioni nel mese di luglio 2011 con il quale è stato stabilito cosa si poteva fare per ogni figura professionale sanitaria per ottenere il riconoscimento di questa equivalenza.

Stiamo parlando di migliaia di operatori che sono dentro le strutture socio sanitarie. Ovviamente, dovendo oggi, con la legge Lorenzin, iscriversi agli albi, è diventato imperativo il regolarizzarsi di tutte queste strutture. L'esigenza dell'equivalenza è per molte delle 19 figure sanitarie oggi inquadrate con la legge Lorenzin. E parliamo con riferimento anche ai fisioterapisti, ai logopedisti, ai podologi, a tutte queste realtà professionali, decine di migliaia di operatori interessati a conseguire l'equivalenza. Per la verità, l'equivalenza nel 2011 fu effettuata per numerose di queste figure, ma fu stralciata per gli educatori professionali.

Accade ora che per gli educatori professionali, dal 2011 ad oggi, non è mai stata fatta la ricognizione dei titoli pregressi, quindi queste persone bussano alla porta dello Stato e non sanno se possono continuare a lavorare o no. Attraverso l'accoglimento del ricorso dell'ANEP, per gli educatori professionali abbiamo oggi la certezza che lo Stato deve fare la ricognizione per tutti coloro che hanno i parametri. Ci sarà finalmente la possibilità di iscriversi agli albi professionali, e quindi di non essere più considerati degli abusivi. Mi sembra un risultato importante che apre la pista anche alle altre figure, ad esempio i Tecnici sanitari di laboratorio biomedico che, in varie Regioni, non hanno potuto ad oggi ottenere il vaglio dei titoli pregressi, cioè formati prima del 1994».



Cosa cambia dunque con l'accoglimento da parte del TAR del Lazio?

«Cambia che gli educatori professionali che possono dimostrare di aver frequentato dei corsi regionali, con un certo numero di ore, con una certa continuità e con una esperienza nel campo specifico, previo esame di questo carteggio da parte del Ministero della Salute, possono vedersi equiparare il loro titolo a quello degli altri colleghi che sono educatori professionali muniti di quello che al tempo si chiamava diploma universitario, mentre oggi è laurea conseguita presso gli atenei italiani. In questo modo si può continuare a lavorare. Parliamo di persone che possono avere 50-60 anni che se non ottengono questa equiparazione chiamata equivalenza devono essere licenziati.

Grazie alla dichiarazione di illegittimità del silenzio sull'istanza degli educatori professionali, che non hanno mai potuto avvalersi dell'istituto dell'equivalenza, lo Stato è, tra virgolette, costretto a prendere questa istanza, aprire un'istruttoria e accogliere le istanze valide. Aggiungo infine che l'equivalenza è uno strumento piuttosto malleabile ed è prevista una formazione compensativa nei casi in cui un determinato titolo non è abbastanza qualificante, ma può essere considerato una parte del percorso formativo necessario per esercitare».



RADIO CUSANO CAMPUS - 26 marzo 2019





AUDIO - https://www.tag24.it/podcast/massimo-tortorella-discriminazione-economica-medici-di-famiglia/



METRO - 5 marzo 2019



Adolescenti iperconnessi? Ecco i 7 campanelli d'allarme



Un adolescente su cinque ha un rapporto problematico con il web, secondo una ricerca della Fondazione Policlinico Universitario Gemelli - Università Cattolica del Sacro Cuore. Come distinguere l'adolescente appassionato di nuove tecnologie da chi ha sviluppato una vera e propria web-addiction? Torna sul problema Consulcesi Club, suggerendo di tenersi aggiornati attraverso il corso "Internet e adolescenti: I.A.D. e cyberbullismo", fruibile gratuitamente anche da parte di pazienti, insegnanti e genitori su www.sconnessiday.it, è possibile scoprire i campanelli d'allarme dell'internet-dipendenza. Responsabile scientifico del corso, lo psichiatra David Martinelli, del Centro Pediatrico Interdipartimentale Psicopatologia da Web presso la Fondazione Policlinico Gemelli di Roma.

- 1. L'uso del tempo. Il tempo trascorso in rete è sicuramente un elemento fondamentale per ravvisare un uso eccessivo del web. Tuttavia, è importante considerare come queste ore si inseriscano nell'organizzazione generale della giornata, quanto tempo libero ha l'adolescente. Un significativo segnale d'allarme è l'alterazione del ritmo sonno-veglia.
- 2. Il mondo della scuola. Oltre a valutare il rendimento scolastico, è necessario prestare dovuta attenzione ai rapporti con i compagni ma soprattutto a quale investimento emotivo e di energie viene fatto nell'ambito dello studio e delle relazioni interpersonali.
- 3. Le amicizie offline È importante il numero di relazioni reali di amicizia ma anche la qualità e la profondità di questi rapporti, gli interessi condivisi, il tempo trascorso insieme.
- 4. Gli interessi nella vita reale. Bisogna, inoltre, interrogarsi su quanto siano vari e profondi, e in che relazione siano tra loro, gli interessi nella vita reale dell'adolescente.
- 5. L'affettività. Una dimensione che appare spesso appiattita, considerata come un elemento poco significativo per la propria vita.
- 6. Presenza in famiglia. Attenzione a quanto l'adolescente è presente in casa, alla sua partecipazione attiva alla vita familiare. È importante anche valutare il tipo di relazioni familiari, per capire se siano strutturate come esperienze realmente comunitarie o se i rapporti avvengano prevalentemente tra singoli membri.



bruscamente il collegamento al web mentre è necessario instaurare un dialogo.						



QUOTIDIANO SANITA' - 12 marzo 2019



Ex specializzandi. Consulcesi: "Corte appello di Roma riconosce altri 19 milioni"



Il network legale informa che con una nuova sentenza il Tribunale ha "riformato la posizione di 172 medici che avevano perso in primo grado, aggiungendo ulteriori 4 milioni di euro di rimborsi". Consulcesi: "È la conferma che solo non proseguire nell'azione legale è una sconfitta certa"

"La lunga scia delle vittorie in favore dei medici ex specializzandi continua inarrestabile: con la sentenza 1030 del 13 febbraio 2019, la Corte d'Appello di Roma ha riconosciuto a 490 camici bianchi altri 15 milioni di euro. Ma c'è di più: con la stessa sentenza è stata riformata la posizione di altri 172 medici che avevano perso in primo grado, aggiungendo 4 milioni di euro in loro favore". A comunicarlo è il network legale Consulcesi in una nota.

"La vertenza sui medici specializzati tra il 1978 ed il 2006 – ricorda Consulcesi - che non hanno ricevuto dallo Stato italiano il corretto trattamento economico, nonostante fosse previsto dalle direttive Ue (75/362/CEE, 75/363/CEE e 82/76/CEE), ha visto negli anni la conferma di un diritto ormai consolidato e che viene riconosciuto dai Tribunali di tutta Italia in maniera sempre più celere. Grazie alle azioni collettive portate avanti dal network legale Consulcesi, solo nel 2018, sono stati rimborsati 1521 medici con più di 48 milioni di euro".

"Tutto ciò – prosegue la nota -, anche in virtù della pronuncia della Corte di Giustizia Europea (cause riunite C- 616/16 e C-617/16), che ha segnato una svolta storica nella giurisprudenza di questo contenzioso, in base ai cui principi le somme riconosciute ai medici potrebbero essere triplicate. Una partita più che mai aperta, quindi, e che vede ingrossarsi le fila dei medici rimborsati dopo il recente e autorevole parere pro veritate che ha confermato "come non si sia formata la certezza del diritto necessaria per il decorso della



prescrizione", ciò a causa dell'assenza di sentenze e normative chiare ed univoche sulla posizione dei medici immatricolati dal 1978 in poi".

"È la conferma – sottolinea Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi – che solo non proseguire nell'iter giudiziario rappresenta una sconfitta certa: per questo è importante insistere per la tutela dei propri diritti".



PANORAMA SANITA' – 21 marzo 2019



#6statodiscriminato: Consulcesi lancia la campagna social per i medici di famiglia penalizzati durante la formazione



"I medici di Medicina Generale durante la formazione post-laurea – sottolinea Consulcesi – subiscono una disparità di trattamento a livello economico, fiscale e assicurativo rispetto agli altri specializzandi"

Medico di famiglia, #6StatoDiscriminato. È l'hashtag che Consulcesi, network legale da oltre 20 anni a fianco dei camici bianchi, sta utilizzando su tutti i suoi canali social per accendere i riflettori sulla disparità di trattamento economico, fiscale e assicurativo che subiscono gli Mmg durante la formazione post-laurea. "Una vera e propria mobilitazione digitale – spiega Consulcesi – per informare i medici di base sui loro diritti negati, in vista dell'azione legale del 12 aprile, a cui i medici di famiglia che dal '93 subiscono un trattamento discriminatorio possono aderire per ottenere un risarcimento a titolo forfettario fino a 50mila euro per ogni anno di specializzazione. Una somma comprensiva della differenza retributiva tra la borsa di studio percepita e quella presa dai medici in formazione specialistica a partire dall'anno 2006/2007, tassazione IRPEF non dovuta e contributi pensionistici non percepiti. Infatti, la disparità di trattamento tra chi frequenta corsi di Medicina Generale e chi opta per i corsi di specializzazione medica è evidente: i primi guadagnano 11mila euro all'anno (considerati fonte di reddito e quindi tassati), mentre la remunerazione dei secondi varia tra i 25mila e i 27mila euro (consistenti in borse di studio non tassate). Inoltre, i medici di Medicina Generale non godono delle tutele previste dai normali rapporti lavorativi (per esempio la gravidanza), mentre agli specializzandi spettano i contributi previdenziali e la stipula di un'assicurazione". Per tutti gli interessati alla nuova azione collettiva del 12 aprile riservata ai medici di famiglia penalizzati dallo Stato, Consulcesi mette a disposizione oltre 1000 consulenti contattabili gratuitamente attraverso il sito www.consulcesi.it e il numero 800.122.777.



HEALTH DESK - 26 marzo 2019

healthdesk

La responsabilità professionale nella "top 5" dei casi legali che preoccupano i medici



Con trecentomila cause pendenti e 35 mila nuove azioni legali ogni anno, quello della responsabilità professionale è il tema che si ripropone più spesso a causa dell'imponente contenzioso che coinvolge i medici. Tra le questioni irrisolte si registrano anche abusiva reiterazione di contratti a tempo determinato da parte della Pubblica amministrazione, richieste di restituzione di indebiti da parte dell'Inps, monetizzazione delle ferie non godute e riconoscimento dell'indennità per facenti funzioni.

Sono queste le principali problematiche giunte al network legale Consulcesi & Partners, che ha stilato una lista dei "grattacapi" che più frequentemente attanagliano i medici sulla base delle numerose segnalazioni ricevute.

Dall'analisi delle richieste, è emerso con chiarezza che il medico più "preoccupato" è del Centro-Sud: il 23% degli SOS è stato lanciato dal Lazio, il 20% dalla Sicilia e il 18% dalla Campania.



QUOTIDIANO SANITA' - 7 marzo 2019



Presentato il docufilm 'Sulla strada giusta. Rinasce medico in Senegal'



Il viaggio in Senegal attraverso gli occhi di un medico italiano alla sua prima missione umanitaria: è la storia di Claudio Maestrini, giovane chirurgo plastico, raccontata dal docu-film "SULLA STRADA GIUSTA – Rinascere medico in Senegal" dedicato alla missione chirurgica di Emergenza Sorrisi, la Onlus che aiuta i bambini affetti da gravi malformazioni del volto. Il documentario, diretto da Augusto Natale, è nato con la collaborazione del provider ECM 2506 Sanità in-Formazione e il sostegno di Consulcesi Onlus, organizzazione frutto dell'impegno sociale del Gruppo Consulcesi.

Presentato alla Sala Zuccari del Senato durante l'evento "Come aiutarli nel loro Paese: 'E ne ebbe compassione'", il docu-film è parte integrante della campagna di sensibilizzazione portata avanti da Consulcesi Onlus anche sui social network, attraverso l'hashtag #sullastradagiusta, grazie alle videotestimonianze dei medici volontari che hanno partecipato alla missione in Senegal per fornire consigli e motivazioni a chi volesse vivere un'esperienza analoga.

"SULLA STRADA GIUSTA – Rinascere medico in Senegal" è parte integrante del corso FAD (Formazione a Distanza) del provider ECM 2506 Sanità in-Formazione "Organizzazione e costruzione di un team multidisciplinare in contesti difficili" a cura del dottor Fabio Massimo Abenavoli, Presidente di Emergenza Sorrisi. Attraverso il corso si possono identificare le varie forme di volontariato medico e comprenderne le possibilità pratiche di partecipazione per potersi rendere utili concretamente attraverso corretti approcci multidisciplinari.

"Siamo orgogliosi di presentare un'iniziativa che testimonia la sensibilità dei medici italiani nei confronti delle popolazioni più deboli – spiega Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi Onlus – grazie all'impegno profuso da Emergenza Sorrisi in questi anni per restituire il sorriso ai bambini dei Paesi più poveri dell'Africa e del Medio Oriente".



"Questo documentario racconta in maniera vivida l'esperienza di un giovane chirurgo volontario alla sua prima missione umanitaria, e l'impatto con una realtà in cui l'assistenza medica rappresenta una vera e propria sfida. In queste situazioni anche gli interventi più semplici possono diventare difficili, ed è qui che entra in gioco il lavoro di squadra. Il confronto con i medici più esperti porta al trasferimento di competenze e know how: la nostra missione può dirsi compiuta non solo per i risultati prodotti sulla vita dei nostri pazienti e dei loro familiari, ma anche per la trasformazione profonda dei medici che ne sono coinvolti, tanto quelli partiti per la missione come il giovane chirurgo del docufilm, quanto i medici locali che sono la nostra assoluta priorità. Il nostro obiettivo è infatti quello di renderli autonomi di curare e restituire integrità e dignità ai pazienti del paese in cui sono nati. Per questo in ogni nostra missione cerchiamo di creare un centro nazionale di riferimento che possa essere gestito dai medici locali da noi formati. Ed è bello che nel virtuoso processo di trasferimento di competenze e professionalità siano coinvolti la passione e l'entusiasmo dei giovani medici che scoprono nuovi bagliori della loro identità professionale", sottolinea Fabio Massimo Abenavoli, presidente di Emergenza Sorrisi.



RADIO INBLU - 7 marzo 2019



Emergenza Sorrisi, 12 anni di missioni "a casa loro"



AUDIO - https://www.radioinblu.it/2019/03/07/emergenza-sorrisi-12-anni-di-missioni-a-casa-loro/

Oggi a Roma il convegno "Come aiutarli nel loro Paese: e ne ebbe compassione", organizzato dall'Associazione che ha operato oltre 4800 bambini e visitato 11mila pazienti, trasferendo competenze al personale medico locale, primo passo per l'autonomia di Paesi con minori risorse. Un'occasione di confronto sul tema dell'integrazione e della cooperazione internazionale, con la partecipazione degli ambasciatori di alcuni dei Paesi coinvolti: Somalia, Iraq, Afghanistan, Giordania. Il commento di Fabio Massimo Abenavoli, presidente di Emergenza Sorrisi.



BELLA - 7 marzo 2019

BELLA.it

#Sullastradagiusta – Rinascere Medico in Senegal: il Docu-Film

La missione in Senegal di Emergenza Sorrisi raccontata attraverso gli occhi di un medico volontario grazie ad un emozionante documentario nato con la collaborazione del provider ECM 2506 Sanità in-Formazione e il sostegno di Consulcesi Onlus.

Al via la campagna social #sullastradagiusta con le testimonianze dei medici volontari

Il viaggio in Senegal attraverso gli occhi di un medico italiano alla sua prima missione umanitaria: è la storia di Claudio Maestrini, giovane chirurgo plastico, raccontata dal docu-film "SULLA STRADA GIUSTA – Rinascere medico in Senegal" dedicato alla missione chirurgica di Emergenza Sorrisi, la Onlus che aiuta i bambini affetti da gravi malformazioni del volto. Il documentario, diretto da Augusto Natale, è nato con la collaborazione del provider ECM 2506 Sanità in-Formazionee il sostegno di Consulcesi Onlus, organizzazione frutto dell'impegno sociale del Gruppo Consulcesi.

Presentato alla Sala Zuccari del Senato durante l'evento "Come aiutarli nel loro Paese: 'E ne ebbe compassione'", il docu-film è parte integrante della campagna di sensibilizzazione portata avanti da Consulcesi Onlus anche sui social network, attraverso l'hashtag #sullastradagiusta, grazie alle videotestimonianze dei medici volontari che hanno partecipato alla missione in Senegal per fornire consigli e motivazioni a chi volesse vivere un'esperienza analoga.

"SULLA STRADA GIUSTA – Rinascere medico in Senegal" è parte integrante del corso FAD (Formazione a Distanza) del provider ECM 2506 Sanità in-Formazione "Organizzazione e costruzione di un team multidisciplinare in contesti difficili" a cura del dottor Fabio Massimo Abenavoli, Presidente di Emergenza Sorrisi. Attraverso il corso si possono identificare le varie forme di volontariato medico e comprenderne le possibilità pratiche di partecipazione per potersi rendere utili concretamente attraverso corretti approcci multidisciplinari.

«Siamo orgogliosi di presentare un'iniziativa che testimonia la sensibilità dei medici italiani nei confronti delle popolazioni più deboli – spiega Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi Onlus – grazie all'impegno profuso da Emergenza Sorrisi in questi anni per restituire il sorriso ai bambini dei Paesi più poveri dell'Africa e del Medio Oriente».

«Questo documentario racconta in maniera vivida l'esperienza di un giovane chirurgo volontario alla sua prima missione umanitaria, e l'impatto con una realtà in cui l'assistenza medica rappresenta una vera e propria sfida. In queste situazioni anche gli interventi più semplici possono diventare difficili, ed è qui che entra in gioco il lavoro di squadra. Il confronto con i medici più esperti porta al trasferimento di competenze e know how: la nostra missione può dirsi compiuta non solo per i risultati prodotti sulla vita



dei nostri pazienti e dei loro familiari, ma anche per la trasformazione profonda dei medici che ne sono coinvolti, tanto quelli partiti per la missione come il giovane chirurgo del docufilm, quanto i medici locali che sono la nostra assoluta priorità. Il nostro obiettivo è infatti quello di renderli autonomi di curare e restituire integrità e dignità ai pazienti del paese in cui sono nati. Per questo in ogni nostra missione cerchiamo di creare un centro nazionale di riferimento che possa essere gestito dai medici locali da noi formati. Ed è bello che nel virtuoso processo di trasferimento di competenze e professionalità siano coinvolti la passione e l'entusiasmo dei giovani medici che scoprono nuovi bagliori della loro identità professionale» – sottolinea Fabio Massimo Abenavoli, presidente di Emergenza Sorrisi.



VITA - 7 marzo 2019



"Sulla strada giusta": un giovane medico in Senegal



La missione Emergenza Sorrisi con il suo team di medici aiuta bambini affetti da gravi malformazioni al volto. Il racconto della loro missione nel documentario diretto da Augusto Natale. Il progetto fa parte della campagna di sensibilizzazione di Consulcesi onlus

Il documentario di un giovane medico alle prese con la sua prima missione umanitaria in Senegal per raccontare il lavoro di Emergenza Sorrisi, l'associazione che aiuta in Africa i bambini affetti da gravi malformazioni al volto. Il documentario diretto da Augusto Natale dal titolo Sulla strada giusta, rinascere medico in Senegal fa parte della campagna di sensibilizzazione di Consulcesi Onlus portata avanti anche sui social attraverso l'hashtag #sullastradagiusta. Il progetto fa inoltre parte del corso di formazione a distanza del programma "ECM 2506 Sanità in-Formazione - organizzazione e costruzione di un team multidisciplinare in contesti difficili" a cura del dottor Fabio Massimo Abenavoli, presidente di Emergenza Sorrisi. Un corso dove i neo chirurghi possono identificarsi nelle varie forme di volontariato medico.

«Siamo orgogliosi di presentare un'iniziativa che testimonia la sensibilità dei nostri medici nei confronti delle popolazioni più deboli», spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Onlus.

«La nostra missione può dirsi compiuta anche per la trasformazione profonda dei medici che ne sono coinvolti, tanto quelli partiti per la missione come il giovane chirurgo protagonista del documentario, quanto i medici locali che sono la nostra assoluta priorità. Il nostro obiettivo è infatti quello di renderli autonomi di curare e restituire integrità e dignità ai pazienti del paese in cui sono nati. Per questo in ogni nostra missione cerchiamo di creare un centro nazionale di riferimento che possa essere gestito dai medici locali da noi formati. Ed è bello che nel virtuoso processo di trasferimento di competenze e professionalità siano coinvolti la passione e l'entusiasmo dei giovani medici che scoprono nuovi bagliori della loro identità professionale», conclude Fabio Massimo Abenavoli, presidente di Emergenza Sorrisi.



ANSA (FLUSSO) - 12 marzo 2019



Sanità: ex specializzandi, Corte appello riconosce 19 milioni

Azioni per non aver ricevuto corretto trattamento economico

Diciannove milioni di euro. Questa la cifra riconosciuta dalla Corte d'Appello di Roma in favore di medici ex specializzandi tra il 1978 ed il 2006, che non hanno ricevuto dallo Stato italiano il corretto trattamento economico, nonostante fosse previsto dalle direttive Ue. Con la sentenza 1030 del 13 febbraio 2019, la Corte d'Appello ha infatti riconosciuto a 490 camici bianchi 15 milioni di euro e con la stessa sentenza è stata riformata la posizione di altri 172 medici che avevano perso in primo grado, aggiungendo 4 milioni di euro in loro favore. Lo evidenzia il network legale Consulcesi. Grazie alle azioni legali collettive, ricorda Consulcesi, nel 2018, sono stati rimborsati 1521 medici con più di 48 milioni di euro. "E' la conferma sottolinea Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - che solo non proseguire nell'iter giudiziario rappresenta una sconfitta certa: per questo è importante insistere per la tutela dei propri diritti". Un'altra azione collettiva ci sarà il 12 aprile.



QUOTIDIANO SANITA' - 7 marzo 2019



Foad Aodi (Amsi): "25% dei medici stranieri sta cercando di tornare nei Paesi di origine, fenomeno inquietante", un convegno a Roma



Il convegno organizzato da 'Emergenza Sorrisi' con la presenza degli ambasciatori di Iraq, Afghanistan, Somalia e Giordania, per fare il punto su medici italiani all'estero; medici stranieri in Italia e la Cooperazione Internazionale. Abenavoli (Emergenza Sorrisi): "Trasferire competenze ai medici dei Paesi con minori risorse rappresenta un primo passo per la loro autonomia"

Questa mattina, alla 'Sala Zuccari' di Palazzo Giustiniani a Roma, si è svolto un convegno organizzato da 'Emergenza Sorrisi': "Come aiutarli nel loro paese: e ne ebbe compassione". L'evento, che ha ricevuto il patrocinio del Senato della Repubblica, dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (Omceo) di Roma e dell'Associazione Medici di Origine Straniera in Italia (Amsi) viene visto come una occasione di confronto sul tema dell'integrazione e della Cooperazione Internazionale, al quale hanno anche partecipato gli ambasciatori della Somalia, dell'Iraq, dell'Afghanistan e della Giordania, presente anche Foad Aodi, Consigliere e Coordinatore Area Rapporti con i Comuni e Affari Esteri e Area Riabilitazione dell'Omceo Roma e Fondatore di Amsi.

Proprio Aodi a Quotidiano Sanità dichiara a margine del convegno: "Un sentito ringraziamento va agli ambasciatori che nei loro discorsi hanno ribadito (come noi, del resto, ribadiamo da anni) che c'è da parte



di molti Paesi un grande amore verso l'Italia e un grande apprezzamento verso la Sanità italiana e anche verso la solidarietà italiana".

'Emergenza Sorrisi', organizzatrice dell'evento, in 12 anni di missioni chirurgiche, ha "restituito sorriso e speranza", a 4863 bambini dei Paesi più poveri e disagiati del mondo affetti da malformazioni del volto; 'Emergenza Sorrisi' ha sviluppato un vero e proprio modello di assistenza e aiuto per le popolazioni di questi territori, spesso luoghi di partenza di costanti flussi migratori verso l'Europa.

All'apertura dei lavori, il Presidente di 'Emergenza Sorrisi' Fabio Massimo Abenavoli ha letto l'indirizzo di saluto inviato dal Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati: "'Il vostro sforzo per 'ridare il sorriso' ai bambini affetti da gravi malformazioni al volto non è mirato esclusivamente all'aspetto estetico, ma offre ai piccoli pazienti le condizioni indispensabili per tornare a vivere, mangiare, avere un'esistenza normale e una prospettiva di vita migliore. Per me è motivo di profondo orgoglio sapere che un progetto italiano abbia portato nei Paesi in difficoltà un seme di speranza e di gioia. Il modello da voi proposto, aiutare le popolazioni con minori risorse attraverso una rete di medici, infermieri e volontari, è un progetto ambizioso, ma vincente".

Nel tempo, l'associazione ha sostenuto la creazione di Centri di Eccellenza dove i medici locali sono diventati completamente autonomi e capaci di garantire buoni standard qualitativi per le operazioni chirurgiche. "Proporre un modello vincente di aiuto alle popolazioni con minori risorse diventa oggi più che mai prioritario – ha ricordato il Presidente dell'associazione, Abenavoli -. Soltanto rendendo autonomi gli attori locali è possibile creare un cambiamento significativo. L'impegno a svolgere un'attività di formazione secondo un programma di capacity building, è senza dubbio, il valore aggiunto dell'azione di 'Emergenza Sorrisi' in questi Paesi: è l'innovazione sociale che rende i risultati tangibili e concreti".

Tutte le missioni organizzate da 'Emergenza Sorrisi' prevedono un'attività di formazione rivolta ai medici locali capace di garantire loro una futura autonomia nell'offrire cure adeguate ai propri pazienti. La presenza di medici preparati in loco porta con sé il vantaggio, ma soprattutto la possibilità per chi necessita di cure, di beneficiare di trattamenti chirurgici specialistici nei Paesi di appartenenza senza dover attendere l'arrivo dei medici stranieri. In Iraq, Afghanistan, Burkina Faso, Congo e Libia 'Emergenza Sorrisi' ha posto le basi per delle strutture specializzate all'interno degli ospedali che ospitano le missioni chirurgiche promosse dall'organizzazione. In totale i professionisti locali coinvolti nei corsi di formazione sono stati 580 per un totale di 4000 ore erogate.

"Ogni volta che uno dei nostri medici, referenti locali, diventa un punto di riferimento nel suo Paese per la chirurgia plastica ricostruttiva o per la chirurgia maxillo-facciale (come avvenuto in Afghanistan, con il medico Ashimi o in Iraq con il medico Aws) so di essere sulla strada giusta. La strada giusta è quella di rendere ogni popolo autonomo e autosufficiente, sotto ogni profilo e quindi, anche nell'avere competenze super specialistiche per operare piccoli pazienti nati con malformazioni al volto, o vittime di traumi di guerra o ustioni", ha concluso Abenavoli.

"I dati confermano – ribadisce Aodi a QS - che 80mila professionisti della sanità lavorano in Italia perché credono nel nostro Paese. 750 medici italiani si sono rivolti a noi per andare a operare all'estero, un fenomeno in aumento del 25%. Un altro dato è che il 25% dei medici stranieri sta cercando di tornare nei Paesi di origine. La Giordania dimostra con il suo alto numero di rifugiati siriani in rapporto alla popolazione del Paese, milioni di persone che sono fuggite, che la solidarietà può essere applicata bene, anche perché 20mila di questi rifugiati sono poi tornati in Siria. Non facciamo distinzioni nel nostro Paese in base alla provenienza, alla religione o alla nazionalità. Occorre semmai una Cooperazione Internazionale valida, grazie ai medici italiani nei Paesi stranieri si possono diminuire i cosiddetti 'viaggi della speranza' ed appunto così li sì aiuta a casa loro. Abbiamo anche registrato, nel convegno, che negli ultimi 8 anni ben 7500 professionisti della sanità hanno perduto la propria vita nei Paesi della Cooperazione, un dato molto



triste. Ma anche i cittadini d'origine straniera amano l'Italia come gli italiani e noi lo oggi lo abbiamo dimostrato".

A proposito di 'Emergenza Sorrisi', Aodi dichiara: "Questo modus operandi coincide sia con la politica dell'Ordine dei medici di Roma e la sua Area Affari Esteri sia con quella promossa da Amsi. È prioritario aiutare i pazienti e i medici a casa nostra (in Italia) e a casa loro favorendo una vera cooperazione internazionale e progetti di formazione in loco per cercare di far diminuire le partenze della speranza. Allo stesso modo occorre intensificare i servizi sociosanitari in loco per combattere la fuga di cervelli e la carenza di professionisti della sanità che ormai rappresenta una patologia mondiale".

Durante l'incontro è stato anche presentato, in anteprima, il docufilm Sulla Strada Giusta - Rinascere medico in Senegal dedicato alla missione chirurgica in Senegal di 'Emergenza Sorrisi' e realizzato in collaborazione con il provider 'Sanità in-Formazione' e il sostegno di Consulcesi Onlus; il docufilm è realizzato sotto la regia di Augusto Natale e racconta l'esperienza di un giovane medico volontario alla sua prima missione umanitaria e l'impatto con una realtà dove l'assistenza medica rappresenta una vera e propria sfida.



ADNKRONOS (FLUSSO) – 14 marzo 2019



Migranti: camici bianchi medici 'a lezione' di cure, corso ordine medici

C'è Guido, medico di Ancona, che ha lasciato l'ospedale, la moglie, i figli, il cane, per realizzare il suo sogno di una vita: aiutare gli altri. C'è Samuel, giovanissimo migrante libico, rimasto fermo per giorni su una nave dopo che il suo barcone era affondato, in attesa di un porto. C'è Jamila, giovane donna profondamente segnata dal viaggio. Storie di medici e di pazienti che si incrociano, fino a diventare una sola: è quanto avviene nei cinque casi di studio che concludono il corso di formazione 'Salute e migrazione: curare e prendersi cura', realizzato dalla Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (Fnomceo) in collaborazione con l'Osservatorio nazionale per la salute (Ois), disponibile gratis sulla piattaforma www.fadinmed.it per tutti i medici italiani e presentato oggi a Roma. Sono, secondo l'Ois, 250 milioni i migranti nel mondo; di questi, 65 milioni i rifugiati, fuggiti dal loro paese di origine a causa di persecuzioni, conflitti, violenze e che, di conseguenza, hanno bisogno di protezione internazionale. In Italia, sono 5 milioni e mezzo gli stranieri regolarmente residenti, dei quali 2 milioni e mezzo occupati; 600mila sono in attesa dello status di rifugiati o irregolari. Secondo l'International Organization for Migration (Oim) la maggiore organizzazione intergovernativa in materia - nei primi mesi del 2019, sino al 10 marzo scorso, sono sbarcati in Europa 9826 migranti: quasi la metà ha subito sfruttamenti e abusi. "Il medico si trova oggi a confrontarsi con il fenomeno delle migrazioni: in questo quadro, la presa in carico della salute dei migranti non può prescindere dalla cura della salute pubblica - afferma il presidente della Fnomceo, Filippo Anelli - Il medico va dunque preparato ad affrontare situazioni che hanno una loro peculiarità: la presa in cura del migrante deve tener conto della sua provenienza, del suo vissuto, della situazione sociale, economica e culturale, dei traumi subiti, e anche di alcune possibili differenze nella predisposizione a malattie e nella risposta a determinati farmaci".

"Le tre sezioni del corso offrono, grazie a materiali video e presentazioni di autorevoli esperti e rappresentanti di organizzazioni o di istituzioni, una visione completa del fenomeno delle migrazioni e delle ricadute sulla salute - spiega Roberto Stella, coordinatore dell'Area Strategica Formazione della Fnomceo - L'obiettivo è promuovere e diffondere la cultura della salute e dell'accoglienza, accrescere le conoscenze e le competenze degli operatori sanitari, evidenziare l'impatto socio-assistenziale e clinico dei flussi migratori sui sistemi sanitari locali e nazionali". Il corso "è nato nell'ambito del progetto 'Sanità di Frontiera' che si ispira al cambiamento socio-culturale in atto in Europa per effetto dei fenomeni migratori, per affermare il principio che la salute/il benessere dei migranti deve necessariamente procedere di pari passo con la salute/il benessere della comunità ospitante e per sottolineare l'impegno degli operatori sanitari italiani - racconta Francesco Aureli, presidente di Ois-Sanità di Frontiera - Il corso rappresenta l'occasione per supportare la classe medica in questo impegno attraverso un percorso didattico mirato". "La cultura dell'accoglienza non è un fatto ideologico, ma una questione deontologica, oltreché di sanità pubblica - conclude Filippo Anelli, presidente Fnomceo - Il nostro Codice ci impone di curare tutti: all'articolo 3 enuncia, quali doveri del medico, la tutela della vita, della salute psico-fisica, il trattamento del dolore e il



sollievo della sofferenza, nel rispetto della libertà e della dignità della persona, senza discriminazione alcuna, quali che siano le condizioni istituzionali o sociali nelle quali opera. Promuovere una cultura dell'accoglienza, attraverso la formazione, soprattutto nella difficile fase della presa in cura di chi arriva sulle nostre coste, ci permette di migliorare sensibilmente il nostro sistema salute, a beneficio di tutti".



VITA - 7 marzo 2019



Emergenza sorrisi, da Somalia a Iraq ridona futuro ai bambini



"Prima dell'operazione i bambini con malformazioni subivano abusi e non potevano svolgere una vita normale. Dopo l'intervento per loro e' iniziata una nuova vita". Parola di Abdirahman Sheikh Issa Mohamed, ambasciatore della Somalia, uno dei Paesi raggiunti dalle attivita' dell'organizzazione internazionale Emergenza Sorrisi. Stamani a Roma l'ong ha organizzato il convegno 'Come aiutarli nel loro paese: e ne ebbe compassione', per presentare il proprio modello di aiuto in campo medico-chirurgico. Beneficiari degli interventi sono in particolare i minori affetti da malformazioni del volto – come quella nota come 'labbro leporino' – o che hanno subito traumi a causa di guerre conflitti. "L'associazione, lavorando a contatto con la popolazione dei villaggi, e' diventata punto di riferimento per la comunita'- ha proseguito Issa Mohamed- Con l'arrivo di Emergenza Sorrisi in Somalia sono cominciati ad arrivare anche i medicinali e questo ci ha ridato veramente slancio per occuparci del futuro delle persone".

Parole chiave dell'incontro sono state "Compassione e partenariato", come ha detto Paolo Cuculi, vicedirettore della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo, che ha aperto i lavori del convegno. "Ci troviamo di fronte a sfide crescenti ed e' necessario lavorare insieme" ha sottolineato Cuculi.

Secondo i responsabili dell'associazione, ad oggi sono 4.863 i bambini sottoposti a interventi chirurgici, e 11mila i pazienti visitati. Ma l'ong si occupa anche di formazione specialistica per medici e infermieri in loco: 580 i corsi erogati in ambito medico e odontoiatrico, per un totale di 4mila ore di lezione. In 12 anni di attivita', hanno spiegato i responsabili, sono state poste le basi per creare strutture specializzate all'interno degli ospedali.

"Emergenza sorrisi opera in Iraq dal 2008" ha aggiunto Ahmad A. H. Bamarni, ambasciatore di Baghdad. "Il nostro governo apprezza molto tale contributo: in molte zone del mio Paese e' necessario personale medico capace di svolgere operazioni chirurgiche a causa delle conseguenze dei bombardamenti e degli attacchi terroristici sulla popolazione".

Fayiz Khouri, rappresentante diplomatico della Giordania, ricorda la sfida delle migrazioni a cui il suo paese e' esposto, soprattutto all'indomani dello scoppio della guerra in Siria: "Noi ospitiamo un milione e 400mila



siriani, vale a dire un aumento del 21 per cento della popolazione. Queste persone, in fuga dalla guerra, hanno fortemente affaticato il nostro sistema di sanita' pubblica. Ma grazie al lavoro di associazioni come Emergenza Sorrisi- ha riconsociuto l'ambasciatore- siamo riusciti a tenere la situazione sotto controllo e ad accogliere e curare i rifugiati". A chiusura della giornata e' stato presentato il documentario 'Sulla strada giusta. Rinascere medico in Senegal' realizzato con il provider 'Ecm 2506 Sanita' in-Formazione' e il sostegno di Consulcesi Onlus. Nel video viene raccontata l'esperienza di un medico missionario della Ong, impegnato negli interventi chirurgici a piccoli pazienti in Senegal.



DIRE - 13 marzo 2019



Emergenza sorrisi, operati 4.863 bambini. Convegno in Senato con patrocinio Omceo Roma

Si e' svolto questa mattina presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma il convegno organizzato da Emergenza Sorrisi dal titolo 'Come aiutarli nel loro paese: E ne ebbe compassione'. L'evento, che ha ricevuto il patrocinio del Senato della Repubblica, dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Roma e dell'Associazione Medici di Origine Straniera in Italia ha rappresentato un'importante occasione di confronto sul tema dell'integrazione e della cooperazione internazionale grazie alla partecipazione degli ambasciatori della Somalia, dell'Iraq, dell'Afghanistan, della Giordania e di Foad Aodi, Presidente AMSI.

All'apertura dei lavori il Presidente di Emergenza Sorrisi Fabio Massimo Abenavoli ha letto l'indirizzo di saluto inviato dal Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati.

In 12 anni di missioni chirurgiche, che hanno restituito sorriso e speranza a 4863 bambini dei paesi piu' poveri e disagiati del mondo, Emergenza Sorrisi ha sviluppato un vero e proprio modello di assistenza e aiuto per le popolazioni di questi territori, spesso luoghi di partenza di costanti flussi migratori verso l'Europa.

Foad Aodi, Consigliere e Coordinatore Area Rapporti con i Comuni e Affari Esteri e Area Riabilitazione dell'OMCEO di Roma e Fondatore di Amsi ha ringraziato Emergenza Sorrisi per l'ottimo lavoro di solidarieta' e quello che fa da anni nei nostri paesi di origine. "Questo modus operandi coincide sia con la politica dell'Ordine dei medici di Roma e la sua Area Affari Esteri sia con quella promossa da Amsi"- spiega il Professor Aodi. "E' prioritario aiutare i pazienti e i medici a casa nostra (in Italia) e a casa loro favorendo una vera cooperazione internazionale e progetti di formazione in loco per cercare di far diminuire le partenze della speranza. Allo stesso modo occorre intensificare i servizi sociosanitari in loco per combattere la fuga di cervelli e la carenza di professionisti della sanita' che ormai rappresenta una patologia mondiale".

Nel tempo Emergenza Sorrisi ha sostenuto la creazione di Centri di Eccellenza dove i medici locali sono diventati completamente autonomi e capaci di garantire buoni standard qualitativi per le operazioni chirurgiche. "Proporre un modello vincente di aiuto alle popolazioni con minori risorse diventa oggi piu' che mai prioritario" - ha ricordato Fabio Massimo Abenavoli, Presidente di Emergenza Sorrisi. "Soltanto rendendo autonomi gli attori locali e' possibile creare un cambiamento significativo. L'impegno a svolgere un'attivita' di formazione secondo un programma di capacity building, e' senza dubbio, il valore aggiunto dell'azione di Emergenza Sorrisi in questi Paesi: e' l'innovazione sociale che rende i risultati tangibili e concreti".



Tutte le missioni organizzate da Emergenza Sorrisi prevedono un'attivita' di formazione rivolta ai medici locali capace di garantire loro una futura autonomia nell'offrire cure adeguate ai propri pazienti. La presenza di medici preparati in loco porta con se' il vantaggio, ma soprattutto la possibilita' per chi necessita di cure, di beneficiare di trattamenti chirurgici specialistici nei Paesi di appartenenza senza dover attendere l'arrivo dei medici stranieri. In Iraq, Afghanistan, Burkina Faso, Congo e Libia Emergenza Sorrisi ha posto le basi per delle strutture specializzate all'interno degli ospedali che ospitano le missioni chirurgiche promosse dall'organizzazione. In totale i professionisti locali coinvolti nei corsi di formazione sono stati 580 per un totale di 4.000 ore erogate.

"Ogni volta che uno dei nostri medici, referenti locali, diventa un punto di riferimento nel suo paese per la chirurgia plastica ricostruttiva o per la chirurgia maxillo-facciale - come avvenuto in Afganistan, con il Dott. Ashimi o in Iraq con il Dott. Aws - so di essere sulla strada giusta" - ha concluso il Dott. Abenavoli. "La strada giusta e' quella di rendere ogni popolo autonomo e autosufficiente, sotto ogni profilo e quindi, anche nell'avere competenze super specialistiche per operare piccoli pazienti nati con malformazioni al volto, o vittime di traumi di guerra o ustioni".

Durante l'incontro e' stato presentato in anteprima il docu-film "Sulla Strada Giusta - Rinascere medico in Senegal" dedicato alla missione chirurgica in Senegal di Emergenza Sorrisi e realizzato in collaborazione con il provider Sanita' in-Formazione e il sostegno di Consulcesi Onlus. La regia di Augusto Natale ha documentato un esempio di aiuto a casa loro, raccontando l'esperienza di un giovane medico volontario alla sua prima missione umanitaria e l'impatto con una realta' dove l'assistenza medica rappresenta una vera e propria sfida.



MONDO PROFESSIONISTI - 21 marzo 2019



Campagna social per i medici di famiglia penalizzati durante la formazione



Medico di famiglia, #6StatoDiscriminato. È l'hashtag che Consulcesi, network legale da oltre 20 anni a fianco dei camici bianchi, sta utilizzando su tutti i suoi canali social per accendere i riflettori sulla disparità di trattamento economico, fiscale e assicurativo che subiscono gli Mmg durante la formazione post-laurea. Una vera e propria mobilitazione digitale per informare i medici di base sui loro diritti negati, in vista dell'azione legale del 12 aprile, a cui i medici di famiglia che dal '93 subiscono un trattamento discriminatorio possono aderire per ottenere un risarcimento a titolo forfettario fino a 50mila euro per ogni anno di specializzazione. Una somma comprensiva della differenza retributiva tra la borsa di studio percepita e quella presa dai medici in formazione specialistica a partire dall'anno 2006/2007, tassazione IRPEF non dovuta e contributi pensionistici non percepiti. Infatti, la disparità di trattamento tra chi frequenta corsi di Medicina Generale e chi opta per i corsi di specializzazione medica è evidente: i primi guadagnano 11mila euro all'anno (considerati fonte di reddito e quindi tassati), mentre la remunerazione dei secondi varia tra i 25mila e i 27mila euro (consistenti in borse di studio non tassate). Inoltre, i medici di Medicina Generale non godono delle tutele previste dai normali rapporti lavorativi (per esempio la gravidanza), mentre agli specializzandi spettano i contributi previdenziali e la stipula di un'assicurazione. Per tutti gli interessati alla nuova azione collettiva del 12 aprile riservata ai medici di famiglia penalizzati dallo Stato, Consulcesi mette a disposizione oltre 1000 consulenti contattabili gratuitamente attraverso il sito www.consulcesi.it e il numero 800.122.777.



PANORAMA SANITA' - 27 marzo 2019



Responsabilità professionale nella "Top 5" dei casi legali che preoccupano i medici



Lo rivela uno studio del network legale Consulcesi che, oltre alla malpractice, elenca tra i "grattacapi" dei medici anche la reiterazione di contratti a tempo determinato da parte della P.A. e le richieste restituzione di indebiti da parte dell'Inps. Dall'analisi delle richieste pervenute emerge che il medico più "preoccupato" è del Centro-Sud: Lazio, Sicilia, Campania in testa

Specialisti chiamati in causa per presunta malpractice senza che l'azienda sanitaria ne assuma la difesa né rimborsi le spese legali, medici ospedalieri assunti a tempo determinato con rinnovi di contratto per 12 anni di fila, camici bianchi in pensione a cui l'INPS ha ricalcolato la liquidazione del TFS escludendo dal conteggio l'indennità di specificità medica richiedendo la restituzione di un certo importo. Sono solo alcune delle problematiche giunte al network legale Consulcesi, che ha stilato una lista dei "grattacapi" che più frequentemente attanagliano i medici sulla base delle numerose segnalazioni ricevute. "Quello della responsabilità professionale – sottolinea Consulcesi – è sicuramente il tema che si ripropone più spesso a causa dell'imponente contenzioso che coinvolge i medici, con trecentomila cause pendenti e 35mila nuove azioni legali ogni anno, ma tra le questioni irrisolte si registrano anche: abusiva reiterazione di contratti a tempo determinato da parte della Pubblica Amministrazione, richieste restituzione di indebiti da parte dell'Inps, monetizzazione delle ferie non godute e riconoscimento dell'indennità per facenti funzioni. Inoltre, dall'analisi delle richieste, è emerso con chiarezza che il medico più "preoccupato" è del Centro-Sud: il 23% degli SOS è stato lanciato dal Lazio, il 20% dalla Sicilia e il 18% dalla Campania".



ANSA (FLUSSO) - 22 marzo 2019



Al via campagna 'medico di famiglia, #6StatoDiscriminato'

Medico di famiglia, #6StatoDiscriminato. È l'hashtag che Consulcesi, network legale a fianco dei camici bianchi, sta utilizzando su tutti i suoi canali social per accendere i riflettori sulla disparità di trattamento economico, fiscale e assicurativo che subiscono i futuri medici di famiglia durante la formazione postlaurea. Una vera e propria mobilitazione digitale per informare i medici di base sui loro diritti negati, in vista dell'azione legale del 12 aprile, a cui i medici di famiglia che dal '93 subiscono un trattamento discriminatorio possono aderire per ottenere un risarcimento a titolo forfettario fino a 50 mila euro per ogni anno di specializzazione. Una somma comprensiva della differenza retributiva tra la borsa di studio percepita e quella presa dai medici in formazione specialistica a partire dall'anno 2006/2007, tassazione lrpef non dovuta e contributi pensionistici non percepiti. La disparità di trattamento tra chi frequenta corsi di Medicina Generale e chi opta per i corsi di specializzazione medica è evidente, spiega Consulcesi: i primi guadagnano 11 mila euro all'anno (considerati fonte di reddito e quindi tassati), mentre la remunerazione dei secondi varia tra i 25 mila e i 27 mila euro in borse di studio non tassate. Inoltre, i medici di medicina di generale non godono delle tutele previste dai normali rapporti lavorativi (per esempio la gravidanza), mentre agli specializzandi spettano i contributi previdenziali e la stipula di un'assicurazione.



AGI (FLUSSO) - 12 marzo 2019



Sanita': ex specializzandi, Corte Appello riconosce 19 milioni

La lunga scia delle vittorie in favore dei medici ex specializzandi continua inarrestabile: con la sentenza 1030 del 13 febbraio 2019, la Corte d'Appello di Roma ha riconosciuto a 490 camici bianchi altri 15 milioni di euro. Ma c'e' di piu': con la stessa sentenza e' stata riformata la posizione di altri 172 medici che avevano perso in primo grado, aggiungendo 4 milioni di euro in loro favore. La vertenza sui medici specializzati tra il 1978 ed il 2006 che non hanno ricevuto dallo Stato italiano il corretto trattamento economico, nonostante fosse previsto dalle direttive Ue (75/362/CEE, 75/363/CEE e 82/76/CEE), ha visto negli anni la conferma di un diritto ormai consolidato e che viene riconosciuto dai Tribunali di tutta Italia in maniera sempre piu' celere. Grazie alle azioni collettive portate avanti dal network legale CONSULCESI, solo nel 2018, sono stati rimborsati 1521 medici con piu' di 48 milioni di euro. Tutto cio', anche in virtu' della pronuncia della Corte di Giustizia Europea (cause riunite C- 616/16 e C-617/16), che ha segnato una svolta storica nella giurisprudenza di questo contenzioso, in base ai cui principi le somme riconosciute ai medici potrebbero essere triplicate. Una partita piu' che mai aperta, quindi, e che vede ingrossarsi le fila dei medici rimborsati dopo il recente e autorevole parere pro veritate che ha confermato "come non si sia formata la certezza del diritto necessaria per il decorso della prescrizione", cio' a causa dell'assenza di sentenze e normative chiare ed univoche sulla posizione dei medici immatricolati dal 1978 in poi. "E' la conferma - sottolinea Massimo Tortorella, presidente CONSULCESI - che solo non proseguire nell'iter giudiziario rappresenta una sconfitta certa: per questo e' importante insistere per la tutela dei propri diritti. Invitiamo, quindi, i medici che vogliono aderire all'azione collettiva del 12 aprile a contattare i nostri oltre mille consulenti che rispondono al numero verde 800.122.777 e direttamente sul sito internet www.CONSULCESI.it".



GAZZETTA DEL SUD - 5 marzo 2019

Gazzetta del Sud

Si aggrava Ebola in Congo, arriva film formazione



Si aggrava l'epidemia di Ebola nella Repubblica democratica del Congo e il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) Tedros Adhanom Ghebreyesus, parla di "una situazione senza precedenti". Sulla gestione dell'epidemia pesano anche gli atti di violenza contro gli operatori sanitari. E' di una settimana fa l'attacco al centro di Medici Senza frontiere (Msf) nell'est del Paese dove alcune persone hanno dato fuoco alla sede di Katwa costringendo staff e pazienti ad evacuare. L'epidemia di Ebola riaccende ora i riflettori sulla necessità di formare medici e operatori sanitari per affrontare l'emergenza sanitarie. Tra le iniziative il film formazione "E-bola", che si ispira alle vicende di cronaca, progetto realizzato da Consulcesi, network di riferimento per oltre 100 mila medici italiani. La pellicola, che comprende anche alcune pillole realizzate dagli attori per la formazione del personale sanitario, racconta la storia di sei ricercatori provenienti da tutto il mondo che lavorano a un vaccino per il virus e si ritrovano a combattere l'epidemia. Tra le fonti di ispirazione anche la storia di Fabrizio Pulvirenti, il primo paziente italiano. "E-bola" è un lungometraggio realizzato in lingua inglese con la consulenza scientifica dei medici, dell'Istituto per le malattie infettive Spallanzani di Roma e dell'Università Sapienza di Roma. Diretto da Christian Marazziti, il film utilizza un linguaggio divulgativo allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul dramma dell'Ebola e al tempo stesso cerca di fornire a medici e operatori di tutto il mondo gli strumenti più adeguati per affrontare le emergenze sanitarie a livello internazionale. "Le epidemie rappresentano il vero banco di prova della sanità a livello mondiale - spiega Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi - e l'emergenza Ebola deve ricordare a tutti che non possiamo ignorare ciò che accade negli altri Paesi. Il progetto 'E-bola' nasce dalla necessità di utilizzare un approccio innovativo, quello dei Film Formazione, per aiutare l'intera classe medica ad affrontare le emergenze sanitarie".



SANITA' INFORMAZIONE - 13 marzo 2019



"Emergenza Sorrisi" in Senegal, Zucchiatti (Sanità in-Formazione): «Aggiornamento professionale medico necessario per sviluppare soft skill»



L'Amministratore del provider che ha contribuito alla realizzazione del docu-film "Sulla strada giusta", diretto da Augusto Natale, spiega ai nostri microfoni le finalità del progetto formativo: «Per ogni corso concluso doneremo 3 euro per finanziare missioni umanitarie»

«Il documentario nasce per raccontare il lato che di solito non viene mostrato delle missioni umanitarie. Si racconta quasi sempre solo il sorriso dei bambini a cui dei medici hanno prestato cure e assistenza, ma quasi mai viene raccontato ciò che c'è dietro quel sorriso». Augusto Natale, regista del docu-film "Sulla strada giusta", dedicato alla missione chirurgica di Emergenza Sorrisi, la Onlus che aiuta i bambini affetti da gravi malformazioni del volto, spiega con queste parole l'idea alla base della pellicola. Presentato alla Sala Zuccari del Senato durante l'evento "Come aiutarli nel loro Paese: 'E ne ebbe compassione'", il docu-film è parte integrante della campagna di sensibilizzazione portata avanti da Consulcesi Onlus anche sui social network, attraverso l'hashtag #sullastradagiusta, grazie alle video-testimonianze dei medici volontari che hanno partecipato alla missione in Senegal per fornire consigli e motivazioni a chi volesse vivere un'esperienza analoga.

«Abbiamo raccontato una storia personale – prosegue Natale – quella di Claudio Maestrini, un medico giovane solo anagraficamente perché alle spalle ha una specializzazione in chirurgia plastica e la competenza necessaria ad affrontare questo tipo di situazioni, ovvero le missioni per curare bambini affetti,



principalmente, da labiopalatoschisi e ustioni. La sua è la storia di una scelta difficile, quella di lasciare la sua confort zone rappresentata dalla chirurgia plastica fatta nel nostro Paese, con le nostre strutture. Lui la riproietta all'interno di un contesto ricco di condizioni disagevoli. La sua storia personale ovviamente lo cambia e lo forma, sia personalmente che professionalmente».

Il documentario, nato grazie alla collaborazione del provider ECM 2506 Sanità in-Formazione e il sostegno di Consulcesi Onlus, organizzazione frutto dell'impegno sociale del Gruppo Consulcesi, sarà anche parte di materiale informativo che servirà a formare anche i medici italiani che potranno fruirne on line: «Per la prima volta – spiega Natale – il quarto d'ora di durata del documentario sarà considerato tempo di formazione a tutti gli effetti. Ad esso sarà abbinato il corso tenuto dal Professor Abenavoli che completerà la formazione su quelle che sono le missioni umanitarie».

«Emergenza Sorrisi, il Provider Sanità in-Formazione e Consulcesi Onlus – spiega Alessandra Zucchiatti, Amministratore di Sanità in-Formazione – collaborano ormai da anni. Con Emergenza Sorrisi, in particolare, realizziamo corsi di formazione per medici e il Presidente, dottor Massimo Abenavoli, è membro del nostro Comitato scientifico. È fondamentale imparare quelle che sono le tecniche chirurgiche, certo, ma è importantissimo apprendere anche le cosiddette soft skill, ovvero come comunicare in contesti difficili e come gestire un paziente fragile. Tutto ciò – spiega Zucchiatti – rientra naturalmente nei nostri progetti di formazione e di comunicazione tra il medico e il paziente, perché se c'è un rapporto di intesa tra queste due figure chi ne trae beneficio è il paziente. Il docu-film è già disponibile on line sulla nostra piattaforma di formazione e può essere visto in esclusiva da tutti coloro che sono iscritti al Consulcesi Club».

Ma l'iniziativa non finisce qui, in quanto per ogni persona che completa il corso è prevista una donazione: «Per ogni corso concluso – spiega l'Ad di Sanità in-Formazione –, devolveremo 3 euro per continuare a finanziare le missioni e continuare a sostenere questo modello di aiuto nei Paesi che hanno meno risorse. Un altro obiettivo di Emergenza Sorrisi, Consulcesi e Sanità in-Formazione è quello di formare anche il medico in loco, affinché il paziente possa avere un sostegno proprio nel suo Paese di origine».

Ai nostri microfoni anche Jessica Veronica Faroni, presidente AIOP Lazio, che conosce molto bene le realtà coinvolte nel progetto: «Conosco Emergenza Sorrisi da anni e so come lavorano. Devo dire che con Consulcesi Onlus stanno facendo un percorso unico e importante che forse in tanti, da soli, non riescono a compiere. Portare dei medici in quella zona è un atto di grande responsabilità. E' stato bellissimo vedere nel film questo giovane medico che ci ha riportato il fatto che noi possiamo aiutare la gente, e forse in Italia ci siamo occupati un po' troppo dei conti della sanità e un po' di meno della cura dei pazienti».



DIRE (FLUSSO) - 13 marzo 2019



Emergenza sorrisi, operati 4.863 bambini. Convegno in Senato con patrocinio Omceo Roma

Si e' svolto questa mattina presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma il convegno organizzato da Emergenza Sorrisi dal titolo 'Come aiutarli nel loro paese: E ne ebbe compassione'. L'evento, che ha ricevuto il patrocinio del Senato della Repubblica, dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Roma e dell'Associazione Medici di Origine Straniera in Italia ha rappresentato un'importante occasione di confronto sul tema dell'integrazione e della cooperazione internazionale grazie alla partecipazione degli ambasciatori della Somalia, dell'Iraq, dell'Afghanistan, della Giordania e di Foad Aodi, Presidente AMSI. All'apertura dei lavori il Presidente di Emergenza Sorrisi Fabio Massimo Abenavoli ha letto l'indirizzo di saluto inviato dal Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati. In 12 anni di missioni chirurgiche, che hanno restituito sorriso e speranza a 4863 bambini dei paesi piu' poveri e disagiati del mondo, Emergenza Sorrisi ha sviluppato un vero e proprio modello di assistenza e aiuto per le popolazioni di questi territori, spesso luoghi di partenza di costanti flussi migratori verso l'Europa. Foad Aodi, Consigliere e Coordinatore Area Rapporti con i Comuni e Affari Esteri e Area Riabilitazione dell'OMCEO di Roma e Fondatore di Amsi ha ringraziato Emergenza Sorrisi per l'ottimo lavoro di solidarieta' e quello che fa da anni nei nostri paesi di origine. "Questo modus operandi coincide sia con la politica dell'Ordine dei medici di Roma e la sua Area Affari Esteri sia con quella promossa da Amsi"- spiega il Professor Aodi. "E' prioritario aiutare i pazienti e i medici a casa nostra (in Italia) e a casa loro favorendo una vera cooperazione internazionale e progetti di formazione in loco per cercare di far diminuire le partenze della speranza. Allo stesso modo occorre intensificare i servizi sociosanitari in loco per combattere la fuga di cervelli e la carenza di professionisti della sanita' che ormai rappresenta una patologia mondiale". Nel tempo Emergenza Sorrisi ha sostenuto la creazione di Centri di Eccellenza dove i medici locali sono diventati completamente autonomi e capaci di garantire buoni standard qualitativi per le operazioni chirurgiche. "Proporre un modello vincente di aiuto alle popolazioni con minori risorse diventa oggi piu' che mai prioritario" - ha ricordato Fabio Massimo Abenavoli, Presidente di Emergenza Sorrisi. "Soltanto rendendo autonomi gli attori locali e' possibile creare un cambiamento significativo. L'impegno a svolgere un'attivita' di formazione secondo un programma di capacity building, e' senza dubbio, il valore aggiunto dell'azione di Emergenza Sorrisi in questi Paesi: e' l'innovazione sociale che rende i risultati tangibili e concreti". Tutte le missioni organizzate da Emergenza Sorrisi prevedono un'attivita' di formazione rivolta ai medici locali capace di garantire loro una futura autonomia nell'offrire cure adeguate ai propri pazienti. La presenza di medici preparati in loco porta con se' il vantaggio, ma soprattutto la possibilita' per chi necessita di cure, di beneficiare di trattamenti chirurgici specialistici nei Paesi di appartenenza senza dover attendere l'arrivo dei medici stranieri. In Iraq, Afghanistan, Burkina Faso, Congo e Libia Emergenza Sorrisi ha posto le basi per delle strutture specializzate all'interno degli ospedali che ospitano le missioni chirurgiche promosse dall'organizzazione. In totale i professionisti locali coinvolti nei corsi di formazione sono stati 580 per un



totale di 4.000 ore erogate. "Ogni volta che uno dei nostri medici, referenti locali, diventa un punto di riferimento nel suo paese per la chirurgia plastica ricostruttiva o per la chirurgia maxillo-facciale - come avvenuto in Afganistan, con il Dott. Ashimi o in Iraq con il Dott. Aws - so di essere sulla strada giusta" - ha concluso il Dott. Abenavoli. "La strada giusta e' quella di rendere ogni popolo autonomo e autosufficiente, sotto ogni profilo e quindi, anche nell'avere competenze super specialistiche per operare piccoli pazienti nati con malformazioni al volto, o vittime di traumi di guerra o ustioni". Durante l'incontro e' stato presentato in anteprima il docu-film "Sulla Strada Giusta - Rinascere medico in Senegal" dedicato alla missione chirurgica in Senegal di Emergenza Sorrisi e realizzato in collaborazione con il provider Sanita' in-Formazione e il sostegno di CONSULCESI Onlus. La regia di Augusto Natale ha documentato un esempio di aiuto a casa loro, raccontando l'esperienza di un giovane medico volontario alla sua prima missione umanitaria e l'impatto con una realta' dove l'assistenza medica rappresenta una vera e propria sfida.



SANITA' INFORMAZIONE - 20 marzo 2019



Tumori in aumento, dialogo medico-paziente alla base della cura



Le nuove diagnosi di cancro sono in aumento, complice l'allungamento dell'aspettativa di vita e uno stile di vita scorretto. Al medico il compito di creare un filo diretto con il paziente come parte della terapia

In ambito oncologico il dialogo tra medico e paziente è essenziale nel processo di cura. La comunicazione corretta, comprensibile ed esaustiva della patologia riduce lo stato d'ansia del malato, che in questo modo ha la possibilità di memorizzare le informazioni ricevute. L'oncologo è chiamato ad avere anche competenze tipiche dello psicologo: empatia, capacità di ascoltare e di relazionarsi con il malato.

Per questo, il provider ECM 2506 Sanità in-Formazione, in collaborazione con Consulcesi Club, lancia il corso ECM FAD (Formazione a Distanza) dal titolo "Il dolore tra Algos e Pathos: gestione della cura nel malato oncologico", che approfondisce l'importanza dell'ascolto e della comunicazione reciproca come parte integrante del processo terapeutico attraverso la psiconcologia. Responsabile scientifico è la professoressa Paola Argentino, psichiatra, psicoterapeuta, direttore e docente del master dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma in ambito psiconcologico.

L'alleanza tra il medico e il paziente evita che questi utilizzi internet per cercare informazioni relative al proprio stato di salute. Un rischio denunciato anche dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori in occasione della diciottesima Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica, in corso dal 16 al 24 marzo.

Secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità le nuove diagnosi di cancro sono in continuo aumento e nel 2030 potrebbero superare gli 11 milioni. Circa il 30% dei tumori può tuttavia essere prevenuto con comportamenti salutari: non fumare o smettere di farlo, non bere alcolici, avere un'alimentazione sana ed equilibrata, praticare sport e sottoporsi con regolarità a esami di screening. I tipi di cancro più difficili dei quali parlare riguardano l'ovaio e la prostata in quanto coinvolgono la sfera sessuale, sulla quale spesso i pazienti sono reticenti. Il medico, attento all'individuo nella sua globalità (benessere fisico, psicologico, sociale e relazionale) ha quindi bisogno di un percorso formativo che gli fornisca gli strumenti necessari per comunicare in modo diretto e sincero con il paziente.



Al corso "Il dolore tra Algos e Pathos: gestione della cura nel malato oncologico", è associato il Film Formazione "Carlo e Clara", pellicola vincitrice di oltre 40 premi, a cominciare da un David di Donatello Web, e selezionata in oltre 100 festival tra cui il St. Louis Int. Film Festival e all'Heartland Film Festival (rassegne che qualificano per l'Oscar). Protagonisti del film diretto da Giulio Mastromauro sono gli attori Franco Giacobini e Angela Goodwin.

"Carlo e Clara" si aggiunge all'ampio catalogo di oltre 150 corsi FAD offerti dal provider ECM 2506 Sanità in-Formazione on line gratuitamente sul sito www.corsi-ecm-fad.it. Al termine del film una delle interpreti fornisce al medico le "pillole formative", approfondimenti scientifici finalizzati all'acquisizione delle competenze teorico/pratiche associate al corso. Un questionario finale accerta la comprensione dei contenuti del "Film Formazione" e assegna 3 crediti formativi ECM, utili a completare l'obbligo formativo.



ALTO ADIGE - 22 marzo 2019

ALTO ADIGE

Al via campagna 'medico di famiglia, #6StatoDiscriminato'

Medico di famiglia, #6StatoDiscriminato. È l'hashtag che Consulcesi, network legale a fianco dei camici bianchi, sta utilizzando su tutti i suoi canali social per accendere i riflettori sulla disparità di trattamento economico, fiscale e assicurativo che subiscono i futuri medici di famiglia durante la formazione postlaurea. Una vera e propria mobilitazione digitale per informare i medici di base sui loro diritti negati, in vista dell'azione legale del 12 aprile, a cui i medici di famiglia che dal '93 subiscono un trattamento discriminatorio possono aderire per ottenere un risarcimento a titolo forfettario fino a 50 mila euro per ogni anno di specializzazione. Una somma comprensiva della differenza retributiva tra la borsa di studio percepita e quella presa dai medici in formazione specialistica a partire dall'anno 2006/2007, tassazione lrpef non dovuta e contributi pensionistici non percepiti. La disparità di trattamento tra chi frequenta corsi di Medicina Generale e chi opta per i corsi di specializzazione medica è evidente, spiega Consulcesi: i primi guadagnano 11 mila euro all'anno (considerati fonte di reddito e quindi tassati), mentre la remunerazione dei secondi varia tra i 25 mila e i 27 mila euro in borse di studio non tassate. Inoltre, i medici di medicina di generale non godono delle tutele previste dai normali rapporti lavorativi (per esempio la gravidanza), mentre agli specializzandi spettano i contributi previdenziali e la stipula di un'assicurazione.



SANITA' INFORMAZIONE – 27 marzo 2019



Responsabilità professionale nella "Top 5" dei casi legali che preoccupano i medici



Lo rivela uno studio del network legale Consulcesi & Partners che, oltre alla malpractice, elenca tra i "grattacapi" dei medici anche la reiterazione di contratti a tempo determinato da parte della P.A. e le richieste restituzione di indebiti da parte dell'Inps

Specialisti chiamati in causa per presunta malpractice senza che l'azienda sanitaria ne assuma la difesa né rimborsi le spese legali; medici ospedalieri assunti a tempo determinato con rinnovi di contratto per 12 anni di fila; camici bianchi in pensione a cui l'INPS ha ricalcolato la liquidazione del TFS escludendo dal conteggio l'indennità di specificità medica richiedendo la restituzione di un certo importo. Sono solo alcune delle problematiche giunte al network legale Consulcesi & Partners, che ha stilato una lista dei "grattacapi" che più frequentemente attanagliano i medici sulla base delle numerose segnalazioni ricevute.

Quello della responsabilità professionale è sicuramente il tema che si ripropone più spesso a causa dell'imponente contenzioso che coinvolge i medici, con 300mila cause pendenti e 35mila nuove azioni legali ogni anno, ma tra le questioni irrisolte si registrano anche: abusiva reiterazione di contratti a tempo determinato da parte della Pubblica Amministrazione, richieste restituzione di indebiti da parte dell'Inps, monetizzazione delle ferie non godute e riconoscimento dell'indennità per facenti funzioni.

Inoltre, dall'analisi delle richieste, è emerso con chiarezza che il medico più "preoccupato" è del Centro-Sud: il 23% degli SOS è stato lanciato dal Lazio, il 20% dalla Sicilia e il 18% dalla Campania.

Consulcesi & Partners mette in campo una vera e propria task force legale per poter dare ai medici e a tutti gli operatori sanitari la migliore tutela penale, civile e amministrativa nei casi di malpractice attraverso gli oltre mille consulenti che rispondono al numero verde 800.122.777 o sul sito www.consulcesiandpartners.it.



PRESSENZA - 7 marzo 2019



Convegno di Emergenza Sorrisi: "come aiutarli nel loro paese" oggi a Roma



Si è svolto questa mattina presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma il convegno organizzato da Emergenza Sorrisi dal titolo "Come aiutarli nel loro paese: E ne ebbe compassione". L'evento, che ha ricevuto il patrocinio del Senato della Repubblica, dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Roma e dell'Associazione Medici di Origine Straniera in Italia(Amsi)ha rappresentato un'importante occasione di confronto sul tema dell'integrazione e della cooperazione internazionale grazie alla partecipazione degli ambasciatori della Somalia, dell'Iraq, dell'Afghanistan, della Giordania e di Foad Aodi, Presidente AMSI.

All'apertura dei lavori il Presidente di Emergenza Sorrisi Fabio Massimo Abenavoli ha letto l'indirizzo di saluto inviato dal Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati che riportiamo integralmente di seguito.

"Gentilissimi, vi ringrazio per l'invito al convegno "Come aiutarli nel loro Paese: e ne ebbe compassione". Purtroppo, impegni istituzionali pregressi non mi permettono di partecipare a questo evento e di condividere con voi gli spunti di riflessione che, sono certa, non mancheranno durante l'incontro. L'attività solidale di Emergenza Sorrisi ricopre, da anni, un ruolo fondamentale nel mondo delle Organizzazioni non Governative. Il vostro sforzo per ridare il sorriso ai bambini affetti da gravi malformazioni al volto non è mirato esclusivamente all'aspetto estetico, ma offre ai piccoli pazienti le condizioni indispensabili per tornare a vivere, mangiare, avere un'esistenza normale e una prospettiva di vita migliore. Permettetemi di precisare che per me è motivo di profondo orgoglio sapere che un progetto italiano abbia portato nei Paesi in difficoltà un seme di speranza e di gioia. Il modello da voi proposto, aiutare le popolazioni con minori risorse attraverso una rete di medici, infermieri e volontari, è un progetto ambizioso, ma vincente. Il vostro impegno nell'educare, formare e specializzare il personale e gli stessi individui che necessitano di cure e sostegno è il primo passo per dare a tutti la possibilità di studiare, lavorare, aggiornarsi e avere l'opportunità di contribuire a costruire una società più equa e giusta. Garantendo condizioni di vita migliori, infatti, si possono combattere anche tutte quelle forme di criminalità che speculano sulla disperazione e che contribuiscono ad aggravare la già delicata questione dei fenomeni migratori. Per questo motivo, realtà



come la vostra sono fondamentali e per questo motivo auspico che il vostro impegno si traduca sempre di più in migliaia di sorrisi di bambini. Con questo desiderio, auguro a tutti voi buon lavoro e vi porgo i miei più cordiali saluti".

In 12 anni di missioni chirurgiche, che hanno restituito sorriso e speranza a 4863 bambini dei paesi più poveri e disagiati del mondo, Emergenza Sorrisi ha sviluppato un vero e proprio modello di assistenza e aiuto per le popolazioni di questi territori, spesso luoghi di partenza di costanti flussi migratori verso l'Europa.

Nel tempo l'associazione ha sostenuto la creazione di Centri di Eccellenza dove i medici locali sono diventati completamente autonomi e capaci di garantire buoni standard qualitativi per le operazioni chirurgiche. "Proporre un modello vincente di aiuto alle popolazioni con minori risorse diventa oggi più che mai prioritario" – ha ricordato Fabio Massimo Abenavoli, Presidente di Emergenza Sorrisi. "Soltanto rendendo autonomi gli attori locali è possibile creare un cambiamento significativo. L'impegno a svolgere un'attività di formazione secondo un programma di capacity building, è senza dubbio, il valore aggiunto dell'azione di Emergenza Sorrisi in questi Paesi: è l'innovazione sociale che rende i risultati tangibili e concreti".

Tutte le missioni organizzate da Emergenza Sorrisi prevedono un'attività di formazione rivolta ai medici locali capace di garantire loro una futura autonomia nell'offrire cure adeguate ai propri pazienti. La presenza di medici preparati in loco porta con sé il vantaggio, ma soprattutto la possibilità per chi necessita di cure, di beneficiare di trattamenti chirurgici specialistici nei Paesi di appartenenza senza dover attendere l'arrivo dei medici stranieri. In Iraq, Afghanistan, Burkina Faso, Congo e Libia Emergenza Sorrisi ha posto le basi per delle strutture specializzate all'interno degli ospedali che ospitano le missioni chirurgiche promosse dall'organizzazione. In totale i professionisti locali coinvolti nei corsi di formazione sono stati 580 per un totale di 4.000 ore erogate.

"Ogni volta che uno dei nostri medici, referenti locali, diventa un punto di riferimento nel suo paese per la chirurgia plastica ricostruttiva o per la chirurgia maxillo-facciale – come avvenuto in Afganistan, con il Dott. Ashimi o in Iraq con il Dott. Aws – so di essere sulla strada giusta" – ha concluso il Dott. Abenavoli. "La strada giusta è quella di rendere ogni popolo autonomo e autosufficiente, sotto ogni profilo e quindi, anche nell'avere competenze super specialistiche per operare piccoli pazienti nati con malformazioni al volto, o vittime di traumi di guerra o ustioni".

Foad Aodi, Consigliere e Coordinatore Area Rapporti con i Comuni e Affari Esteri e Area Riabilitazione dell'OMCEO di Roma e Fondatore di Amsi ha ringraziato Emergenza Sorrisi per l'ottimo lavoro di solidarietà e quello che fa da anni nei nostri paesi di origine. "Questo modus operandi coincide sia con la politica dell'Ordine dei medici di Roma e la sua Area Affari Esteri sia con quella promossa da Amsi"- spiega il Professor Aodi. "E' prioritario aiutare i pazienti e i medici a casa nostra (in Italia) e a casa loro favorendo una vera cooperazione internazionale e progetti di formazione in loco per cercare di far diminuire le partenze della speranza. Allo stesso modo occorre intensificare i servizi sociosanitari in loco per combattere la fuga di cervelli e la carenza di professionisti della sanità che ormai rappresenta una patologia mondiale".

Durante l'incontro è stato presentato in anteprima il docu-film "Sulla Strada Giusta – Rinascere medico in Senegal" dedicato alla missione chirurgica in Senegal di Emergenza Sorrisi e realizzato in collaborazione con il provider Sanità in-Formazione e il sostegno di Consulcesi Onlus. La regia di Augusto Natale ha documentato un esempio di aiuto a casa loro, raccontando l'esperienza di un giovane medico volontario alla sua prima missione umanitaria e l'impatto con una realtà dove l'assistenza medica rappresenta una vera e propria sfida.



SANITA' INFORMAZIONE - 12 marzo 2019



Ex specializzandi, la Corte di Appello di Roma riconosce altri 19 milioni di euro e ribalta il primo grado per 172 medici



Consulcesi: «È la conferma che solo non proseguire nell'azione legale è una sconfitta certa». Il 12 aprile nuova azione collettiva sulla scia delle ultime sentenze positive: solo nel 2018 rimborsi per 48 milioni

I medici ex specializzandi continuano a vincere in tribunale. Con la sentenza 1030 del 13 febbraio 2019, la Corte d'Appello di Roma ha riconosciuto a 490 camici bianchi altri 15 milioni di euro. Ma c'è di più: con la stessa sentenza è stata riformata la posizione di altri 172 medici che avevano perso in primo grado, aggiungendo 4 milioni di euro in loro favore.

«La vertenza sui medici specializzati tra il 1978 ed il 2006 che non hanno ricevuto dallo Stato italiano il corretto trattamento economico, nonostante fosse previsto dalle direttive Ue (75/362/CEE, 75/363/CEE e 82/76/CEE) – scrive il network legale Consulcesi in una nota -, ha visto negli anni la conferma di un diritto ormai consolidato e che viene riconosciuto dai Tribunali di tutta Italia in maniera sempre più celere. Grazie alle azioni collettive portate avanti da Consulcesi, solo nel 2018, sono stati rimborsati 1521 medici con più di 48 milioni di euro».

«Tutto ciò – prosegue -, anche in virtù della pronuncia della Corte di Giustizia Europea (cause riunite C-616/16 e C-617/16), che ha segnato una svolta storica nella giurisprudenza di questo contenzioso, in base ai cui principi le somme riconosciute ai medici potrebbero essere triplicate. Una partita più che mai aperta,



quindi, e che vede ingrossarsi le fila dei medici rimborsati dopo il recente e autorevole parere pro veritate che ha confermato "come non si sia formata la certezza del diritto necessaria per il decorso della prescrizione", ciò a causa dell'assenza di sentenze e normative chiare ed univoche sulla posizione dei medici immatricolati dal 1978 in poi».

«È la conferma – sottolinea Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi – che solo non proseguire nell'iter giudiziario rappresenta una sconfitta certa: per questo è importante insistere per la tutela dei propri diritti. Invitiamo, quindi, i medici che vogliono aderire all'azione collettiva del 12 aprile a contattare i nostri oltre mille consulenti che rispondono al numero verde 800.122.777 e direttamente sul sito internet www.consulcesi.it».



LADY BLITZ - 22 marzo 2019

LADYBLITZ

Cellulite, 10 cause che possono provocarla



Quali cause possono provocare la cellulite ? Svariate. Il problema colpisce il 90% delle donne, magre o in sovrappeso, che siano giovani o avanti con gli anni, studentesse o imprenditrici. Per via dell'aspetto che la contraddistingue se ne parla anche in termini di "pelle a buccia d'arancia", ma la denominazione scientifica è "lipodistrofia ginoide", "adiposi edematosa", "liposclerosi". Il sito dell' Istituto Superiore di Sanità elenca una serie di cause che possono comportare l'insorgere di questo inestetismo, specificando che si tratta tuttavia ancora di ipotesi. Tra le più quotate ci sono: disturbi del metabolismo, disordini nutrizionali, specifiche architetture sottocutanee, alterazioni della struttura del tessuto connettivo, fattori ormonali, fattori genetici, disturbi del sistema microcircolatorio, alterazioni nel sistema linfatico, alterazioni nella matrice extracellulare, infiammazioni. Da non sottovalutare anche lo stress, come messo in luce da Sanità In-formazione. Quello che molte non sanno - hanno spiegano - è che lo stress è nemico non solo della salute, ma anche di glutei e gambe, incrementando la cellulite a causa del cortisolo. Combattere lo stress è un primo passo anche per evitare di avere una vita irregolare, che ci porta a non avere uno stile di vita salutare. Tra i fattori aggravanti della cellulite c'è poi un'alimentazione ricca di zuccheri, carboidrati, sale e grassi, che portano all'accumulo di adipe localizzato e ritenzione idrica. La cellulite è un problema contro cui combattono anche star del calibro di Irina Shayk e Sarah Jessica Parker . La modella russa consumerebbe ogni mattina una bevanda a base di acqua e frullato di sedano e prezzemolo per metterla ko. Irina fa affidamento sul potere diuretico e anticellulite di questa specie vegetale e sull'interessante contributo di vitamine e minerali di queste due piante. Mentre l'attrice americana rispetta la raccomandazione dell' OMS (Organizzazione mondiale della sanità) e fa 10.000 passi al giorno. E' proprio il power walking la grande risorsa dell'attrice 53enne per mantenersi in forma. Il suo obiettivo quotidiano è quello di raggiungere diecimila step (l'equivalente di 8 chilometri).



SANITA' INFORMAZIONE - 21 marzo 2019



#6statodiscriminato: Consulcesi lancia la campagna social per i medici di famiglia penalizzati durante la formazione



I medici di Medicina Generale durante la formazione post-laurea subiscono una disparità di trattamento a livello economico, fiscale e assicurativo rispetto agli altri specializzandi. Il 12 aprile la nuova azione collettiva di Consulcesi per gli Mmg: possibile recuperare fino a 50 mila euro per ogni annualità

Medico di famiglia, #6StatoDiscriminato. È l'hashtag che Consulcesi, network legale da oltre 20 anni a fianco dei camici bianchi, sta utilizzando su tutti i suoi canali social per accendere i riflettori sulla disparità di trattamento economico, fiscale e assicurativo che subiscono gli Mmg durante la formazione post-laurea.

Una vera e propria mobilitazione digitale per informare i medici di base sui loro diritti negati, in vista dell'azione legale del 12 aprile, a cui i medici di famiglia che dal '93 subiscono un trattamento discriminatorio possono aderire per ottenere un risarcimento a titolo forfettario fino a 50mila euro per ogni anno di specializzazione. Una somma comprensiva della differenza retributiva tra la borsa di studio percepita e quella presa dai medici in formazione specialistica a partire dall'anno 2006/2007, tassazione IRPEF non dovuta e contributi pensionistici non percepiti.

Infatti, la disparità di trattamento tra chi frequenta corsi di Medicina Generale e chi opta per i corsi di specializzazione medica è evidente: i primi guadagnano 11mila euro all'anno (considerati fonte di reddito e quindi tassati), mentre la remunerazione dei secondi varia tra i 25mila e i 27mila euro (consistenti in borse di studio non tassate). Inoltre, i medici di Medicina Generale non godono delle tutele previste dai normali



rapporti lavorativi (per esempio la gravidanza), mentre agli specializzandi spettano i contributi previdenziali e la stipula di un'assicurazione.

Per tutti gli interessati alla nuova azione collettiva del 12 aprile riservata ai medici di famiglia penalizzati dallo Stato, Consulcesi mette a disposizione oltre 1000 consulenti contattabili gratuitamente attraverso il sito www.consulcesi.it e il numero 800.122.777.



PRIMA PAGINA NEWS - 26 marzo 2019



Responsabilità professionali nella Top 5 dei casi legali che occupano i medici



Lo rivela uno studio del network legale che, oltre alla malpractice, elenca tra i "grattacapi" dei medici anche la reiterazione di contratti a tempo determinato da parte della P.A. e le richieste restituzione di indebiti da parte dell'Inps. Dall'analisi delle richieste pervenute emerge che il medico più "preoccupato" è del Centro-Sud: Lazio, Sicilia, Campania in testa

"Specialisti chiamati in causa per presunta malpractice senza che l'azienda sanitaria ne assuma la difesa né rimborsi le spese legali, medici ospedalieri assunti a tempo determinato con rinnovi di contratto per 12 anni di fila, camici bianchi in pensione a cui l'INPS ha ricalcolato la liquidazione del TFS escludendo dal conteggio l'indennità di specificità medica richiedendo la restituzione di un certo importo". Sono solo alcune delle problematiche giunte al network legale Consulcesi & Partners, che ha stilato una lista dei "grattacapi" che più frequentemente attanagliano i medici sulla base delle numerose segnalazioni ricevute.

Quello della responsabilità professionale è sicuramente "il tema che si ripropone più spesso a causa dell'imponente contenzioso che coinvolge i medici, contro centomila cause pendenti e 35mila nuove azioni legali ogni anno, ma tra le questioni irrisolte si registrano anche: abusiva reiterazione di contratti a tempo determinato da parte della Pubblica Amministrazione, richieste restituzione di indebiti da parte dell'Inps, monetizzazione delle ferie non godute e riconoscimento dell'indennità per facenti funzioni".

Inoltre, dall'analisi delle richieste, è emerso con chiarezza che il medico più "preoccupato" è del Centro-Sud: il 23% degli SOS è stato lanciato dal Lazio, il 20% dalla Sicilia e il 18% dalla Campania.



DIRE (FLUSSO) - 7 marzo 2019



Sanità. Emergenza Sorrisi, da Somalia a Iraq ridona futuro a bambini

Issa Mohamed (ambasc. Somalo): Prima di intervento subivano abusi

"Prima dell'operazione i bambini con malformazioni subivano abusi e non potevano svolgere una vita normale. Dopo l'intervento per loro e' iniziata una nuova vita". Parola di Abdirahman Sheikh Issa Mohamed, ambasciatore della Somalia, uno dei Paesi raggiunti dalle attivita' dell'organizzazione internazionale Emergenza Sorrisi. Stamani a Roma l'ong ha organizzato il convegno 'Come aiutarli nel loro paese: e ne ebbe compassione', per presentare il proprio modello di aiuto in campo medico-chirurgico. Beneficiari degli interventi sono in particolare i minori affetti da malformazioni del volto - come quella nota come 'labbro leporino' - o che hanno subito traumi a causa di guerre conflitti. "L'associazione, lavorando a contatto con la popolazione dei villaggi, e' diventata punto di riferimento per la comunita'- ha proseguito Issa Mohamed-Con l'arrivo di Emergenza Sorrisi in Somalia sono cominciati ad arrivare anche i medicinali e questo ci ha ridato veramente slancio per occuparci del futuro delle persone". Parole chiave dell'incontro sono state "Compassione e partenariato", come ha detto Paolo Cuculi, vicedirettore della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo, che ha aperto i lavori del convegno. "Ci troviamo di fronte a sfide crescenti ed e' necessario lavorare insieme" ha sottolineato Cuculi. Secondo i responsabili dell'associazione, ad oggi sono 4.863 i bambini sottoposti a interventi chirurgici, e 11mila i pazienti visitati. Ma l'ong si occupa anche di formazione specialistica per medici e infermieri in loco: 580 i corsi erogati in ambito medico e odontoiatrico, per un totale di 4mila ore di lezione. In 12 anni di attivita', hanno spiegato i responsabili, sono state poste le basi per creare strutture specializzate all'interno degli ospedali.

"Emergenza sorrisi opera in Iraq dal 2008" ha aggiunto Ahmad A. H. Bamarni, ambasciatore di Baghdad. "Il nostro governo apprezza molto tale contributo: in molte zone del mio Paese e' necessario personale medico capace di svolgere operazioni chirurgiche a causa delle conseguenze dei bombardamenti e degli attacchi terroristici sulla popolazione". Fayiz Khouri, rappresentante diplomatico della Giordania, ricorda la sfida delle migrazioni a cui il suo paese e' esposto, soprattutto all'indomani dello scoppio della guerra in Siria: "Noi ospitiamo un milione e 400mila siriani, vale a dire un aumento del 21 per cento della popolazione. Queste persone, in fuga dalla guerra, hanno fortemente affaticato il nostro sistema di sanita' pubblica. Ma grazie al lavoro di associazioni come Emergenza Sorrisi- ha riconsociuto l'ambasciatore- siamo riusciti a tenere la situazione sotto controllo e ad accogliere e curare i rifugiati". A chiusura della giornata e' stato presentato il documentario 'Sulla strada giusta. Rinascere medico in Senegal' realizzato con il provider 'Ecm 2506 Sanita' in-Formazione' e il sostegno di Consulcesi Onlus. Nel video viene raccontata l'esperienza di un medico missionario della Ong, impegnato negli interventi chirurgici a piccoli pazienti in Senegal.



ASKANEWS (FLUSSO) - 7 marzo 2019



Emergenza sorrisi: dare competenze a medici paesi con minor risorse

In 12 anni organizzazione ha operato 4863 bambini

Si è svolto questa mattina presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma il convegno organizzato da Emergenza Sorrisi dal titolo "Come aiutarli nel loro paese: E ne ebbe compassione". L'evento, che ha ricevuto il patrocinio del Senato della Repubblica, dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Roma e dell'Associazione Medici di Origine Straniera in Italia ha rappresentato un'importante occasione di confronto sul tema dell'integrazione e della cooperazione internazionale grazie alla partecipazione degli ambasciatori della Somalia, dell'Iraq, dell'Afghanistan, della Giordania e di Foad Aodi, Presidente AMSI.

All'apertura dei lavori il Presidente di Emergenza Sorrisi Fabio Massimo Abenavoli ha letto l'indirizzo di saluto inviato dal Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati che riportiamo integralmente di seguito. "Gentilissimi, vi ringrazio per l'invito al convegno "Come aiutarli nel loro Paese: e ne ebbe compassione". Purtroppo, impegni istituzionali pregressi non mi permettono di partecipare a questo evento e di condividere con voi gli spunti di riflessione che, sono certa, non mancheranno durante l'incontro. L'attività solidale di Emergenza Sorrisi ricopre, da anni, un ruolo fondamentale nel mondo delle Organizzazioni non Governative. Il vostro sforzo per ridare il sorriso ai bambini affetti da gravi malformazioni al volto non è mirato esclusivamente all'aspetto estetico, ma offre ai piccoli pazienti le condizioni indispensabili per tornare a vivere, mangiare, avere un'esistenza normale e una prospettiva di vita migliore. Permettetemi di precisare che per me è motivo di profondo orgoglio sapere che un progetto italiano abbia portato nei Paesi in difficoltà un seme di speranza e di gioia. Il modello da voi proposto, aiutare le popolazioni con minori risorse attraverso una rete di medici, infermieri e volontari, è un progetto ambizioso, ma vincente. Il vostro impegno nell'educare, formare e specializzare il personale e gli stessi individui che necessitano di cure e sostegno è il primo passo per dare a tutti la possibilità di studiare, lavorare, aggiornarsi e avere l'opportunità di contribuire a costruire una società più equa e giusta. Garantendo condizioni di vita migliori, infatti, si possono combattere anche tutte quelle forme di criminalità che speculano sulla disperazione e che contribuiscono ad aggravare la già delicata questione dei fenomeni migratori. Per questo motivo, realtà come la vostra sono fondamentali e per questo motivo auspico che il vostro impegno si traduca sempre di più in migliaia di sorrisi di bambini. Con questo desiderio, auguro a tutti voi buon lavoro e vi porgo i miei più cordiali saluti".

In 12 anni di missioni chirurgiche, che hanno restituito sorriso e speranza a 4863 bambini dei paesi più poveri e disagiati del mondo, Emergenza Sorrisi ha sviluppato un vero e proprio modello di assistenza e aiuto per le popolazioni di questi territori, spesso luoghi di partenza di costanti flussi migratori verso l'Europa.



Nel tempo l'associazione ha sostenuto la creazione di Centri di Eccellenza dove i medici locali sono diventati completamente autonomi e capaci di garantire buoni standard qualitativi per le operazioni chirurgiche. "Proporre un modello vincente di aiuto alle popolazioni con minori risorse diventa oggi più che mai prioritario" - ha ricordato Fabio Massimo Abenavoli, Presidente di Emergenza Sorrisi. "Soltanto rendendo autonomi gli attori locali è possibile creare un cambiamento significativo. L'impegno a svolgere un'attività di formazione secondo un programma di capacity building, è senza dubbio, il valore aggiunto dell'azione di Emergenza Sorrisi in questi Paesi: è l'innovazione sociale che rende i risultati tangibili e concreti".

Tutte le missioni organizzate da Emergenza Sorrisi prevedono un'attività di formazione rivolta ai medici locali capace di garantire loro una futura autonomia nell'offrire cure adeguate ai propri pazienti. La presenza di medici preparati in loco porta con sé il vantaggio, ma soprattutto la possibilità per chi necessita di cure, di beneficiare di trattamenti chirurgici specialistici nei Paesi di appartenenza senza dover attendere l'arrivo dei medici stranieri. In Iraq, Afghanistan, Burkina Faso, Congo e Libia Emergenza Sorrisi ha posto le basi per delle strutture specializzate all'interno degli ospedali che ospitano le missioni chirurgiche promosse dall'organizzazione. In totale i professionisti locali coinvolti nei corsi di formazione sono stati 580 per un totale di 4.000 ore erogate.

"Ogni volta che uno dei nostri medici, referenti locali, diventa un punto di riferimento nel suo paese per la chirurgia plastica ricostruttiva o per la chirurgia maxillo-facciale - come avvenuto in Afganistan, con il Dott. Ashimi o in Iraq con il Dott. Aws - so di essere sulla strada giusta" - ha concluso il Dott. Abenavoli. "La strada giusta è quella di rendere ogni popolo autonomo e autosufficiente, sotto ogni profilo e quindi, anche nell'avere competenze super specialistiche per operare piccoli pazienti nati con malformazioni al volto, o vittime di traumi di guerra o ustioni".

Foad Aodi, Consigliere e Coordinatore Area Rapporti con i Comuni e Affari Esteri e Area Riabilitazione dell'OMCEO di Roma e Fondatore di Amsi ha ringraziato Emergenza Sorrisi per l'ottimo lavoro di solidarietà e quello che fa da anni nei nostri paesi di origine. "Questo modus operandi coincide sia con la politica dell'Ordine dei medici di Roma e la sua Area Affari Esteri sia con quella promossa da Amsi"- spiega il Professor Aodi. "E' prioritario aiutare i pazienti e i medici a casa nostra (in Italia) e a casa loro favorendo una vera cooperazione internazionale e progetti di formazione in loco per cercare di far diminuire le partenze della speranza. Allo stesso modo occorre intensificare i servizi sociosanitari in loco per combattere la fuga di cervelli e la carenza di professionisti della sanità che ormai rappresenta una patologia mondiale".

Durante l'incontro è stato presentato in anteprima il docu-film "Sulla Strada Giusta - Rinascere medico in Senegal" dedicato alla missione chirurgica in Senegal di Emergenza Sorrisi e realizzato in collaborazione con il provider Sanità in-Formazione e il sostegno di Consulcesi Onlus. La regia di Augusto Natale ha documentato un esempio di aiuto a casa loro, raccontando l'esperienza di un giovane medico volontario alla sua prima missione umanitaria e l'impatto con una realtà dove l'assistenza medica rappresenta una vera e propria sfida.



SANITA' INFORMAZIONE - 7 marzo 2019



Disforia di genere: entra nel SSN la triptorelina, farmaco «blocca pubertà». Consulta Bioetica e società scientifiche approvano, pro life dice no



L'AIFA ha stabilito che il farmaco, un antitumorale, sia un medicinale erogabile a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale. Al tema è dedicata una guida realizzata dall'Associazione Medici Endocrinologi (AME), in collaborazione con Consulcesi Club: «Non considerare la varianza e la disforia di genere come disturbi è indispensabile in età infantile». Scienza& Vita si appella al governo

L'Agenzia Italiana per il Farmaco, AIFA, con una determina ha inserito la triptorelina (un antitumorale) nell'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del Servizio sanitario nazionale.

La triptorelina, però, non è un farmaco qualsiasi: è il farmaco che viene utilizzato in casi selezionati per bloccare la pubertà nei casi in cui ci sia una incongruità – confermata da una diagnosi medica – tra il sesso del ragazzo o della ragazza e la sua identità di genere. Viene definita disforia di genere. L'AIFA prevede che la diagnosi debba essere confermata da una equipe multidisciplinare e specialistica e che l'assistenza psicologica, psicoterapeutica e psichiatrica non sia stata risolutiva.



L'Agenzia del Farmaco si dice convinta che l'antitumorale si possa utilizzare senza problemi «considerati l'efficacia di triptorelina nel sospendere la pubertà e il profilo di sicurezza del trattamento, il beneficio evidenziato nei diversi aspetti della condizione clinica, e l'assenza di alternative terapeutiche più efficaci e/o sicure».

I presidenti della Società Italiana di Endocrinologia, Paolo Vitti, della Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità, Giovanni Corona, della Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, Stefano Cianfarani e dell'Osservatorio Nazionale sull'Identità di Genere, Paolo Valerio, hanno riconosciuto, in una nota congiunta, il valore medico ed etico dell'estensione della prescrivibilità della Triptorelina da parte di Aifa negli adolescenti con Disforia di Genere. «Numerose evidenze scientifiche hanno infatti dimostrato che tale trattamento è in grado di ridurre in modo significativo i problemi comportamentali ed emotivi e il rischio suicidario, nonché di migliorare il funzionamento psicologico generale negli adolescenti trattati. Tale intervento medico deve essere riservato a casi attentamente selezionati, a seguito di una valutazione multidisciplinare in accordo con le linee guida internazionali. La determina pubblicata da Aifa rappresenta un passo fondamentale che consente ai professionisti dedicati all'argomento di aderire alle linee guida internazionali, nonché alla pratica clinica della maggior parte delle nazioni occidentali», conclude la nota delle società scientifiche.

Proprio per aggiornare i medici su questo delicato tema in chiave ECM è stata dedicata alla disforia di genere una guida realizzata dall'Associazione Medici Endocrinologi (AME), in collaborazione con Consulcesi Club. Pediatri e medici di famiglia, scrivono gli esperti dell'Ame, «svolgono un ruolo fondamentale nell'instaurare un dialogo costruttivo, evitando che i genitori puniscano i bambini o tentino di instillare in loro sentimenti di vergogna al solo fine di modificarne i comportamenti. Non considerare la varianza e la disforia di genere come disturbi è indispensabile in età infantile, senza sottovalutare, però, espressioni di malessere che possono insorgere».

Il consiglio è di farsi seguire da personale qualificato. «Molti centri specializzati e professionisti qualificati in Italia offrono la loro competenza – spiegano gli endocrinologi – e un team multi-disciplinare per accogliere i bambini e le loro famiglie che manifestino un disagio intenso, attraverso un percorso che preveda un indispensabile sostegno ai genitori e un lavoro che accompagni nel tempo il bambino/bambina nell'esplorazione della propria identità e percezione di sé».

A supporto della scelta è intervenuto anche il Comitato nazionale di Bioetica secondo cui la triptorelina può essere usato ma seguendo alcune precauzioni. Secondo il documento del CnB è ammesso l'uso del farmaco a patto «che la diagnosi e la proposta di trattamento provengano da un'équipe multidisciplinare e specialistica; che il trattamento sia limitato a casi ove gli altri interventi psichiatrici e psicoterapeutici siano risultati inefficaci; che il trattamento preveda un consenso volontario e consapevole delle informazioni ricevute nelle specifiche condizioni fisiche e psichiche; che si preveda un'adeguata formazione del pediatra, della rete socio-sanitaria di base e delle istituzioni scolastiche coinvolte su questi temi».

Sul tema però l'opinione pubblica e la stampa si sono divisi. Alcuni giornali come La Verità ("Ci costringono a pagare il farmaco che fa cambiare sesso ai ragazzini") ma anche Avvenire ("Via libera al farmaco gender"), oltre a Il Foglio e Vita hanno espresso aspre critiche alla scelta dell'AIFA. L'Associazione Scienza & Vita e il Centro Studi Livatino si sono rivolti a Governo e Parlamento chiedendo se «condividono che una materia talmente delicata, che coinvolge i minori e la salute, sia lasciata a scelte meramente amministrative, senza una trasparente e ragionata ponderazione dei diritti e dei beni coinvolti».



TUTTO MAMMA - 5 marzo 2019



Carnevale 2019, il vademecum per i bambini



Tutto pronto per gli ultimi giorni di Carnevale : l'edizione del 2019 si conclude il 5 marzo, in concomitanza con il martedì grasso. E se il Carnevale rappresenta uno dei momenti più allegri e divertenti dell'anno che piace moltissimo ai bambini, è anche bebe imparare a vivere la festa in sicurezza. Ripassiamo allora il vademecum offerto dal provider ECM 2506 Sanità in-Formazione, e la pediatra Lucilla Ricottini, in collaborazione con Consulcesi Club. SCELTA DELLA MASCHERA II bambino dovrebbe scegliere la sua maschera preferita d indossare in occasione del Carnevale, senza che gli venga imposto nulla, ma è anche vero che non è affatto obbligatorio acquistare maschere costose. La scelta dei tessuti e dei colori però deve essere accorta: meglio scegliere tessuti ipoallergenici ed effettuare sempre un lavaggio prima di far indossare il costume al bambino. Sì AI DOLCI, CON MODERAZIONE E MEGLIO SE FATTI IN CASA Via libera a frappe e castagnole i dolci tradizionali del periodo che tendono ad essere soprattutto fritti. Se è impossibile resistere, sarebbe invece consigliato moderare la quantità dedicandosi soprattutto alla preparazione di dolci fatti in casa. Meglio cuocere al forno evitando la frittura ad esempio, scegliere l'olio d'oliva e al posto del burro, evitare ingredienti allergizzanti come ad esempio frutta secca, latte e derivati e uova. UNA PASSEGGIATA CONTRO GLI STRAVIZI Anche i bambini più pigri non vedono l'ora di indossare il proprio costume e di farsi vedere. Una passeggiata è ottima, magari per mantenersi in forma smaltendo qualche dolcetto di troppo. SICUREZZA No alle schiume e alle stelle filanti spray che possono essere pericolose. Mai spruzzarle addosso ai bambini e neppure agli adulti perché potrebbero causare irritazioni alla pelle o agli occhi. Occhio anche ai coriandoli che, se gettati sul volto, potrebbero addirittura causare soffocamento. MASCHERARSI FA BENE ANCHE AI GRANDI Anche i grandi possono concedersi qualche piccolo accessorio per divertirsi insieme ai bambini.



PRIMA PAGINA NEWS - 21 marzo 2019



Medico di famiglia, Consulcesi lancia la campagna social #6StatoDiscriminato per Mmg penalizzati durante la formazione

Medico di famiglia, #6StatoDiscriminato. È l'hashtag che Consulcesi, network legale da oltre 20 anni a fianco dei camici bianchi, sta utilizzando su tutti i suoi canali social per accendere i riflettori sulla disparità di trattamento economico, fiscale e assicurativo che subiscono gli Mmg durante la formazione post-laurea. "Una vera e propria mobilitazione digitale – spiega Consulcesi – per informare i medici di base sui loro diritti negati, in vista dell'azione legale del 12 aprile, a cui i medici di famiglia che dal '93 subiscono un trattamento discriminatorio possono aderire per ottenere un risarcimento a titolo forfettario fino a 50mila euro per ogni anno di specializzazione. Una somma comprensiva della differenza retributiva tra la borsa di studio percepita e quella presa dai medici in formazione specialistica a partire dall'anno 2006/2007, tassazione IRPEF non dovuta e contributi pensionistici non percepiti. Infatti, la disparità di trattamento tra chi frequenta corsi di Medicina Generale e chi opta per i corsi di specializzazione medica è evidente: i primi guadagnano 11mila euro all'anno (considerati fonte di reddito e quindi tassati), mentre la remunerazione dei secondi varia tra i 25mila e i 27mila euro (consistenti in borse di studio non tassate). Inoltre, i medici di Medicina Generale non godono delle tutele previste dai normali rapporti lavorativi (per esempio la gravidanza), mentre agli specializzandi spettano i contributi previdenziali e la stipula di un'assicurazione". Per tutti gli interessati alla nuova azione collettiva del 12 aprile riservata ai medici di famiglia penalizzati dallo Stato, Consulcesi mette a disposizione oltre 1000 consulenti contattabili gratuitamente attraverso il sito www.consulcesi.it e il numero 800.122.777.



COMUNICA - 8 marzo 2019



"Come aiutarli nel loro paese", il convegno organizzato da Emergenza Sorrisi



In 12 anni di missioni chirurgiche l'organizzazione ha operato 4863 bambini, visitato 11.000 pazienti e formato 580 medici e infermieri

Si è svolto questa mattina presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma il convegno organizzato da Emergenza Sorrisi dal titolo "Come aiutarli nel loro paese: E ne ebbe compassione". L'evento, che ha ricevuto il patrocinio del Senato della Repubblica, dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Roma e dell'Associazione Medici di Origine Straniera in Italia(Amsi) ha rappresentato un'importante occasione di confronto sul tema dell'integrazione e della cooperazione internazionale grazie alla partecipazione degli ambasciatori della Somalia, dell'Iraq, dell'Afghanistan, della Giordania e di Foad Aodi, Presidente AMSI.

All'apertura dei lavori il Presidente di Emergenza Sorrisi Fabio Massimo Abenavoli ha letto l'indirizzo di saluto inviato dal Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati che riportiamo integralmente di seguito.

"Gentilissimi, vi ringrazio per l'invito al convegno "Come aiutarli nel loro Paese: e ne ebbe compassione". Purtroppo, impegni istituzionali pregressi non mi permettono di partecipare a questo evento e di condividere con voi gli spunti di riflessione che, sono certa, non mancheranno durante l'incontro. L'attività solidale di Emergenza Sorrisi ricopre, da anni, un ruolo fondamentale nel mondo delle Organizzazioni non Governative. Il vostro sforzo per ridare il sorriso ai bambini affetti da gravi malformazioni al volto non è mirato esclusivamente all'aspetto estetico, ma offre ai piccoli pazienti le condizioni indispensabili per tornare a vivere, mangiare, avere un'esistenza normale e una prospettiva di vita migliore. Permettetemi di precisare che per me è motivo di profondo orgoglio sapere che un progetto italiano abbia portato nei Paesi in difficoltà un seme di speranza e di gioia. Il modello da voi proposto, aiutare le popolazioni con minori risorse attraverso una rete di medici, infermieri e volontari, è un progetto ambizioso, ma vincente. Il vostro impegno nell'educare, formare e specializzare il personale e gli stessi individui che necessitano di cure e sostegno è il primo passo per dare a tutti la possibilità di studiare, lavorare, aggiornarsi e avere l'opportunità di contribuire a costruire una società più equa e giusta. Garantendo condizioni di vita migliori,



infatti, si possono combattere anche tutte quelle forme di criminalità che speculano sulla disperazione e che contribuiscono ad aggravare la già delicata questione dei fenomeni migratori. Per questo motivo, realtà come la vostra sono fondamentali e per questo motivo auspico che il vostro impegno si traduca sempre di più in migliaia di sorrisi di bambini. Con questo desiderio, auguro a tutti voi buon lavoro e vi porgo i miei più cordiali saluti".

In 12 anni di missioni chirurgiche, che hanno restituito sorriso e speranza a 4863 bambini dei paesi più poveri e disagiati del mondo, Emergenza Sorrisi ha sviluppato un vero e proprio modello di assistenza e aiuto per le popolazioni di questi territori, spesso luoghi di partenza di costanti flussi migratori verso l'Europa.

Nel tempo l'associazione ha sostenuto la creazione di Centri di Eccellenza dove i medici locali sono diventati completamente autonomi e capaci di garantire buoni standard qualitativi per le operazioni chirurgiche. "Proporre un modello vincente di aiuto alle popolazioni con minori risorse diventa oggi più che mai prioritario" – ha ricordato Fabio Massimo Abenavoli, Presidente di Emergenza Sorrisi. "Soltanto rendendo autonomi gli attori locali è possibile creare un cambiamento significativo. L'impegno a svolgere un'attività di formazione secondo un programma di capacity building, è senza dubbio, il valore aggiunto dell'azione di Emergenza Sorrisi in questi Paesi: è l'innovazione sociale che rende i risultati tangibili e concreti".

Tutte le missioni organizzate da Emergenza Sorrisi prevedono un'attività di formazione rivolta ai medici locali capace di garantire loro una futura autonomia nell'offrire cure adeguate ai propri pazienti. La presenza di medici preparati in loco porta con sé il vantaggio, ma soprattutto la possibilità per chi necessita di cure, di beneficiare di trattamenti chirurgici specialistici nei Paesi di appartenenza senza dover attendere l'arrivo dei medici stranieri. In Iraq, Afghanistan, Burkina Faso, Congo e Libia Emergenza Sorrisi ha posto le basi per delle strutture specializzate all'interno degli ospedali che ospitano le missioni chirurgiche promosse dall'organizzazione. In totale i professionisti locali coinvolti nei corsi di formazione sono stati 580 per un totale di 4.000 ore erogate.

"Ogni volta che uno dei nostri medici, referenti locali, diventa un punto di riferimento nel suo paese per la chirurgia plastica ricostruttiva o per la chirurgia maxillo-facciale – come avvenuto in Afganistan, con il Dott. Ashimi o in Iraq con il Dott. Aws – so di essere sulla strada giusta" – ha concluso il Dott. Abenavoli. "La strada giusta è quella di rendere ogni popolo autonomo e autosufficiente, sotto ogni profilo e quindi, anche nell'avere competenze super specialistiche per operare piccoli pazienti nati con malformazioni al volto, o vittime di traumi di guerra o ustioni".

Foad Aodi, Consigliere e Coordinatore Area Rapporti con i Comuni e Affari Esteri e Area Riabilitazione dell'OMCEO di Roma e Fondatore di Amsi ha ringraziato Emergenza Sorrisi per l'ottimo lavoro di solidarietà e quello che fa da anni nei nostri paesi di origine. "Questo modus operandi coincide sia con la politica dell'Ordine dei medici di Roma e la sua Area Affari Esteri sia con quella promossa da Amsi"- spiega il Professor Aodi. "E' prioritario aiutare i pazienti e i medici a casa nostra (in Italia) e a casa loro favorendo una vera cooperazione internazionale e progetti di formazione in loco per cercare di far diminuire le partenze della speranza. Allo stesso modo occorre intensificare i servizi sociosanitari in loco per combattere la fuga di cervelli e la carenza di professionisti della sanità che ormai rappresenta una patologia mondiale".

Durante l'incontro è stato presentato in anteprima il docu-film "Sulla Strada Giusta – Rinascere medico in Senegal" dedicato alla missione chirurgica in Senegal di Emergenza Sorrisi e realizzato in collaborazione con il provider Sanità in-Formazione e il sostegno di Consulcesi Onlus. La regia di Augusto Natale ha documentato un esempio di aiuto a casa loro, raccontando l'esperienza di un giovane medico volontario alla sua prima missione umanitaria e l'impatto con una realtà dove l'assistenza medica rappresenta una vera e propria sfida.



DIRE (FLUSSO) - 15 marzo 2019



Disforia genere, linee guida su tema che spaventa genitori

L'inserimento della molecola triptorelina, il farmaco usato nei bambini e negli adolescenti con disforia di genere, fra i medicinali erogabili a carico del Servizio sanitario nazionale, ha riacceso i riflettori- si legge in una nota diffusa da Sanita' in-formazione- sul tema dei giovanissimi che non si riconoscono nel sesso di nascita. Bambini che vogliono giocare con le bambole e vestirsi da femmina, bambine che scelgono esclusivamente abiti e attivita' tipiche dei maschi.

Atteggiamenti che possono disorientare e spaventare i genitori, spingendoli a chiedersi come comportarsi, se puo' trattarsi solo di una fase passeggera, e quando e' il caso di rivolgersi a un medico. Per fare un po' di chiarezza e offrire ai medici gli strumenti utili ad affrontare queste situazioni, il provider ECM 2506 Sanita' in-Formazione, in collaborazione con Consulcesi Club, lancia una guida attraverso il corso ECM FAD (Formazione a Distanza) dal titolo 'Linee guida sulla disforia di genere'.

PUÒ TRATTARSI DI UNA FASE PASSEGGERA? Si parla di varianza di genere quando l'identita' di genere o il ruolo di genere di un individuo si differenzia dalle norme culturali comuni per una persona di un determinato sesso. Non deve pertanto essere diagnosticato come 'disforia di genere' il comportamento di quei bambini che semplicemente non si adattano allo stereotipo culturale di mascolinita' o femminilita'. Per molti bambini l'esperienza di una varianza di genere e' un'esperienza transitoria e con la puberta' la maggior parte di loro sviluppera' la percezione di appartenere al genere assegnato alla nascita.

COSA SUCCEDE IN PUBERTÀ? Anche nel caso di bambini con disforia di genere, nella maggior parte dei casi (tra l'80 e il 90%) questa condizione non persistera' con l'insorgere della puberta' e non avra' conseguenze sull'esperienza di genere futura (la letteratura scientifica classifica questi soggetti come 'desisters'). Nei restanti casi (i cosiddetti 'persisters') la puberta' puo' essere un momento complicato: la comparsa dei caratteri sessuali secondari, unita alle esperienze di innamoramento e attrazione, puo' aumentare il livello di sofferenza.

QUANDO È IL CASO DI RIVOLGERSI AL MEDICO? Pediatri e medici di famiglia svolgono un ruolo fondamentale nell'instaurare un dialogo costruttivo, evitando che i genitori puniscano i bambini o tentino di instillare in loro sentimenti di vergogna al solo fine di modificarne i comportamenti. Non considerare la varianza e la disforia di genere come disturbi e' indispensabile in eta' infantile, senza sottovalutare, pero', espressioni di malessere che possono insorgere. Molti centri specializzati e professionisti qualificati in Italia offrono la loro competenza e un team multi-disciplinare per accogliere i bambini e le loro famiglie che manifestino un disagio intenso, attraverso un percorso che preveda un indispensabile sostegno ai genitori e un lavoro che accompagni nel tempo il bambino/bambina nell'esplorazione della propria identita' e percezione di se'.



'Linee guida sulla disforia di genere' si aggiunge all'ampio catalogo di oltre 150 corsi FAD offerti dal provider ECM 2506 Sanita' in-Formazione on line gratuitamente sul sito www.corsi-ecm-fad.it, e' sviluppato in 6 moduli didattici composti da video-lezioni e materiali di approfondimento. Un questionario finale accerta la comprensione dei contenuti e assegna 5 crediti ECM.



SIKURA LIFE - 20 marzo 2019



Denunce facili e medicina difensiva: quale impatto per gli utenti?

Sono più di 300.000 le cause giacenti nei tribunali contro medici e strutture sanitarie. Nonostante la maggior parte dei processi finiscano con il proscioglimento, i medici sono spinti a giocare d'anticipo, applicando la cosiddetta medicina difensiva, che però ha i suoi costi

Negli ultimi anni si è registrato un boom di denunce da parte di pazienti per presunti errori medici. Si calcola che ogni anno siano intentate 35.000 nuove azioni legali di questo tipo.

Le ragioni che hanno portato a questa situazione sono molteplici, ma fa riflettere il fatto che il 95% dei procedimenti penali si conclude con un proscioglimento. Anche nei contenziosi civili, la maggior parte, il 66% si chiude con un nulla di fatto.

Secondo l'Analisi del contenzioso medico-paziente redatta dal gruppo Consulcesi, società che si occupa di tutela dei diritti legali dei medici, le aree maggiormente a rischio contenzioso sono chirurgia (45,1%), materno-infantile (13,8%), medicina generale (12,1%) e emergenza-urgenza (10,6%). Guardando alla distribuzione geografica, il 44,5% delle cause è intentato al Sud e nelle Isole, il 32,2% al nord, il 23,2% al centro.

Medicina difensiva: i costi e le conseguenze

Intentare una causa ha dei costi per pazienti e medici. Secondo il rapporto, immaginando cause che contemplino un risarcimento medio di 100 mila euro, per una causa penale servono 36.901 euro, per una civile si arriva fino a 50.128 euro di spese legali.

C'è poi un altro costo indiretto, che ha effetti su tutta la collettività. Rispetto al passato, il 78,2% dei medici ritiene di correre un maggior rischio di procedimenti giudiziari; il 68,9% pensa di avere tre probabilità su dieci di subirne e il 65,4% ritiene di subire una pressione indebita nella pratica quotidiana a causa della possibilità di subire un processo. Tutto questo ha avuto come principale effetto la diffusione della cosiddetta medicina difensiva.

Con questo termine si indica il comportamento cautelativo-preventivo messo in atto dai medici che prescrivono analisi, visite e trattamenti non strettamente necessari, per diminuire la probabilità che si verifichino esiti negativi per il paziente in seguito all'intervento sanitario. Nella pratica, la medicina difensiva si traduce in costi che ricadono in parte sul paziente ed in parte sulla collettività, visto che la sanità è finanziata con la fiscalità generale.



Secondo un rapporto del Ministero della Salute, il surplus di spesa sanitaria non legata a finalità terapeutiche ma alla riduzione del rischio di contenzioso vale 10 miliardi di euro all'anno, pari allo 0,75% del Prodotto Interno Lordo e al 10,5% totale della spesa sanitaria. Le voci di costi impropri più significative riguardano: ricoveri (4,6% della spesa), farmaci (1,9%); visite (1,7%); esami di laboratorio 0,7%; esami strumentali 0,8%.

Altro effetto della medicina difensiva è anche l'allungamento dei tempi di attesa, perché la prescrizione di esami e visite inappropriati va ad ingolfare le liste e, di conseguenza, costringe molte persone a rinunciare o rimandare le prestazioni sanitarie, oppure a rivolgersi alla sanità privata.

Il peso della medicina difensiva ha portato il legislatore a intervenire, alla luce anche dei dati sugli esiti dei processi, che, nella maggior parte dei casi, danno ragione ai medici. La legge Balduzzi del 2017, così, ha modificato alcuni aspetti della responsabilità professionale, ribaltando ad esempio l'onere della prova a carico del danneggiato, proprio nell'ottica di scongiurare il ricorso alla medicina difensiva.

Per innescare il cambio di rotta, tuttavia, ci vorrà ancora un po' di tempo: nel frattempo, il costo della medicina difensiva continuerà a pesare sui conti pubblici e, di conseguenza, sui singoli cittadini.



SANITA' INFORMAZIONE – 7 marzo 2019



«Rinascere medico in Senegal», docufilm e corso ECM sulla missione di Emergenza Sorrisi e Consulcesi



Il documentario è dedicato alla missione chirurgica di Emergenza Sorrisi, la Onlus che aiuta i bambini affetti da gravi malformazioni del volto. Il provider Sanità In-Formazione, che ha contribuito alla realizzazione, trarrà da questa missione un corso di formazione affinché anche altri medici possano sia imparare da questa esperienza che essere incentivati a fare anche loro questo tipo di esperienza. Al via la campagna social #sullastradagiusta con le testimonianze dei medici volontari

Il viaggio in Senegal di un medico italiano alla sua prima missione umanitaria: è la storia di Claudio Maestrini, giovane chirurgo plastico, raccontata dal docu-film "SULLA STRADA GIUSTA – Rinascere medico in Senegal" dedicato alla missione chirurgica di Emergenza Sorrisi, la Onlus che aiuta i bambini affetti da gravi malformazioni del volto. Il documentario, diretto da Augusto Natale, è nato con la collaborazione del provider ECM 2506 Sanità in-Formazione e il sostegno di Consulcesi Onlus, organizzazione frutto dell'impegno sociale del Gruppo Consulcesi.

Oggi la presentazione alla Sala Zuccari del Senato durante l'evento "Come aiutarli nel loro Paese: 'E ne ebbe compassione'": il docu-film è parte integrante della campagna di sensibilizzazione portata avanti da Consulcesi Onlus anche sui social network, attraverso l'hashtag #sullastradagiusta, grazie alle videotestimonianze dei medici volontari che hanno partecipato alla missione in Senegal per fornire consigli e motivazioni a chi volesse vivere un'esperienza analoga.



«Siamo molto contenti di sostenere quest'anno Emergenza Sorrisi – spiega Simone Colombati, Consulcesi Onlus – perché queste missioni colgono appieno il valore dei progetti che sostiene Consulcesi Onlus che non vogliono essere interventi fini a se stessi ma vogliono costituire anche un trasferimento di know how a medici e colleghi. Questo progetto ci piace perché in ogni missione poi si cerca di mettere su un centro specializzato per intervenire ed aiutare quindi i medici a essere autonomi. C'è da dire che sicuramente i medici che intervengono su queste missioni sono già altamente specializzati. Ma sono missioni formative in ogni caso perché aumentano l'esperienza: vedremo in un docufilm che è stato realizzato per questa iniziativa che l'età del medico che intraprende questo viaggio è giovane, ma lui è specializzato. Si formano sicuramente anche dal punto di vista etico, morale e dell'esperienza umana che fanno».

«Ringraziamo il provider Sanità In-Formazione — continua Colombati — che ha realizzato insieme a Emergenza Sorrisi questo docufilm e trarrà anche da questa missione e dall'esperienza dei medici di Esperienza Sorrisi un corso di formazione affinché anche altri medici possano sia imparare da questa esperienza che essere incentivati a fare anche loro questo tipo di esperienza. Come dicevo prima questo è uno degli interventi che coglie appieno i valori di Consulcesi onlus ma abbiamo già tanti altri interventi già realizzati e in programma per il prossimo anno. Stiamo per esempio per aprire il terzo centro di dialisi ad Asmara e stiamo sostenendo il progetto Sanità di Frontiera. La settimana prossima ci sarà la presentazione di un altro corso di formazione che insieme a FNOMCEO sarà erogato a tutti i medici italiani sulla prima e seconda accoglienza e tanti altri progetti inclusi progetti di ricerca con il Bambin Gesù e tanti altri interventi in Italia e all'estero».

«Questo è il progetto che dura ormai da più di dieci anni per supportare i medici locali e per fare formazione – sottolinea Il Presidente di Emergenza Sorrisi Fabio Massimo Abenavoli – Il docufilm che abbiamo realizzato insieme a Consulcesi racchiude questi dieci anni di attività, dalla formazione al supporto e alla trasformazione dei medici italiani che partecipano a queste missioni. Da m con la lettere minuscola, diventa una "M" con la lettera maiuscola, diventano dei medici veri poi disponibili nei confronti dei pazienti in Italia in modo completamente diverso».



PRIMA PAGINA NEWS - 7 marzo 2019



Disforia di genere: le risposte alle domande più frequenti dei genitori

L'Agenzia Italiana per il Farmaco, AIFA, con una determina ha inserito la triptorelina (un antitumorale) nell'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del Servizio sanitario nazionale.

La triptorelina, però, non è un farmaco qualsiasi: è il farmaco che viene utilizzato in casi selezionati per bloccare la pubertà nei casi in cui ci sia una incongruità – confermata da una diagnosi medica – tra il sesso del ragazzo o della ragazza e la sua identità di genere. Viene definita disforia di genere. L'AIFA prevede che la diagnosi debba essere confermata da una equipe multidisciplinare e specialistica e che l'assistenza psicologica, psicoterapeutica e psichiatrica non sia stata risolutiva.

L'Agenzia del Farmaco si dice convinta che l'antitumorale si possa utilizzare senza problemi «considerati l'efficacia di triptorelina nel sospendere la pubertà e il profilo di sicurezza del trattamento, il beneficio evidenziato nei diversi aspetti della condizione clinica, e l'assenza di alternative terapeutiche più efficaci e/o sicure».

I presidenti della Società Italiana di Endocrinologia, Paolo Vitti, della Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità, Giovanni Corona, della Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, Stefano Cianfarani e dell'Osservatorio Nazionale sull'Identità di Genere, Paolo Valerio, hanno riconosciuto, in una nota congiunta, il valore medico ed etico dell'estensione della prescrivibilità della Triptorelina da parte di Aifa negli adolescenti con Disforia di Genere. «Numerose evidenze scientifiche hanno infatti dimostrato che tale trattamento è in grado di ridurre in modo significativo i problemi comportamentali ed emotivi e il rischio suicidario, nonché di migliorare il funzionamento psicologico generale negli adolescenti trattati. Tale intervento medico deve essere riservato a casi attentamente selezionati, a seguito di una valutazione multidisciplinare in accordo con le linee guida internazionali. La determina pubblicata da Aifa rappresenta un passo fondamentale che consente ai professionisti dedicati all'argomento di aderire alle linee guida internazionali, nonché alla pratica clinica della maggior parte delle nazioni occidentali», conclude la nota delle società scientifiche.

Proprio per aggiornare i medici su questo delicato tema in chiave ECM è stata dedicata alla disforia di genere una guida realizzata dall'Associazione Medici Endocrinologi (AME), in collaborazione con Consulcesi Club. Pediatri e medici di famiglia, scrivono gli esperti dell'Ame, «svolgono un ruolo fondamentale nell'instaurare un dialogo costruttivo, evitando che i genitori puniscano i bambini o tentino di instillare in loro sentimenti di vergogna al solo fine di modificarne i comportamenti. Non considerare la varianza e la



disforia di genere come disturbi è indispensabile in età infantile, senza sottovalutare, però, espressioni di malessere che possono insorgere».

Il consiglio è di farsi seguire da personale qualificato. «Molti centri specializzati e professionisti qualificati in Italia offrono la loro competenza – spiegano gli endocrinologi – e un team multi-disciplinare per accogliere i bambini e le loro famiglie che manifestino un disagio intenso, attraverso un percorso che preveda un indispensabile sostegno ai genitori e un lavoro che accompagni nel tempo il bambino/bambina nell'esplorazione della propria identità e percezione di sé».

A supporto della scelta è intervenuto anche il Comitato nazionale di Bioetica secondo cui la triptorelina può essere usato ma seguendo alcune precauzioni. Secondo il documento del CnB è ammesso l'uso del farmaco a patto «che la diagnosi e la proposta di trattamento provengano da un'équipe multidisciplinare e specialistica; che il trattamento sia limitato a casi ove gli altri interventi psichiatrici e psicoterapeutici siano risultati inefficaci; che il trattamento preveda un consenso volontario e consapevole delle informazioni ricevute nelle specifiche condizioni fisiche e psichiche; che si preveda un'adeguata formazione del pediatra, della rete socio-sanitaria di base e delle istituzioni scolastiche coinvolte su questi temi».

Sul tema però l'opinione pubblica e la stampa si sono divisi. Alcuni giornali come La Verità ("Ci costringono a pagare il farmaco che fa cambiare sesso ai ragazzini") ma anche Avvenire ("Via libera al farmaco gender"), oltre a Il Foglio e Vita hanno espresso aspre critiche alla scelta dell'AIFA. L'Associazione Scienza & Vita e il Centro Studi Livatino si sono rivolti a Governo e Parlamento chiedendo se «condividono che una materia talmente delicata, che coinvolge i minori e la salute, sia lasciata a scelte meramente amministrative, senza una trasparente e ragionata ponderazione dei diritti e dei beni coinvolti».



SANITA' INFORMAZIONE – 1 marzo 2019



Ex specializzandi ante-1982, Consulcesi: «Escluderli dai rimborsi contrasta con principio costituzionale di uguaglianza»



I legali della principale realtà di tutela medica europea: «Non è consentito limitare la portata della sentenza della Corte di Giustizia ai soli medici iscritti nell'anno 1982, escludendo coloro che si siano iscritti negli anni precedenti e che abbiano terminato dopo il 1.1.1983». Pronta nuova azione collettiva sulla scia delle ultime sentenze positive: nel 2018 riconosciuti altri 48 milioni ai medici tutelati

«Non è convincente l'interpretazione restrittiva fornita da una recente pronuncia della terza Sezione della Cassazione, per cui il diritto al risarcimento non spetterebbe a quanti si siano iscritti prima del 1982". È il commento del pool legale Consulcesi alla pronuncia della terza sezione civile della Corte di Cassazione, giunta attraverso la sentenza 5509 del 26 febbraio, sulla vicenda degli ex specializzandi.

La Corte di Giustizia Europea con la sentenza del 24 gennaio 2018 (cause riunite C- 616/16 e C-617/16) aveva chiarito che il diritto al risarcimento spettava per le frequenze ai corsi di specializzazioni successive al 1 gennaio 1983 e solo da tale data in poi, anche se l'iscrizione al corso era avvenuta precedentemente.

«Nella sentenza – proseguono i legali Consulcesi "la Corte europea fa riferimento ad iscrizioni avvenute nel 1982, ma soltanto perché la questione che le era stata sottoposta dalle Sezioni Unite riguardava medici (di Palermo) che si erano iscritti proprio e solo in quell'anno, ma ciò non esclude che il principio valga anche



per coloro che abbiano iniziato una specializzazione prima del 1982, purché proseguita dopo il 1 gennaio 1983».

Infatti, la Corte di Giustizia stessa ha precisato di esser chiamata a pronunciarsi sulla posizione di coloro che <<hanno seguito in Italia, negli anni dal 1982 al 1990, delle formazioni come medici specialisti».

Non solo, la Corte Europea (punto 37 della motivazione) non distingue affatto tra formazioni in corso dal 1982 o in corso ancor prima, ma parla solo delle formazioni specialistiche iniziate prima del 1° gennaio 1983, affermando espressamente che l'obbligo alla adeguata remunerazione si applica anche alle «formazioni che siano iniziate prima della scadenza, il 1° gennaio 1983, del termine di trasposizione della direttiva 82/76 e che siano proseguite dopo questa data».

Peraltro, come evidenziato da alcune recentissime sentenze che hanno affrontato tale specifica questione (Corte di Appello di Roma n. 44/2019, 8 gennaio 2019 e Corte di Appello di Cagliari n. 763/2018, 21 agosto 2018), «non è consentito limitare la portata della sentenza della Corte di Giustizia ai soli medici iscritti nell'anno 1982 ed escludere coloro che si siano iscritti negli anni pregressi e che abbiano terminato dopo il 1.1.1983. Se si operasse in tal modo, si violerebbe l'art. 3 Cost, non riconoscendosi cioè la tutela di ugual natura in situazioni uguali».

La lunga vertenza sui medici specializzati tra il 1978 ed il 2006 che non hanno ricevuto dallo Stato italiano il corretto trattamento economico, nonostante fosse previsto dalle direttive Ue (75/362/CEE, 75/363/CEE e 82/76/CEE), ha visto negli anni la conferma di un diritto ormai consolidato e che viene riconosciuto dai Tribunali di tutta Italia in maniera sempre più celere. Grazie alle azioni collettive portate avanti da Consulcesi, solo nel 2018, sono stati rimborsati 1521 medici con più di 48 milioni di euro.

Tutto ciò, anche in virtù della pronuncia della Corte di Giustizia Europea (cause riunite C- 616/16 e C-617/16), che ha segnato una svolta storica nella giurisprudenza di questo contenzioso e per gli effetti della quale le somme che i tribunali e le Corti dovranno d'ora in poi riconoscere ai medici potrebbero essere triplicate. Una partita più che mai aperta, quindi, e che vede ingrossarsi le fila dei medici rimborsati dopo il recente e autorevole parere pro veritate che ha confermato "come non si sia formata la certezza del diritto necessaria per il decorso della prescrizione", ciò a causa dell'assenza di sentenze e normative chiare ed univoche sulla posizione dei medici immatricolati dal 1978 in poi.

«Per questo – conclude Consulcesi – è fondamentale portare avanti le azioni legali già avviate e intraprenderne di nuove per dare a tutti l'opportunità di recuperare le somme dovute dallo Stato. È imminente la nuova azione collettiva e invitiamo tutti gli interessati a contattare i nostri oltre mille consulenti che rispondono al numero verde 800.122.777 e direttamente sul sito internet www.consulcesi.it».



AGENSIR - 7 marzo 2019



Cooperazione sanitaria: Emergenza sorrisi, in 12 anni visitati 11mila pazienti e formati 580 medici e infermieri. Abenavoli (presidente), "trasferire competenze nei Paesi con minori risorse"

Si è svolto questa mattina presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma il convegno "Come aiutarli nel loro Paese: E ne ebbe compassione" organizzato da "Emergenza sorrisi". L'evento, con il patrocinio del Senato della Repubblica, dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Roma e dell'Associazione medici di origine straniera in Italia (Amsi) "ha rappresentato un'importante occasione di confronto sul tema dell'integrazione e della cooperazione internazionale grazie alla partecipazione degli ambasciatori della Somalia, dell'Iraq, dell'Afghanistan, della Giordania e di Foad Aodi, presidente Amsi", si legge in un comunicato. "L'attività solidale di Emergenza sorrisi ricopre, da anni, un ruolo fondamentale nel mondo delle organizzazioni non governative. Il vostro sforzo per ridare il sorriso ai bambini affetti da gravi malformazioni al volto non è mirato esclusivamente all'aspetto estetico, ma offre ai piccoli pazienti le condizioni indispensabili per tornare a vivere, mangiare, avere un'esistenza normale e una prospettiva di vita migliore", si legge fra l'altro nel saluto inviato dalla presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati. In 12 anni di missioni chirurgiche l'organizzazione ha operato 4863 bambini, visitato 11.000 pazienti, formato 580 medici e infermieri e sostenuto la creazione di Centri di eccellenza dove i medici locali sono diventati completamente autonomi e capaci di garantire buoni standard qualitativi per le operazioni chirurgiche. "Proporre un modello vincente di aiuto alle popolazioni con minori risorse diventa oggi più che mai prioritario" – ha ricordato Fabio Massimo Abenavoli, presidente di Emergenza sorrisi. "Soltanto rendendo autonomi gli attori locali è possibile creare un cambiamento significativo". In Iraq, Afghanistan, Burkina Faso, Congo e Libia Emergenza sorrisi ha posto le basi per delle strutture specializzate all'interno degli ospedali che ospitano le missioni chirurgiche promosse dall'organizzazione. Durante l'incontro è stato presentato in anteprima il docu-film "Sulla strada giusta - Rinascere medico in Senegal" dedicato alla missione chirurgica in Senegal di Emergenza sorrisi.



GIORNALE DI SICILIA - 5 marzo 2019

GIORNALE DI SICILIA

Si aggrava Ebola in Congo, arriva film formazione



Si aggrava l'epidemia di Ebola nella Repubblica democratica del Congo e il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) Tedros Adhanom Ghebreyesus, parla di "una situazione senza precedenti". Sulla gestione dell'epidemia pesano anche gli atti di violenza contro gli operatori sanitari. E' di una settimana fa l'attacco al centro di Medici Senza frontiere (Msf) nell'est del Paese dove alcune persone hanno dato fuoco alla sede di Katwa costringendo staff e pazienti ad evacuare. L'epidemia di Ebola riaccende ora i riflettori sulla necessità di formare medici e operatori sanitari per affrontare l'emergenza sanitarie. Tra le iniziative il film formazione "E-bola", che si ispira alle vicende di cronaca, progetto realizzato da Consulcesi, network di riferimento per oltre 100 mila medici italiani. La pellicola, che comprende anche alcune pillole realizzate dagli attori per la formazione del personale sanitario, racconta la storia di sei ricercatori provenienti da tutto il mondo che lavorano a un vaccino per il virus e si ritrovano a combattere l'epidemia. Tra le fonti di ispirazione anche la storia di Fabrizio Pulvirenti, il primo paziente italiano. "E-bola" è un lungometraggio realizzato in lingua inglese con la consulenza scientifica dei medici, dell'Istituto per le malattie infettive Spallanzani di Roma e dell'Università Sapienza di Roma. Diretto da Christian Marazziti, il film utilizza un linguaggio divulgativo allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul dramma dell'Ebola e al tempo stesso cerca di fornire a medici e operatori di tutto il mondo gli strumenti più adeguati per affrontare le emergenze sanitarie a livello internazionale. "Le epidemie rappresentano il vero banco di prova della sanità a livello mondiale - spiega Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi - e l'emergenza Ebola deve ricordare a tutti che non possiamo ignorare ciò che accade negli altri Paesi. Il progetto 'E-bola' nasce dalla necessità di utilizzare un approccio innovativo, quello dei Film Formazione, per aiutare l'intera classe medica ad affrontare le emergenze sanitarie".



ALTO ADIGE - 12 marzo 2019

ALTO ADIGE

Sanità: ex specializzandi, Corte appello riconosce 19 milioni

Diciannove milioni di euro. Questa la cifra riconosciuta dalla Corte d'Appello di Roma in favore di medici ex specializzandi tra il 1978 ed il 2006, che non hanno ricevuto dallo Stato italiano il corretto trattamento economico, nonostante fosse previsto dalle direttive Ue. Con la sentenza 1030 del 13 febbraio 2019, la Corte d'Appello ha infatti riconosciuto a 490 camici bianchi 15 milioni di euro e con la stessa sentenza è stata riformata la posizione di altri 172 medici che avevano perso in primo grado, aggiungendo 4 milioni di euro in loro favore. Lo evidenzia il network legale Consulcesi. Grazie alle azioni legali collettive, ricorda Consulcesi, nel 2018, sono stati rimborsati 1521 medici con più di 48 milioni di euro. "È la conferma sottolinea Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - che solo non proseguire nell'iter giudiziario rappresenta una sconfitta certa: per questo è importante insistere per la tutela dei propri diritti". Un'altra azione collettiva ci sarà il 12 aprile.



BEBEBLOG - 4 marzo 2019



Dipendenza da internet in adolescenza, come riconoscerla



Come si riconoscere la dipendenza da internet in adolescenza? Ecco tutto quello che dobbiamo sapere!

Dipendenza da internet in adolescenza, come i genitori e i maestri la possono riconoscere? Una ricerca della Fondazione Policlinico Universitario Gemelli - Università Cattolica del Sacro Cuore ci svela che un teenager su cinque ha un rapporto difficile e problematico con la rete. La dipendenza da internet è difficile da riconoscere, perché si può confondere con una semplice passione per le nuove tecnologie. Quando si parla di web addiction, però, le cose si complicano un po'.

Consulcesi Club torna a parlare di questa problematica anche nel corso FAD del provider ECM 2506 Sanità in-Formazione "Internet e adolescenti: I.A.D. e cyberbullismo", che si può trovare sul sito di Sconnessi Day. Lo psichiatra David Martinelli, del Centro Pediatrico Interdipartimentale Psicopatologia da Web presso la Fondazione Policlinico Gemelli di Roma, dà utili suggerimenti per capire se i nostri ragazzi soffrono di dipendenza da internet.

Come riconoscere la dipendenza da internet

Ecco i campanelli d'allarme che non devono mai essere sottovalutati:

Uso del tempo. Il tempo trascorso in rete è un segnale forte per capire se si sta usando troppo il web. Bisogna considerare come le ore trascorse in rete sono inserite nella giornata, calcolando anche il tempo libero effettivo dei ragazzi. Attenzione, se il ritmo sonno-veglia è alterato bisogna prestare massima attenzione.

La scuola. Non bisogna solo valutare il rendimento scolastico, ma anche i rapporti con i compagni e l'investimento emotivo e di energie profuso nello studio e nelle relazioni con gli altri.



Amicizie offline. Quanti amici veri ha fuori dalla rete? Non bisogna solo calcolarne la quantità, ma anche la qualità e la profondità dei rapporti.

Interessi nella vita reale. Quali sono? Sono veri o solo espressioni di quelli che ha coltivato online?

Affettività. Di solito appare piatta, elemento insignificante per la propria vita.

Presenza in famiglia. Quanto è attento l'adolescente a casa? Quanto è presente? Partecipa? Bisogna anche valutare il tipo di relazioni famigliari, per capire se sono strutturate come esperienze di condivisione o meno.

L'aggressività da S-connessione. Se non ha internet, come reagisce? Manifesta rabbia e magari anche aggressività?



ALTO ADIGE - 5 marzo 2019

ALTO ADIGE

Si aggrava Ebola in Congo, arriva film formazione



Si aggrava l'epidemia di Ebola nella Repubblica democratica del Congo e il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) Tedros Adhanom Ghebreyesus, parla di "una situazione senza precedenti". Sulla gestione dell'epidemia pesano anche gli atti di violenza contro gli operatori sanitari. E' di una settimana fa l'attacco al centro di Medici Senza frontiere (Msf) nell'est del Paese dove alcune persone hanno dato fuoco alla sede di Katwa costringendo staff e pazienti ad evacuare. L'epidemia di Ebola riaccende ora i riflettori sulla necessità di formare medici e operatori sanitari per affrontare l'emergenza sanitarie. Tra le iniziative il film formazione "E-bola", che si ispira alle vicende di cronaca, progetto realizzato da Consulcesi, network di riferimento per oltre 100 mila medici italiani. La pellicola, che comprende anche alcune pillole realizzate dagli attori per la formazione del personale sanitario, racconta la storia di sei ricercatori provenienti da tutto il mondo che lavorano a un vaccino per il virus e si ritrovano a combattere l'epidemia. Tra le fonti di ispirazione anche la storia di Fabrizio Pulvirenti, il primo paziente italiano. "E-bola" è un lungometraggio realizzato in lingua inglese con la consulenza scientifica dei medici, dell'Istituto per le malattie infettive Spallanzani di Roma e dell'Università Sapienza di Roma. Diretto da Christian Marazziti, il film utilizza un linguaggio divulgativo allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul dramma dell'Ebola e al tempo stesso cerca di fornire a medici e operatori di tutto il mondo gli strumenti più adeguati per affrontare le emergenze sanitarie a livello internazionale. "Le epidemie rappresentano il vero banco di prova della sanità a livello mondiale - spiega Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi - e l'emergenza Ebola deve ricordare a tutti che non possiamo ignorare ciò che accade negli altri Paesi. Il progetto 'E-bola' nasce dalla necessità di utilizzare un approccio innovativo, quello dei Film Formazione, per aiutare l'intera classe medica ad affrontare le emergenze sanitarie".



PRIMA PAGINA NEWS - 12 marzo 2019



Medici ex specializzandi: Corte di Appello di Roma riconosce 19 milioni e ribalta il primo grado. Parte nuova azione collettiva

I medici ex specializzandi continuano a vincere in tribunale. Con la sentenza 1030 del 13 febbraio 2019, la Corte d'Appello di Roma ha riconosciuto a 490 camici bianchi altri 15 milioni di euro. Ma c'è di più: con la stessa sentenza è stata riformata la posizione di altri 172 medici che avevano perso in primo grado, aggiungendo 4 milioni di euro in loro favore.

«La vertenza sui medici specializzati tra il 1978 ed il 2006 che non hanno ricevuto dallo Stato italiano il corretto trattamento economico, nonostante fosse previsto dalle direttive Ue (75/362/CEE, 75/363/CEE e 82/76/CEE) – scrive il network legale Consulcesi in una nota -, ha visto negli anni la conferma di un diritto ormai consolidato e che viene riconosciuto dai Tribunali di tutta Italia in maniera sempre più celere. Grazie alle azioni collettive portate avanti da Consulcesi, solo nel 2018, sono stati rimborsati 1521 medici con più di 48 milioni di euro».

«Tutto ciò – prosegue -, anche in virtù della pronuncia della Corte di Giustizia Europea (cause riunite C-616/16 e C-617/16), che ha segnato una svolta storica nella giurisprudenza di questo contenzioso, in base ai cui principi le somme riconosciute ai medici potrebbero essere triplicate. Una partita più che mai aperta, quindi, e che vede ingrossarsi le fila dei medici rimborsati dopo il recente e autorevole parere pro veritate che ha confermato "come non si sia formata la certezza del diritto necessaria per il decorso della prescrizione", ciò a causa dell'assenza di sentenze e normative chiare ed univoche sulla posizione dei medici immatricolati dal 1978 in poi».

«È la conferma – sottolinea Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi – che solo non proseguire nell'iter giudiziario rappresenta una sconfitta certa: per questo è importante insistere per la tutela dei propri diritti. Invitiamo, quindi, i medici che vogliono aderire all'azione collettiva del 12 aprile a contattare i nostri oltre mille consulenti che rispondono al numero verde 800.122.777 e direttamente sul sito internet www.consulcesi.it».



SANITA' INFORMAZIONE – 4 marzo 2019



Labbro leporino, la missione umanitaria in Senegal diventa un docu-film. Il chirurgo Maestrini: «Così regaliamo un sorriso ai più piccoli»



Il giovane medico è il protagonista della pellicola "Sulla strada giusta – rinascere medico in Senegal", dedicata alla missione chirurgica della Onlus Emergenza Sorrisi e prodotta in collaborazione con il provider ECM 2506 Sanità in-Formazione ed il sostegno di Consulcesi Onlus. Il 7 marzo a Roma la presentazione

«Una missione umanitaria ti cambia la vita: per questo, ho deciso di farne almeno tre all'anno». Claudio Maestrini, chirurgo specialista in medicina ricostruttiva ed estetica, esprime tutta la sua soddisfazione per gli ottimi risultati raggiunti nel corso della sua prima esperienza in Senegal come medico volontario di Emergenza Sorrisi, la Onlus che aiuta i bambini affetti da gravi malformazioni del viso, traumi di guerra e ustioni.

Da questa esperienza è nato un docu-film intitolato "Sulla strada giusta", dedicato alla missione chirurgica della Onlus Emergenza Sorrisi e prodotto in collaborazione con il Provider ECM 2506 Sanità in-Formazione ed il sostegno di Consulcesi Onlus. Il protagonista della pellicola è proprio il dottor Maestrini: «Avevo il desiderio di partire per una missione e l'idea di registrare un docu-film per invogliare poi altri giovani medici a compiere la stessa scelta, mi è sembrata interessante e stimolante». La pellicola, fortemente voluta dal Presidente di Consulcesi Onlus, Massimo Tortorella, è stata diretta da Augusto Natale (che ne ha curato anche soggetto e sceneggiatura) e le riprese in Senegal sono state effettuate da Francesco Pistilli.



L'impatto con un ambiente "lontano" migliaia di chilometri dal proprio, non solo per distanza geografica ma soprattutto per lingua, tradizioni e credenze, non è stato semplice. Abituato ad una vita professionale in un contesto sanitario strutturato, con orari precisi e personale formato per ogni emergenza, ha dovuto adattarsi a clima, tempi e modalità di lavoro dei colleghi in loco: «Emergenza Sorrisi è una ONG molto organizzata che mette i volontari nelle migliori condizioni per lavorare bene. Anche per questo, la mia esperienza è stata arricchente sia dal punto di vista lavorativo che umano – confida -. La crescita lavorativa è tanta perché ci si trova a relazionarsi con colleghi che hanno già fatto tante missioni; professionalmente, c'è solo da imparare. Parlando dell'aspetto umano, penso che farebbe bene a tutti: un medico è meno preoccupato nell'affrontarla perché si trova a contatto con la sofferenza ogni giorno però, in realtà, quando valuta i casi, conosce le singole storie e vede le condizioni della sanità locale, si rende conto delle enormi differenze ed è portato, inevitabilmente, ad un confronto con la propria vita in Occidente».

Su iniziativa della Ong Emergenza Sorrisi, giovedì 7 marzo alle ore 9.30, presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma, avrà luogo la tavola rotonda "Come aiutarli nel loro paese: e ne ebbe compassione". L'obiettivo dell'incontro è presentare un modello vincente di aiuto delle popolazioni con minori risorse. Il punto di vista di Emergenza Sorrisi per frenare le ondate incontenibili di immigrati è quello di migliorare le condizioni di vita nei paesi di origine, donando professionalità e specializzazione. In questa occasione, sarà presentato il docufilm realizzato in collaborazione con Sanità in Formazione, che documenta visivamente un metodo riuscito di "aiuto a casa loro".

I medici volontari di Emergenza Sorrisi, con l'appoggio di Consulcesi Onlus, organizzazione frutto dell'impegno sociale del gruppo Consulcesi, effettuano delicati interventi di labiopalatoschisi – o "labbro leporino" – e asportazione di angioma del labbro, correggendo chirurgicamente gravi deformità del volto di bambini e adolescenti. Questo tipo di operazioni gli regalano un'altra vita, possono tornare ad alimentarsi e a sorridere risolvendo problemi estetici, di nutrizione ed inserimento sociale.

Il dottor Maestrini ha scelto di mettere a disposizione la sua professionalità per aiutare questi bambini ma ha riscontrato numerose criticità, dagli strumenti a disposizione al personale ridotto. Anche gli interventi che in Italia sono più semplici, in Senegal diventano autentiche sfide, vissute fianco a fianco con tutti i medici dell'equipe: «C'è una totale mancanza di competenza e gestione, non ci sono scuole che insegnano a giovani medici come affrontare e curare determinate patologie» specifica il medico. Alcune di queste sono di nicchia anche in Italia, ma qui c'è un'organizzazione diversa: non tutti gli ospedali, nello specifico, si occupano di labio-palatoschisi e non tutti i chirurghi plastici sono in grado di operarli ma conosciamo le strutture che lo fanno. In Senegal trovare un aiuto è difficile sia per i medici che per le persone».

Nonostante tutte le difficoltà, gli interventi chirurgici riusciti sono stati tanti e, ancora di più, i sorrisi restituiti. Bambini e ragazzi diversi tra loro ma con la stessa gratitudine negli occhi. Molti, in Senegal, nascono con anomalie anche a causa della scarsa conoscenza dei fattori di rischio da parte delle neo mamme: «La prevenzione di alcune patologie si deve fare durante la fase di gestazione: ad esempio – conclude Claudio Mestrini –, assumere l'acido folico in Occidente è una routine perché è stato riconosciuto come essenziale nella prevenzione delle malformazioni neonatali, ma in Africa non viene fatto ed aumentano i rischi malformativi».

Emergenza Sorrisi offre percorsi formativi destinati a medici e infermieri dei Paesi dove presta soccorso. Insieme al Provider ECM 2506 Sanità in-Formazione abbinerà al docu-film girato in Senegal un corso FAD a cura del dottor Fabio Massimo Abenavoli, Presidente di Emergenza Sorrisi, e dello stesso dottor Maestrini. Un corso, pensato per i professionisti sanitari, che ha l'obiettivo di invogliarli a partecipare a progetti umanitari.



VEDIAMOCI CHIARA - 25 marzo 2019



Le bugie al medico sono pericolose per la salute?



Le bugie, lo sappiamo, le raccontiamo tutti. Il problema è quando ci si allunga il naso dal medico: dal promettere che smetteremo di fumare, al giurare e spergiurare che stiamo seguendo la dieta senza neanche una eccezione...

Di bugie raccontate ai medici e di aderenza alla terapia) abbiamo già parlato. Ma quali sono le bugie che più di frequente ci fanno allungare il naso quando siamo di medico? Quali tra queste mettono a rischio la nostra salute?

In cima alla lista dei medici che collezionano più bugie troviamo, non a caso, i dietologi, (31%). A seguire gli endocrinologi (18%) ed infine i pediatri (12%).

Ci sono bugie e bugie...

Ma una cosa è omettere l'arrembaggio al frigorifero alle 3 di notte (un paio di etti in più al momento della pesa), altra cosa invece quando spergiuriamo di seguire la terapia, anche quando non è vero...

Sappiamo bene, purtroppo, che la classica risposta alla domanda «Prende le medicine regolarmente?» ("Ma certo, dottore!"), non sempre è sincera. A confermarcelo sono i dati dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), che ci dice che solo la metà dei pazienti con patologia/e cronica assume correttamente i farmaci prescritti.

Come si esce da guesta storia che farebbe arrossire anche Pinocchio?

Con un cambio nell'approccio con il paziente. Sono infatti i medici che per primi, grazie ad una migliore qualità del rapporto con il paziente, devono sviluppare un nuovo modello di relazione, basato su un atteggiamento empatico, capace di creare un nuovo rapporto di fiducia, in grado di mettere i pazienti a loro agio. Insomma bisogna lavorare su una rinnovata alleanza terapeutica. Il boom di iscrizioni ai corsi sulla comunicazione medico-paziente e sul counseling sanitario sembrano ben sperare.

Sondaggio a cura di Consulcesi.



AGENSIR - 1 marzo 2019



Cooperazione: Emergenza sorrisi, il 7 marzo a Roma convegno "Come aiutarli nel loro Paese: e ne ebbe compassione"

Presentare un modello vincente di aiuto alle popolazioni con minori risorse. Questo l'obiettivo del convegno "Come aiutarli nel loro Paese: e ne ebbe compassione" che Emergenza sorrisi organizza giovedì prossimo, 7 marzo (ore 9.30), nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma. Gli organizzatori del convegno sono fermamente convinti che per frenare le ondate incontenibili di migranti è necessari migliorare le condizioni di vita nei loro Paesi d'origine, donando professionalità e specializzazione. Un esempio, in questo senso, è quanto viene raccontato nel docufilm "Sulla strada giusta – rinascere medico in Senegal", che sarà presentato durante il convegno. Realizzato con la collaborazione del provider Sanità in-Formazione e il sostegno Consulcesi onlus, documenta visivamente un metodo riuscito di aiuto nelle terre di origine dei migranti. I lavori saranno moderati dal vicedirettore de Il Messaggero Alvaro Moretti e da Giancarlo Leone. Sono previsti gli interventi di Emanueala Del Re, viceministro degli Esteri e della Cooperazione internazionale, Elisabetta Belloni (segretario generale del ministero degli Esteri), e gli ambasciatori Abdirahman Sheikh Issa Mohamed (Somalia), Ahmad A. H. Bamarni (Iraq), Fayiz Khouri (Giordania), Abdul Waleel Omer (Afghanistan). Prenderanno parte ai lavori anche Fabio Massimo Abenavoli, presidente di Emergenza sorrisi, Simone Colombati di Consulcesi onlus e Foad Aodi, presidente Amsi e consigliere Omceo Roma.



BELLI E IN SALUTE - 3 marzo 2019

Belli e in salute

Cause contro i medici: il 95% si conclude con proscioglimenti



Le cause contro i medici e le strutture sanitarie private e pubbliche sono 300 mila in Italia. Ben 35 mila nuove azioni legali ogni anno. Tuttavia secondo i dati più aggiornati il 95% dei procedimenti per lesioni personali colpose si conclude con un proscioglimento. Consulcesi, network legale in ambito sanitario, ha proposto pertanto l'istituzione dell'Arbitrato della Salute.

"Il rapporto medico-paziente è in crisi. Lo dimostra l'escalation di aggressioni e denunce contro i camici bianchi. Nasce per questo la proposta di istituire un luogo di confronto, e non di contrapposizione, per la risoluzione delle controversie". Questa l'analisi del presidente di Consulcesi Massimo Tortorella.

L'Arbitrato della Salute

Si propone come sistema di risoluzione alternativa delle controversie con l'obiettivo di trovare, in tempi rapidi ed economici, soluzioni condivise e praticabili coinvolgendo tutte le parti interessate con la conseguente riduzione del contenzioso e dei costi. Le denunce vengono presentate principalmente al Sud e nelle isole (44,5%). Al Nord la percentuale scende al 32,2% mentre al Centro si ferma al 23,2%. Le aree maggiormente a rischio contenzioso sono quella chirurgica (45,1% dei casi), materno-infantile (13,8%) e medica (12,1%).

Per quanto riguarda i costi necessari ad intraprendere le azioni legali, partendo da una richiesta risarcitoria media di 100 mila euro, per una causa civile servono 50.128 euro, se si tratta di penale, invece, sono necessari 36.901 euro. In entrambi i casi, le cifre sono da intendersi per ciascuna delle parti coinvolte nel procedimento. Sono numeri che non lasciano indifferente la categoria. Secondo la Commissione Parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari, il 78,2% dei medici ritiene di correre un maggiore rischio di procedimenti giudiziari rispetto al passato. il 68,9% pensa di avere tre probabilità su dieci di subirne; il 65,4% ritiene di subire una pressione indebita nella pratica quotidiana a causa della possibilità di subire un processo.



IL PUNTO 24 - 7 marzo 2019



Quando il medico è sotto accusa

Secondo i dati pubblicati dal network legale sanitario Consulcesi, sono più di 300 mila le cause aperte contro medici e strutture sanitarie sia pubbliche che private, il 95% dei quali si conclude però con il proscioglimento.

Sono ben 35 mila i nuovi casi all'anno, tanto che il network ha proposto l'istituzione di un Arbitrato della salute. "L'Arbitrato si propone come sistema di risoluzione alternativa – ha spiegato il Presidente di Consulcesi Massimo Tortorella – con l'obiettivo di trovare in tempi rapidi ed economici soluzioni condivise coinvolgendo tutte le parti interessate con la riduzione del contenzioso e dei costi".

Il presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato, Pierpaolo Sileri, ha parlato soprattutto dei costi per il Ssn generati da questa situazione: "Un medico che ha subìto una denuncia o teme il clima di sfiducia, finisce per prescrivere un maggior numero di analisi e accertamenti: la medicina difensiva costa dagli 8 ai 12 miliardi l'anno. Ecco perchè bisogna creare un filtro tra medici e pazienti che si ritengono vittime di malasanità".

Per avere un'idea dell'andamento delle denunce attive, si possono dare alcuni dati: la maggior parte delle denunce (circa il 44.5%) viene effettuata al sud Italia, segue il nord con il 32,2% e per ultimo il centro Italia con una percentuale pari al 23,2. Quelle più numerose sono le cause inerenti l'ambito chirurgico (45.1%).

Dati che sicuramente destano non poche preoccupazioni alla categoria medica.



SANITA' INFORMAZIONE - 13 marzo 2019



Ex specializzandi, De Poli (Udc): «Sentenza Corte d'Appello ci dà ragione. Serve accordo transattivo»

Il parlamentare UDC è autore di un ddl in Senato: la soluzione farebbe risparmiare 5 miliardi alle casse dello Stato che potranno essere reinvestiti sulla sanità per migliorare i servizi

«La sentenza della Corte d'Appello ci dice che siamo dalla parte giusta. Sono 118mila i medici che hanno frequentato le scuole di specializzazione tra il 1978 e il 2006 e non hanno percepito nessuna borsa. Bisogna risolvere definitivamente la questione dei medici ex specializzandi. Non si può andare avanti a forza di ricorsi. Serve un accordo transattivo che farà risparmiare almeno 5 miliardi per le casse dello Stato». Così il senatore Udc Antonio De Poli, autore di un ddl sui medici ex specializzandi, commenta la decisione della Corte d'Appello sul rimborso ai medici ex specializzandi tutelati da Consulcesi, che ha riconosciuto altri 19 milioni di euro e ribaltato il primo grado per 172 medici.

«È una storia lunga, un contenzioso tra Stato e camici bianchi che va avanti ormai da decenni. Andare avanti con i contenziosi vuol dire solo costi su costi e a rimetterci, alla fine, sono i cittadini – aggiunge De Poli -. È il momento di individuare una soluzione normativa per tutelare i diritti dei medici e, al tempo stesso, far risparmiare lo Stato, per questo è già pronto un disegno di legge per un accordo che ha l'obiettivo di contenere i costi del contenzioso di 5 miliardi. Sono risorse risparmiate che potranno essere reinvestite sulla sanità per migliorare i servizi ai cittadini, a partire dallo sblocco del turn over e dall'aumento delle borse disponibili per le scuole di specializzazione», conclude De Poli.



NOTIZIE OGGI - 5 marzo 2019



Si aggrava Ebola in Congo, arriva film formazione



Si aggrava l'epidemia di Ebola nella Repubblica democratica del Congo e il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) Tedros Adhanom Ghebreyesus, parla di "una situazione senza precedenti". Sulla gestione dell'epidemia pesano anche gli atti di violenza contro gli operatori sanitari. E' di una settimana fa l'attacco al centro di Medici Senza frontiere (Msf) nell'est del Paese dove alcune persone hanno dato fuoco alla sede di Katwa costringendo staff e pazienti ad evacuare. L'epidemia di Ebola riaccende ora i riflettori sulla necessità di formare medici e operatori sanitari per affrontare l'emergenza sanitarie. Tra le iniziative il film formazione "E-bola", che si ispira alle vicende di cronaca, progetto realizzato da Consulcesi, network di riferimento per oltre 100 mila medici italiani. La pellicola, che comprende anche alcune pillole realizzate dagli attori per la formazione del personale sanitario, racconta la storia di sei ricercatori provenienti da tutto il mondo che lavorano a un vaccino per il virus e si ritrovano a combattere l'epidemia. Tra le fonti di ispirazione anche la storia di Fabrizio Pulvirenti, il primo paziente italiano. "E-bola" è un lungometraggio realizzato in lingua inglese con la consulenza scientifica dei medici, dell'Istituto per le malattie infettive Spallanzani di Roma e dell'Università Sapienza di Roma. Diretto da Christian Marazziti, il film utilizza un linguaggio divulgativo allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul dramma dell'Ebola e al tempo stesso cerca di fornire a medici e operatori di tutto il mondo gli strumenti più adeguati per affrontare le emergenze sanitarie a livello internazionale. "Le epidemie rappresentano il vero banco di prova della sanità a livello mondiale - spiega Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi - e l'emergenza Ebola deve ricordare a tutti che non possiamo ignorare ciò che accade negli altri Paesi. Il progetto 'E-bola' nasce dalla necessità di utilizzare un approccio innovativo, quello dei Film Formazione, per aiutare l'intera classe medica ad affrontare le emergenze sanitarie".